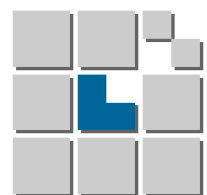


OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

RELAZIONE ANNUALE

2009



OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE



ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO SOCIALI DEL PIEMONTE

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Soci sottoscrittori del Protocollo d'Intesa

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino
IRES
Compagnia di San Paolo
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino
AGIS
Fondazione Fitzcarraldo

Sede istituzionale: IRES – via Nizza 18, 10125 Torino

Tel 011.66.66.451, Fax 011.66.96.012, e-mail segreteria@ires.piemonte.it

Sede operativa: Fondazione Fitzcarraldo – corso Mediterraneo 94, 10129 Torino

Tel 011.58.06.027, Fax 011.50.33.61, e-mail ocp@fitcarraldo.it

Direttore dell'Osservatorio Culturale del Piemonte

Luca Dal Pozzolo

RELAZIONE ANNUALE 2009

Redazione a cura di Fondazione Fitzcarraldo

Alessandro Bollo, Luisella Carnelli, Luca Dal Pozzolo, Cristina Favaro, Alessandra Gariboldi, Maria Giangrande,
Silvia Urti, Lucia Zanetta

Elaborazioni cartografiche

Maria Giangrande, Gianluca Sabena, Lucia Zanetta

Si ringraziano per la collaborazione

Regione Piemonte

Assessorato alla Cultura, Patrimonio linguistico e Minoranze linguistiche, Politiche giovanili, Museo Regionale di Scienze
Naturali – Direzione 18 Cultura

Provincia di Torino

Assessorato alla Cultura e turismo – Area Relazioni e Comunicazione – Servizio Programmazione e Gestione Beni e
Attività culturali, Assessorato al Bilancio, Personale, Relazioni Internazionali – Area Risorse Finanziarie – Servizio
Bilancio e Reporting Economico e Finanziario

Città di Torino

Assessorato alla Cultura e al 150° dell'Unità d'Italia
Divisione Cultura, comunicazione e Promozione della Città

Ministero per i Beni e le Attività culturali

Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure
Compagnia di San Paolo

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

AGIS

AIE – Associazione Italiana Editori
Associazione Torino Città Capitale Europea
Consulte per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Alessandria, Fossano, Savigliano e Torino
Cooperativa Eta Beta
Fondazioni delle Casse di Risparmio di Alessandria, Asti, Biella, Bra, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Tortona, Vercelli
ISTAT
Osservatorio Fondazioni – Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi
Sviluppo Piemonte Turismo
Sistema Bibliotecario Urbano della Città di Torino

Si ringraziano inoltre:

Massimo Beretta Liverani, Salvatore Bonassoro, Patrizia Bonino, Paola Borrione, Paola Cerutti, Marco Chiriotti, Cecilia Cognini, Stefania Coni, Silvia Crivello, Luca Davico, Dario Disegni, Francesco De Biase, Daniela Formento, Patrizia Garrone, Raffaella Gatto, Carla Gatti, Paola Gatti, Cristina Giacobino, Francesca Leon, Cristina Mecchia, Graziano Melano, Paolo Messina, Maria Mina, Roberto Morano, Fabio Naggi, Marco Orlando, Patrizia Picchi, Eugenio Pintore, Morena Rabottini, Simona Ricci, Giordano Sangiorgi, Piera Sartore, Vincenzo Simone, Luca Staricco, Francesco Vergnano

e un ringraziamento particolare a tutti gli operatori culturali per la loro collaborazione

Il gruppo di ricerca che ha lavorato alla relazione Annuale 2009 è formato da Damiano Aliprandi, Alessandro Bollo, Luisella Carnelli, Luca Dal Pozzolo, Cristina Favaro, Andrea Gallelli, Alessandra Gariboldi, Maria Giangrande, Chiara Torrero, Silvia Urti, Lucia Zanetta

Il coordinamento scientifico è a cura di Luca Dal Pozzolo.

Il coordinamento tecnico e redazionale è a cura di Cristina Favaro.

La rilevazione dati è a cura di Maria Giangrande e Lucia Zanetta.

L'impaginazione, fino al 30/09/2010, è a cura di Fondazione Fitzcarraldo

Tutti i dati pubblicati sono aggiornati al 30 luglio 2010. Eventuali variazioni pervenute dopo tale data verranno rese disponibili e comunicate nel sito Internet dell'Osservazione Culturale del Piemonte e rettificata nella Relazione Annuale successiva

INDICE

CAPITOLO 1

Consumi culturali

1.1 Musei e beni culturali	2
1.2 Spettacolo dal vivo	6
1.3 Esercizio cinematografico	8
1.4 Biblioteche civiche	9

CAPITOLO 2

Risorse per la cultura

2.1 Risorse pubbliche per la cultura	52
2.2 Risorse private per la cultura	53
2.3 Dimensione economica della cultura in Piemonte	54
2.4 Dimensione occupazionale	55

CAPITOLO 3

Produzione culturale

3.1 Industria dei contenuti	78
3.2 Spettacolo dal vivo	86
3.3 Biblioteche civiche	88

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	102
--------------------------------	-----

BIBLIOGRAFIA	111
---------------------	-----

CAPITOLO 1
CONSUMI CULTURALI

1.1 MUSEI E BENI CULTURALI

I dati sulle affluenze relative al sistema di musei e beni culturali della regione per il 2009 offrono un quadro piuttosto composito, caratterizzato da una serie di tendenze contrastanti, da leggere con estrema cautela e senza semplificazioni.

A un livello macro, il primo elemento di dissonanza è rappresentato dal segno negativo del dato di affluenza ai musei del Sistema Museale Metropolitano di Torino in cui sono stati rilevati 3,4 milioni di visite, pari a -7,2% rispetto al 2008, ovvero circa 265.000 ingressi in meno; al contrario le presenze ai musei del resto della regione registrano una piccola crescita (+1,03%) attestandosi a 1,4 milioni, circa 50.000 ingressi in più rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda più in dettaglio le dinamiche interne alla domanda del Sistema Museale Metropolitano emergono con forza due principali evidenze:

- la cessazione, nel corso del 2009, delle attività della Fondazione Palazzo Bricherasio, le cui visite negli anni precedenti si attestavano su una soglia superiore alle 200.000 unità;
- una crescita, in alcuni casi molto significativa, dei musei scientifici piemontesi¹, attribuibile in particolare alla composizione dell'utenza, prevalentemente costituita da famiglie e dal pubblico scolastico che – nonostante i timori riguardo

alla contrazione delle risorse destinate alle scuole – continua a fruire dell'offerta didattica.²

Per quanto riguarda il resto dei musei e beni metropolitani va evidenziato che in taluni casi si riscontrano variazioni di rilievo rispetto agli anni precedenti. Le cause vanno ricercate nella fisiologica contrazione delle visite in conseguenza dell'attenuazione degli effetti post-olimpici e in una ridotta programmazione di attività di grande richiamo. A riprova del fatto che non si è in presenza di una situazione particolarmente critica sono da evidenziare i dati delle principali strutture dell'offerta museale e turistica piemontese – la Reggia di Venaria Reale, il Museo Egizio e il Museo Nazionale del Cinema – che mostrano dati stabili o in aumento, riconducibili anche a una crescita dei dati riguardanti il turismo piemontese (+11,2% degli arrivi nel 2009, in controtendenza con la contrazione nazionale ed europea). La Reggia di Venaria Reale, in particolare, conferma e potenzia i promettenti risultati del primo anno di apertura, qualificandosi, con oltre 700.000 visite, come la maggiore attrazione culturale del territorio regionale.

Tuttavia, se si confronta l'ambito piemontese con il contesto nazionale si scorgono elementi che, già da qualche anno, indicano una contrazione dei consumi e sono fonte di allarme nel settore culturale. Nel 2009 si registra un ulteriore calo a livello nazionale delle affluenze nei musei statali,

1 Tale dinamica ricalca ciò che avviene in ambito nazionale, dove, come segnalano i dati SISTAN, alla decrescita del pubblico nella maggior parte di musei e beni culturali corrisponde un aumento dei visitatori nei musei scientifici.

2 Nel caso specifico del Museo Regionale di Scienze Naturali vi è poi una conferma dell'andamento positivo segnalato già lo scorso anno e determinato non tanto da una crescita nel numero di eventi e attività espositive, quanto piuttosto dal profondo processo di ripensamento delle politiche e dell'offerta avviato a partire dal 2007.

circa il 7% in meno rispetto all'anno precedente³. Di recente il dibattito relativo ai beni culturali ha interpretato questo calo come una ulteriore conseguenza dell'attuale recessione economica a livello internazionale. Occorre però molta cautela nell'attribuire una crisi vocazionale ai musei nel loro complesso, così come le relazioni, pure esistenti, tra l'attuale recessione economica e la contrazione delle visite nei musei e beni culturali piemontesi appaiono tutt'altro che dirette e lineari. Inoltre, al dato negativo del Sistema Museale Metropolitano si contrappone la lieve crescita del resto del sistema regionale.

E' indubbio che, allo stato attuale, le strutture museali si trovino a fronteggiare una serie di tendenze sovrapposte e subiscano, in alcuni casi in maniera tangibile, gli effetti della recessione economica, se si considera la riduzione della spesa per i progetti speciali dei musei o per le attività espositive e i tagli di bilancio a cui i diversi attori sono costretti per le difficoltà nel reperimento delle risorse economiche sia pubbliche sia private; tuttavia, interpretare questo andamento sinusoidale delle affluenze - frutto di un'alternanza di lievi flessioni, di periodi di sostanziale stabilità e di lievi incrementi - come esito delle contingenze economiche, può rischiare in alcuni casi di essere addirittura fuorviante. L'apertura di nuovi musei o la riapertura di altri programmata per gli anni futuri (Museo Nazionale dell'Automobile, Palazzina di Caccia di Stupinigi e Museo del Risorgimento per il 2011; inaugurazione della nuova sede della Galleria Sabauda per il 2013; ampliamento del Museo Egizio per il 2015) e i grandi eventi di forte

richiamo turistico, come l'Ostensione della Sindone nel 2010⁴ e le celebrazioni per l'Unità d'Italia nel 2011, eserciteranno un'influenza positiva sull'andamento delle visite in Piemonte, pure in presenza di una forte crisi economica. Né d'altro canto, il biennio 2012 e 2013, per il quale attualmente non sono previsti grandi eventi, potrà essere interpretato esclusivamente come una battuta d'arresto nelle dinamiche d'affluenza. Nei sistemi maturi e ricchi d'offerta come è divenuto il Sistema Museale Torinese e il sistema regionale nel suo complesso, oscillazioni annuali anche consistenti sono da mettere in relazione al tipo di attività temporanee esistenti e al comportamento complesso della domanda locale e turistica, ormai consistente e rilevabile. La contrazione delle risorse agisce piuttosto sul lungo periodo, impoverendo le attività temporanee e l'offerta, mettendo in difficoltà le macchine organizzative delle istituzioni, con un impatto soprattutto sensibile per la popolazione locale.

In sintesi, l'offerta culturale piemontese, nonostante le difficoltà economiche che cominciano ad intaccarne l'operatività, mantiene livelli alti di interesse per il pubblico e continua ad attrarre sia la domanda locale sia, in modo crescente, i flussi turistici.

Lo dimostrano anche i dati che riguardano l'Abbonamento Musei e le altre tipologie di tessere di libero accesso, come la Torino + Piemonte Card. Per quanto riguarda l'Abbonamento, infatti, i dati 2009 relativi

4 Confortano questa affermazione i dati provvisori a disposizione dell'Osservatorio relativi al periodo di Ostensione della Sindone (10 aprile-23 maggio 2010): i musei che si trovano nell'immediato intorno del Duomo di Torino e quelli più visitati dai turisti sono stati interessati da un aumento delle visite piuttosto consistente (44,8% in aprile e 57,3% a maggio).

3 Fonte: SISTAN (Sistema Statistico Nazionale).

all'acquisto segnalano un incremento del 9% circa, mentre il lieve aumento delle visite con le tessere di libero accesso Torino + Piemonte Card rispetto all'anno precedente (poco più del 2%) marca un incremento nell'utilizzo delle card di circa il 35,6% in più rispetto all'anno dei Giochi Olimpici.

Per quanto riguarda le mostre, a una attività espositiva meno intensa – 159 eventi monitorati dall'Osservatorio nel 2009 rispetto ai 201 del 2008 – fa fronte una performance migliore in termini di pubblico (2.029.985 di visite rispetto a 1.938.712 dell'anno precedente)⁵, anche se la maggior parte di eventi espositivi continua ad avere una soglia di pubblico che non supera i 5.000 ingressi.

Sotto il profilo della distribuzione geografica, oltre all'area torinese, che catalizza la maggior parte degli eventi espositivi realizzati in Piemonte,

si evidenzia una discreta presenza di mostre anche nei territori del Novarese, Cuneese e Alessandrino, sebbene dal punto di vista quantitativo vi sia una forbice molto ampia rispetto al Torinese.

Se si analizzano le mostre organizzate nel 2009, si nota una riduzione del numero di esposizioni di piccole dimensioni rispetto all'anno precedente, segno di una tenuta importante della domanda anche a fronte di una parziale diminuzione dell'offerta diffusa

DESTINAZIONE TORINO

L'indagine Destinazione Torino – condotta congiuntamente dall'Osservatorio Culturale del Piemonte e da Sviluppo Piemonte Turismo – è nata dall'esigenza di conoscere meglio l'impatto turistico sulla città di Torino e sulla sua area metropolitana, destinazione emergente fra i capoluoghi italiani ed europei. Torino, infatti, si presenta con una gamma di prodotti turistici articolati e appetibili per vari target e flussi di visita: oltre ad alcuni forti attrattori culturali, è in grado di offrire un nutrito calendario di eventi culturali e non, un paesaggio urbano della città storica di forte impatto, una ricca offerta di esperienze enogastronomiche e possibilità di shopping, che contribuiscono ad articolare un'offerta complessa rivolta ai turisti e a coloro che soggiornano sul territorio non più di una giornata e senza pernottamenti (escursionisti).

Le principali evidenze emerse dall'indagine, condotta con l'ausilio di un questionario elettronico strutturato sul modello di un videogame da far "giocare" agli intervistati, indicano che i turisti e gli escursionisti vedono Torino come una città "da ammirare" e "bella da vivere"; un luogo elegante e curato, ma anche accogliente, tranquillo, vitale, coinvolgente. Arte, cultura, musei e monumenti costituiscono gli elementi principali dell'offerta urbana e contribuiscono ad allontanare e a sfocare l'immagine di "Torino - città arida e industriale".

⁵ Con una media per mostra pari a circa 12.800 presenze contro le 9.600 del 2008.

Nelle valutazioni sul soggiorno i visitatori si esprimono generalmente in termini positivi, con una sottolineatura particolare per il gradimento dell'offerta museale e dell'accoglienza ricevuta.

Meta di soggiorno turistico, di escursioni di giornata e in alcuni casi tappa di un itinerario più ampio – in particolare per i visitatori stranieri – la città non si configura, stando ai dati rilevati, come un nodo strategico per visitare altre mete del Piemonte: nel capoluogo sabaudo si arriva quasi sempre per visitare esclusivamente la città, elemento questo che conferma come sia importante lavorare per cogliere le potenzialità turistiche di grande portata che risiedono nelle relazioni, ad oggi poco evidenziate, tra il capoluogo e la regione nel suo complesso.

Per ciò che concerne le motivazioni, i rispondenti all'indagine giungono a Torino spinti, oltre che dal suggerimento di amici e parenti, dalla curiosità di scoprire e riscoprire un luogo rinnovato. I risultati, confermando alcune delle evidenze già emerse in occasione di una precedente ricerca¹, attestano con chiarezza come la frequentazione di musei rappresenti sia un'aspettativa sia un'attività ricercata da un ampio segmento di turisti ed escursionisti². L'analisi delle scelte museali mette in evidenza come, a fronte di alcuni musei situati nel centro cittadino che si configurano quasi come tappe obbligate del "pellegrinaggio culturale" (Museo Egizio in primis, Palazzo Madama, Museo del Cinema), vi siano altri musei e beni che destano l'interesse del turista quando i tempi di permanenza si allungano: è questo il caso della Pinacoteca Agnelli o della Basilica di Superga.

Nei comportamenti di fruizione del sistema museale da parte di turisti e escursionisti non sembra emergere, invece, una caratterizzazione diffusa legata al settore dell'arte contemporanea, che appare caratterizzare un segmento precisamente delimitato di domanda.

¹ Fondazione Fitzcarraldo, *Visiting the City*, 2006.

² Se, infatti, tra le motivazioni che spingono a raggiungere Torino, la visita a musei e mostre è la seconda dopo l'interesse per visitare la città nel suo complesso (e quindi anche il suo patrimonio storico-architettonico), l'incidenza di coloro che effettivamente visitano o hanno intenzione di visitare almeno un museo durante il soggiorno si attesta su valori molto elevati.

1.2 SPETTACOLO DAL VIVO

I consumi di spettacolo dal vivo in Piemonte per il 2009 evidenziano una leggera ripresa rispetto all'anno precedente⁶, seppur inferiori ai livelli del 2007, anno che risentiva ancora positivamente degli effetti della programmazione avviata per i Giochi Olimpici.

A livello complessivo per le attività teatrali e musicali sono stati venduti sul territorio regionale circa 2,3 milioni di biglietti con una spesa totale che si aggira attorno ai 39,7 milioni di euro. La domanda di spettacolo dal vivo ha registrato segnali positivi (+1%) anche a fronte di una contenuta diminuzione (-7,7% rispetto al 2008) dell'offerta, che ha totalizzato circa 13 mila rappresentazioni.

Le dinamiche interne al comparto dello spettacolo evidenziano alcune differenze rispetto agli anni precedenti:

- nel settore musicale a un aumento delle rappresentazioni e della spesa al botteghino fa da contraltare una contrazione dei biglietti venduti dell'1,4% con un conseguente innalzamento del prezzo medio del biglietto⁷, in particolar modo per la musica leggera, indotto, inoltre, dalla presenza di alcuni eventi di grande richiamo come il concerto di Bruce Springsteen a Torino che rientra nei 10 spettacoli più seguiti in Italia nel 2009;
- l'attività coreutica ha visto crescere il numero degli spettacoli (+5,7%), il numero

dei biglietti venduti (+11,1%) e la spesa (+46,5%);

- l'attività teatrale⁸, a fronte di un lieve aumento del pubblico, registra una contrazione sia dell'offerta (-12,4%) sia della spesa al botteghino (-9%). L'analisi dei dati SIAE mostra una significativa inversione di tendenza rispetto all'anno precedente in termini di generi preferiti dal pubblico piemontese: mentre nel 2008 la commedia musicale aveva segnato dei risultati molto positivi, per il 2009 l'attenzione viene spostata sulla prosa.

Tali dinamiche locali sono parzialmente confermate anche dagli andamenti nazionali, che vedono un incremento degli ingressi e della spesa per i concerti di musica leggera e una progressiva contrazione della spesa per le attività teatrali unita ad una stabilità degli ingressi.

I consumi di musica leggera non sembrano risentire della generale riduzione delle disponibilità economiche degli italiani: tale considerazione sembra trovare un certo riscontro anche in Piemonte dove il pubblico, in 2.300 concerti, ha speso nel 2009 poco più di 16 milioni di euro, il 6% in più rispetto all'anno precedente.

Il monitoraggio OCP dell'attività produttiva delle compagnie teatrali professionali piemontesi⁹ mette in luce un altro aspetto dell'offerta di

8 Per SIAE rientrano sotto la dicitura *attività teatrale*: teatro, rivista e commedia musicale, burattini e marionette, arte varia.

9 Il campione di 58 compagnie professionali monitorato dall'OCP, in termini di numero di spettacoli, costituisce il 54% dell'universo considerato da SIAE (percentuale che raggiunge l'83% escludendo le attività di arte varia).

6 Fonte: dati SIAE.

7 L'aumento del prezzo medio dei biglietti è un fenomeno rilevabile anche a livello nazionale, come confermato da Assomusica.

spettacolo dal vivo: dei 1.476 titoli presentati nel 2009 al pubblico piemontese, solo tre (a fronte dei sei dello scorso anno) hanno fatto registrare più di 10.000 spettatori. Il dato trova una prima spiegazione nell'assenza, per l'anno di riferimento, di spettacoli *blockbuster* che avevano fortemente influenzato il panorama dei consumi regionali per il 2008. Degli spettacoli che hanno registrato oltre 10 mila presenze, solo *Bothanica* dei Momix ha una presenza media a replica superiore alle mille unità; diversamente, i due altri titoli annoverano una presenza a spettacolo decisamente più contenuta e raggiungono un ampio numero di spettatori grazie alla lunga tenuta come nel caso di *straCOLLEGHI* di Torino Spettacoli in programmazione per 56 repliche.

La riduzione del numero di spettacoli capaci di attrarre un vasto pubblico è da imputare in parte al calo di spettacoli con attori di fama nazionale provenienti dalla televisione o dal cinema, e in parte alla diminuzione del numero dei musical, che avevano rappresentato una novità negli anni passati. Fra questi solo *Cats* della Compagnia della Rancia ha registrato una presenza media superiore alle 1.000 unità, totalizzando circa 5.500 presenze in 5 giorni di repliche nel 2009¹⁰, mentre *portamitanterose.it* di Maurizio Costanzo ha totalizzato circa 5 mila presenze in 14 giorni di programmazione.

Nel 2009 è aumentato il peso degli spettacoli il cui pubblico è compreso tra i 5.000 e i 10.000 spettatori complessivi: si tratta di 21 titoli che, in quasi 3 mila repliche, hanno visto la partecipazione di oltre 130 mila spettatori.

10 Lo spettacolo era in programmazione fino al 10 gennaio 2010.

Come già evidenziato lo scorso anno, la maggioranza delle presenze è da associare a un variegato gruppo di spettacoli di fascia intermedia, per i quali si registra un pubblico che varia dalle 500 alle 5.000 unità. Ed è proprio in questa fascia che si concentra la percentuale maggiore di presenze gratuite dovute per lo più a iniziative ad ingresso libero e di piazza o a manifestazioni più affini ad *happening* e "notti bianche" che a tradizionali spettacoli in luoghi a ingresso regolamentato.

L'utilizzo delle attività di spettacolo in funzione dell'animazione del territorio è più evidente nelle province, dove l'offerta di spettacolo è garantita, oltre che dai Circuiti dello spettacolo, dalle attività sia delle Residenze teatrali sia delle manifestazioni temporanee quali festival e rassegne. Tale considerazione è rafforzata dal fatto che in alcuni territori la quota maggioritaria di presenze alle manifestazioni proposte è rappresentata da ingressi gratuiti e da stime degli operatori culturali sulle affluenze delle iniziative ad ingresso libero e di piazza. Ed è proprio in questo contesto che si inserisce il sistema delle Residenze, che permette di raggiungere una copertura territoriale che diversamente sarebbe difficile da garantire. A ciò si aggiunga che, nonostante il nome, le Residenze Piemontesi sono teatri senza casa, e agiscono non tanto secondo la logica dei contenitori da riempire con attività, quanto secondo una logica di lettura e interpretazione dei territori e delle loro esigenze. Spesso si tratta di spettacoli che non prevedono repliche, oppure ne hanno in numero contenuto, ma svolgono un ruolo fondamentale sia dal punto di

vista dell'animazione sia in quanto permettono di differenziare e rendere variegata l'offerta.

Dall'analisi dei dati dell'ultimo triennio non emerge una linea di sviluppo omogenea delle scelte di programmazione: dalla disamina dei titoli proposti si evince come il sistema dello spettacolo piemontese sia costruito per rispondere a esigenze e bisogni dei differenti pubblici, sia delle città sia delle periferie. Senza dubbio la città e il centro cittadino hanno ancora un ruolo molto importante quantomeno nella percezione degli spettatori, che individuano in alcune sedi e in alcune istituzioni punti di riferimento capaci di irradiare le iniziative culturali. Se per le province di Torino, Biella e Vercelli le attività presenti nel capoluogo hanno un peso molto forte nel definire la proposta e i consumi teatrali del territorio, per le altre province la situazione è profondamente diversa ed è caratterizzata da una maggiore e più armoniosa distribuzione dell'offerta.

Di certo le attività di decentramento e di offerta di iniziative di spettacolo trasversali ai generi hanno contribuito ad elevare i livelli di partecipazione dei piemontesi, come confermano i dati dell'ISTAT relativamente alla percentuale di persone che hanno fruito di spettacoli teatrali, passata dal 15,6% del 1999 al 21,9% del 2009, come pure la partecipazione a concerti di musica non classica, aumentata dal 16,7% al 20,6%. Se si considera che – come dimostrato da numerose indagini – il pubblico delle attività di spettacolo è poco incline a spostarsi per seguire iniziative al di fuori del proprio territorio di riferimento se non per motivazioni particolari, assume una rilevanza significativa la diffusione capillare

delle rappresentazioni in regione, con un'offerta proporzionata alle diverse modalità di consumo degli spettatori, sia nelle sale teatrali sia negli spazi alternativi.

1.3 ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

Lo scorso anno era stata prevista una certa difficoltà del settore a reagire in maniera positiva alle contingenze economiche delle famiglie, ovvero a proporsi come alternativa accattivante al *private cinema* e alle altre tipologie di svago e intrattenimento. Tale ipotesi ha trovato conferma nei dati 2009: in Italia i livelli di consumo non sono cresciuti a differenza di quanto è accaduto all'estero, in particolar modo in Francia e Germania.

I consumi cinematografici nel 2009 in Italia sono rimasti piuttosto stabili (111,2 milioni di spettatori nel 2009 e 111,6 nel 2008). La situazione a livello regionale segue la tendenza italiana: in Piemonte nel 2009 sono stati 7,5 milioni i biglietti venduti al cinema, il 2,6% in meno rispetto all'anno precedente. Positiva è invece la controtendenza degli incassi: sebbene il numero di spettatori sia diminuito, gli introiti sono aumentati; il dato si spiega con la distribuzione nel corso del 2009 delle prime pellicole in 3D, che hanno comportato un aumento del prezzo medio del biglietto (in Piemonte è stato pari a 6,00 €).

Dall'analisi dei film più visti nei cinema piemontesi nel 2009 emerge il consolidamento di alcuni fenomeni di consumo accanto all'ingresso di elementi di novità, che potrebbero contribuire a vivacizzare i consumi

di cinema nelle sale. Nel 2009 accanto alle dinamiche rilevate negli anni passati come l'eventizzazione del prodotto filmico, la produzione di sequel o prequel per la fidelizzazione del pubblico e la scommessa delle multinazionali sui film d'animazione per un target di pubblico giovane, compare un'ulteriore dinamica destinata a influenzare i consumi cinematografici: l'ingresso del 3D nel mondo della fruizione cinematografica.

In Piemonte, infatti, il film più visto del 2009 è stato *L'era glaciale 3*, film d'animazione che ha segnato l'ingresso nelle sale della tecnologia tridimensionale facendo registrare 2,5 milioni di biglietti venduti.

Questo aspetto ha importanti conseguenze non solo in riferimento all'effetto innovativo di induzione al consumo, ma anche in relazione ai cospicui investimenti realizzati e che potrebbero essere destinati allo sviluppo della tecnologia in 3D, dove il giro d'affari non è solo da identificare nella produzione e realizzazione della pellicola, ma indubbiamente ha risvolti enormi anche nell'adattamento e rinnovamento tecnologico delle sale di proiezione.

In questa direzione, uno dei nodi cruciali degli investimenti dedicati al cinema riguarda non solo il sostegno alla creazione e produzione ma anche gli interventi strutturali nelle sale, giacché sugli esercizi cinematografici si convoglia circa un quarto dei ricavi dei film¹¹ rispetto agli altri canali distributivi.

Considerato che dall'analisi dei biglietti venduti al botteghino nel 2009 per i film in 3D risulta

evidente la disponibilità del pubblico a pagare un prezzo anche più elevato per fruire della novità, questa piccola rivoluzione dei consumi dovrebbe essere accompagnata dalla diffusione di proiettori digitali nelle sale presenti sul territorio. Il digitale potrebbe essere un'occasione di rilancio anche per le monosale, in particolare per quelle presenti in zone scarsamente dotate di strutture cinematografiche, con un parziale riequilibrio delle opportunità di svago nelle aree periferiche.

1.4 BIBLIOTECHE CIVICHE

Nel corso del 2009 le biblioteche di pubblica lettura piemontesi monitorate hanno ulteriormente consolidato il loro patrimonio documentario, ammontante a oltre 9 milioni di unità. L'offerta più consistente si concentra nei grandi agglomerati urbani e nella cintura di Torino, ma anche i Sistemi Bibliotecari di provincia hanno accresciuto il numero di volumi disponibili per il pubblico, come nel caso dei Sistemi dell'Acquese e delle Langhe, con incrementi consistenti sul 2008 rispettivamente del 18% e del 15%. Tuttavia va segnalato che quasi la metà dei Sistemi in cui si aggregano le biblioteche civiche fanno registrare nel 2009 una diminuzione del patrimonio disponibile. Sebbene i livelli permangano positivi rispetto al 2007 e la riduzione possa essere interpretata come un fisiologico calo dovuto agli scarti di volumi inutilizzabili, i dati comunicati dalle biblioteche inducono a pensare che le incertezze derivanti dalle difficoltà delle

11 IEM-Fondazione Rosselli, *Cinema italiano: trend di sviluppo, nodi strutturali, prospettive di crescita*, Roma, 2009.

Amministrazioni comunali a far fronte alle spese possono rappresentare un ostacolo rilevante per la gestione ordinaria delle biblioteche.

La propensione dei cittadini a utilizzare i servizi bibliotecari, in termini sia di presenze sia di prestiti, nel 2009 non è cresciuta di molto: secondo le stime, le presenze sono diminuite del 5% rispetto al 2008, con segni negativi in oltre la metà dei Sistemi, mentre i prestiti sono complessivamente rimasti stabili in regione (+3%). Dall'analisi dei dati relativi all'utenza risulta che circa il 10% della popolazione residente in Piemonte è iscritto al servizio di prestito, con una frequenza media pro-capite di 7,2 prestiti in un anno, ovvero un libro ogni poco meno di due mesi.

I dati mensili sul numero di prestiti locali evidenziano come l'utente delle biblioteche piemontesi sia un frequentatore abituale che si reca presso la struttura regolarmente lungo tutto l'arco dell'anno, con un maggiore utilizzo nei mesi di marzo, luglio e ottobre; solo in agosto il numero di prestiti scende al di sotto dei 200 mila volumi. Analogamente le presenze risultano pressoché costanti durante l'anno, con una punta massima di oltre 93.000 presenze a novembre, mentre nel mese di agosto calano sotto le 50.000 unità. Un numero più alto di prestiti nei mesi primaverili potrebbe essere spiegato, come ha mostrato una recente ricerca sulla lettura in Piemonte¹², con una più elevata attitudine all'utilizzo del servizio da parte dei teen-ager e dei giovani fino ai 30 anni, che proprio in quel periodo dell'anno si recano in

¹² Osservatorio Culturale del Piemonte, *Indagine sulla lettura in Piemonte – Parte II. Leggere i Lettori*. Ricerca commissionata dal Settore Biblioteche della Regione Piemonte, in corso di pubblicazione.

biblioteca per prendere in prestito libri o altri materiali per approfondimenti nell'ambito dello studio. Dall'analisi dei dati sul sistema delle biblioteche civiche emerge un quadro sostanzialmente positivo in riferimento agli indicatori relativi all'utenza. A integrazione dell'analisi va però evidenziato che esiste una fascia consistente di popolazione che non è mai entrata in biblioteca o almeno non ha mai utilizzato i suoi servizi¹³. Occorre considerare che il presidio bibliotecario, pur rappresentando uno dei consumi con la più ampia facilità di accesso e la più capillare diffusione, in taluni territori necessita di tempi medio-lunghi per produrre significativi innalzamenti della fruizione.

Molto è stato fatto sia dalle biblioteche in termini di iniziative culturali per gli *habitués* e non – considerando che circa il 60% delle biblioteche ha realizzato nel 2009 un evento o incontro di promozione – sia da parte degli amministratori locali, ma per orientare politiche di avvicinamento alla biblioteca occorrerà in futuro far luce anche sulle dinamiche della non frequentazione.

¹³ Le rilevazioni dell'ISTAT sulla frequentazione delle attività culturali indica che il 12,2% della popolazione piemontese ha frequentato almeno una biblioteca nel 2006, mentre per i musei la percentuale è del 36,4% (anno 2009).

LA LETTURA IN PIEMONTE

Si è concluso quest'anno il percorso di ricerca pluriennale sui lettori e sulla lettura in Piemonte, avviato nel 2009 dall'Osservatorio Culturale del Piemonte e dalla Regione Piemonte con la realizzazione di due indagini esplorative sul pubblico degli eventi di promozione e diffusione della lettura e su quello delle biblioteche. Con questa seconda fase dell'indagine si è inteso completare il percorso di analisi sui comportamenti di lettura e sul rapporto con il testo scritto allargando lo sguardo all'insieme della popolazione residente in Piemonte, con l'obiettivo di mettere maggiormente in evidenza il rapporto tra lettori e non lettori, tra domanda e offerta nelle diverse aree della regione, con una particolare attenzione alla non lettura e ai comportamenti a essa associati. Emerge complessivamente un quadro sfaccettato, che conferma alcune delle ipotesi rese evidenti dalla prima fase della ricerca come dai principali studi del settore (ruolo preponderante della famiglia e della scuola nell'avvicinamento alla lettura e al libro, correlazione forte tra titolo di studio e comportamenti di lettura, importanza del valore relazionale del libro come oggetto di scambio e di dono), al quale si aggiungono però possibilità di interpretazione non scontate.

I dati raccolti dall'OCP restituiscono un'immagine piuttosto confortante dei livelli di lettura nel territorio regionale, soprattutto se si effettua un confronto con le più recenti statistiche ISTAT¹⁴: la percentuale di lettori nel tempo libero in Piemonte rilevata dall'OCP (75,3%, circa 3 milioni di persone sopra i 10 anni) è significativamente superiore a quella misurata dall'ISTAT (49,5%, circa 2 milioni di persone sopra i 6 anni).

Tra gli over 60 e over 70 si trova la maggior concentrazione di non-lettori e, all'estremo opposto, anche la maggior incidenza di lettori fortissimi (sopra il 10%). Tra i 40 e i 60 anni si trovano maggiormente i lettori deboli.¹⁵

Il confronto tra libri letti e livello di istruzione riprova ulteriormente come vi sia una significativa relazione tra la scolarità e le abitudini di lettura. Se si considerano invece le categorie professionali più rappresentate, le percentuali di non lettori sono più elevate tra gli operai (28,6%), le casalinghe (28%) e i pensionati. Risulta molto elevata la quota di lettori forti e fortissimi tra i liberi professionisti (quasi il 30%), così come è alta quella dei lettori medi tra gli studenti (50%) e gli impiegati (41,8%).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale emergono differenze, anche significative, tra le diverse province. Biella e Alessandria sono i territori in cui si registra l'incidenza più elevata di non lettori (rispettivamente il 22% e il 21,8%), mentre Verbania è la provincia che fa registrare le performance migliori con la percentuale più bassa di non lettori (solo il 6%) e quella più alta di lettori fortissimi (pari al 14%).

14. ISTAT, *La lettura di libri in Italia*. Statistiche in breve. Roma: ISTAT, 2010.

15. Per lettori *deboli* si intendono coloro che hanno letto negli ultimi 12 mesi da 1 a 3 libri; i *medi* da 4 a 12 libri, i *forti* da 13 a 30 libri e i *fortissimi* più di 30 libri. Seguendo la definizione ISTAT, si considerano lettori *morbid* coloro che leggono unicamente un unico genere o esclusivamente manuali tecnici.

La modalità canonica di acquisto del libro in libreria rimane prevalente (70%), anche se sussistono pratiche di accesso al libro – tutt'altro che irrilevanti dal punto di vista della diffusione sociale e territoriale - basate sullo scambio, sul dono, sul prestito di amici e in biblioteca.

Se circa una persona su due dichiara di possedere nella propria abitazione più di 100 libri, una su quattro afferma di avere una biblioteca “personale” compresa tra 50 e 100 volumi e una su cinque di avere in casa meno di 50 libri. Solo il 2,4% dichiara di non possedere libri. Tra coloro che non possiedono nemmeno un libro la percentuale di non lettori è circa del 90%; esiste invece una percentuale non irrilevante di non lettori (7,5%) e lettori occasionali (18,3%) che afferma di vivere in case che hanno biblioteche superiori ai 100 volumi.

Relativamente alla distribuzione territoriale, la percentuale di coloro che vivono nei comuni capoluoghi e dichiarano di possedere più di 100 titoli è di dieci punti superiore a coloro che vivono nei comuni non capoluoghi (59,8% contro 48,9%).

Una prima valutazione sulla lettura dei quotidiani a livello regionale appare piuttosto soddisfacente: circa una persona su quattro dichiara di non leggere mai o molto raramente un giornale, circa una su tre dichiara di leggerlo tutti i giorni. Per quanto riguarda invece la free-press, circa una persona su due afferma di non leggere mai le testate quotidiane gratuite, mentre il 12% dichiara di leggerle più volte durante la settimana e il 10% tutti i giorni.

La lettura dei quotidiani è una pratica abitudinaria che si afferma e si consolida con l'età: se tra i giovanissimi tra i 10 e i 14 anni i lettori abituali di giornali sono il 2,3%, l'incidenza sale al 17,2% tra i teenagers, per poi salire costantemente e arrivare al 44,6% tra i 60 e i 69 anni. La free-press, al contrario, è letta principalmente dai giovanissimi e dai giovani (tra i teenagers la lettura giornaliera di freepress – intorno al 24% - è più diffusa della lettura del quotidiano), per poi ridimensionarsi e rimanere costante intorno al 10% nelle classi d'età più mature.

Il quotidiano sembra implicare una pratica individuale che nel tempo ha sedimentato peculiarità ed elementi di distinzione di natura principalmente culturale e secondariamente economica. La free-press, allo stato attuale, pare aver intercettato segmenti di lettori “scoperti” dall'informazione tradizionale (i giovanissimi, le persone con basso livello di istruzione, gli stranieri, ecc.), attraverso la gratuità e una proposta di “surrogazione morbida” in termini di quantità, ma soprattutto di qualità di fruizione.

Come riportato in precedenza, si può considerare “non lettore” una persona su quattro residente in Piemonte (24,7%, pari a 1 milione di persone). L'incidenza dei non lettori cresce con l'aumentare dell'età (sotto il 7% tra i teenagers, intorno al 15% tra i 40 e i 50 anni, 35% tra gli over 70) e con il diminuire del livello di istruzione (40% tra coloro che hanno solo la licenza elementare, meno del 3% tra i laureati). Sono le persone anziane e/o con basso livello di istruzione a determinare (anche in valori assoluti) la quota più significativa di non lettori sul territorio.

Occorre comunque segnalare come tra coloro che si dichiarano non lettori vi sia una quota tutt'altro che marginale di lettori inconsapevoli o “morbidi”: circa il 47% dei non lettori in realtà è un lettore “morbido”.

CAPITOLO 1 - CONSUMI CULTURALI

Gli intervistati dichiarano di non leggere principalmente per mancanza di tempo (circa il 40%), perché si tratta di un'attività che non si sente propria ("non fa per me": 26,4%), perché richiede sforzi psico-fisici eccessivi (23,4%). Se una persona su cinque dichiara inoltre di non essere mai stata interessata alla lettura, una su sette afferma di avere perso interesse nel tempo

ALLEGATO STATISTICO
CAPITOLO 1
CONSUMI CULTURALI

MUSEI E BENI CULTURALI

Tab. 1 VISITE AI MUSEI E BENI CULTURALI IN PIEMONTE (2007-2009)*

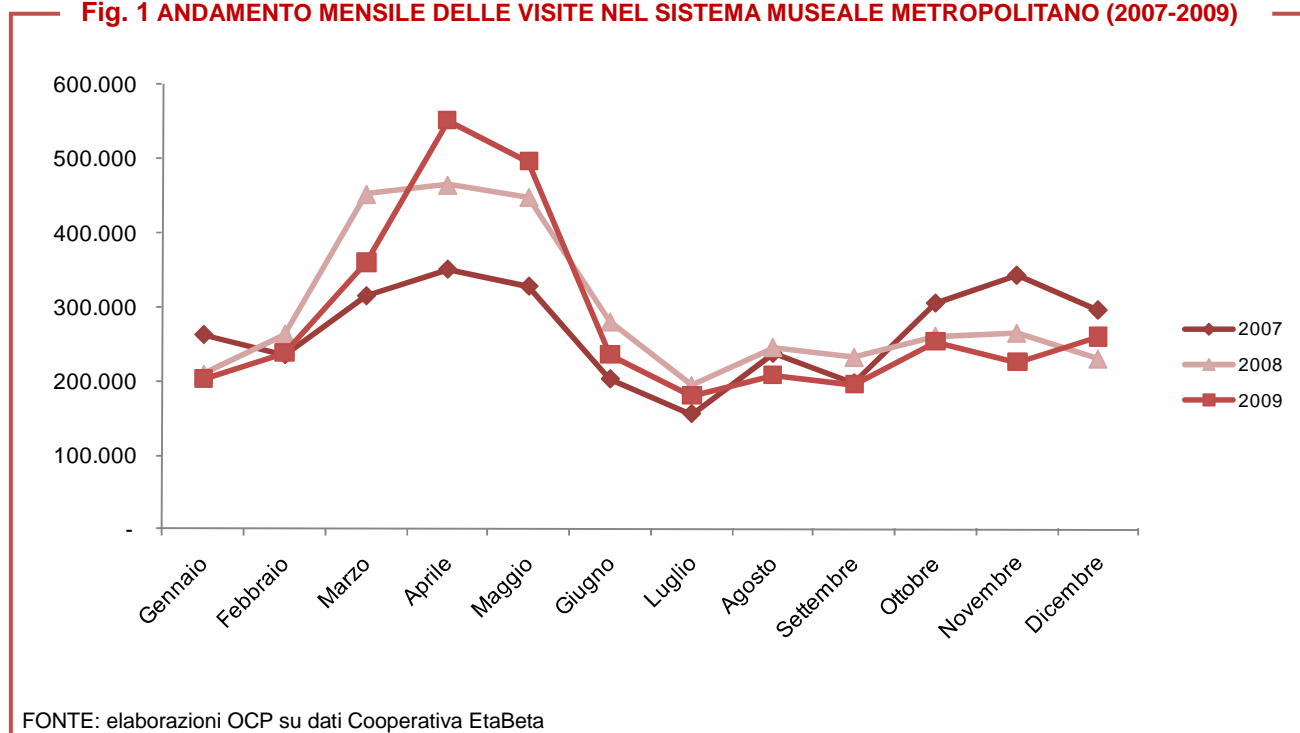
	2007		2008		2009	
	N° MUSEI	VISITE	N° MUSEI	VISITE	N° MUSEI	VISITE
Sistema Museale Metropolitan di Torino **	45	3.271.469	53	3.664.509	55	3.406.563
Altre città del Piemonte	82	1.352.324	133	1.432.949	142	1.483.383
Totali	127	4.623.793	186	5.097.458	197	4.889.946

* Non viene riportata la variazione percentuale poiché i dati si riferiscono alla totalità delle strutture monitorate e non al solo insieme confrontabile.
 ** Il Sistema Museale Metropolitan Torinese comprende anche parte delle Residenze Sabaude localizzate fuori Torino: la Reggia di Venaria Reale (To); il Castello di Rivoli (To); il Castello Reale di Moncalieri (To); la Palazzina di Caccia di Stupinigi (To); il Castello Ducale di Aglié (To) e il Castello Reale di Racconigi (Cn).

FONTE: elaborazioni OCP su dati Cooperativa EtaBeta

DATI AGGIORNATI: 30 aprile 2010

Fig. 1 ANDAMENTO MENSILE DELLE VISITE NEL SISTEMA MUSEALE METROPOLITANO (2007-2009)



CAPITOLO 1 - CONSUMI CULTURALI

Tab. 2 VISITE NEL SISTEMA MUSEALE METROPOLITANO DI TORINO (2007-2009)*

PROV.	COMUNE	MUSEI E BENI CULTURALI	2007	2008	2009	VARIAZIONE % (*)	
						2008-07	2009-08
CN	Racconigi	Castello di Racconigi	183.074	140.812	135.539	-23,1	-3,7
TO	Agliè	Castello Ducale di Agliè	51.268	52.593	60.646	2,6	15,3
TO	Moncalieri	Castello di Moncalieri	7.374	2.698	2.871	-63,4	6,4
TO	Nichelino	Palazzina di Stupinigi	531	chiuso	chiuso	-	-
TO	Pino Torinese	Infini.to	nd	38.314	41.680	-	8,8
TO	Rivoli	Casa del Conte Verde	3.862	13.577	5.628	251,6	-58,5
TO	Rivoli	Castello di Rivoli	108.806	106.353	99.071	-2,3	-6,8
TO	Torino	Armeria Reale	41.108	40.572	33.790	-1,3	-16,7
TO	Torino	Biblioteca Reale	11.447	4.358	5.804	-61,9	33,2
TO	Torino	Borgo e Rocca Medioevale	52.803	59.948	47.774	13,5	-20,3
TO	Torino	Fondazione Palazzo Bricherasio	229.305	175.696	87.014	-23,4	-50,5
TO	Torino	Fondazione Sandretto	89.892	91.538	92.826	1,8	1,4
TO	Torino	Fondazione Teatro Regio	9.586	10.114	9.282	5,5	-8,2
TO	Torino	Galleria Sabauda	33.478	27.422	26.007	-18,1	-5,2
TO	Torino	GAM	91.549	92.061	71.797	0,6	-22,0
TO	Torino	MAO - Museo di Arti Orientali	-	23.214	85.681	-	269,1
TO	Torino	Museo A come ... Ambiente	48.981	47.242	51.709	-3,6	9,5
TO	Torino	Museo Arti Decorative Accorsi	12.616	14.583	14.937	15,6	2,4
TO	Torino	Museo Civico Pietro Micca	33.305	21.397	21.961	-35,8	2,6
TO	Torino	Museo della Frutta	8.509	7.991	9.029	-	13,0
TO	Torino	Museo della Resistenza	22.671	18.700	16.459	-17,5	-12,0
TO	Torino	Museo della Sindone	13.341	13.740	14.138	3,0	2,9
TO	Torino	Museo di Antichità	167.110	139.375	54.305	-16,6	-61,0
TO	Torino	Museo di Anatomia	10.917	11.854	12.572	-	6,1
TO	Torino	Museo Egizio	508.376	510.952	508.756	0,5	-0,4
TO	Torino	Museo Nazionale Automobile	23.691	53.336	22.195	125,1	-58,4
TO	Torino	Museo Nazionale Cinema	526.811	532.196	522.336	1,0	-1,9
TO	Torino	Museo Nazionale Montagna	56.045	64.189	62.002	14,5	-3,4
TO	Torino	Museo Nazionale Risorgimento	chiuso	2.186	2.103	-	-3,8
TO	Torino	Museo Regionale Scienze Naturali	69.451	118.045	133.016	70,0	12,7
TO	Torino	Museo Storia Naturale Don Bosco	3.511	4.369	3.358	24,4	-23,1
TO	Torino	Museo Storico Artiglieria	25.925	chiuso	chiuso	-	-
TO	Torino	Orto Botanico	4.809	5.026	5.281	4,5	5,1
TO	Torino	Palazzo Barolo	1.352	2.795	2.926	106,7	4,7
TO	Torino	Palazzo Cavour	np	np	np	-	-
TO	Torino	Palazzo Madama	312.532	192.282	153.609	-38,5	-20,1
TO	Torino	Palazzo Reale	128.857	130.185	120.227	1,0	-7,6
TO	Torino	PAV - Parco d'Arte Vivente	nd	4.621	8.862	-	91,8
TO	Torino	Pinacoteca Albertina	3.838	3.925	5.809	2,3	48,0
TO	Torino	Pinacoteca Giovanni e Marella					
TO	Torino	Agnelli	53.963	62.665	35.910	16,1	-42,7
TO	Torino	Promotrice Belle Arti	20.400	np	np	-	-
TO	Torino	Reali Tombe e Basilica di Superga	24.066	43.701	46.973	81,6	7,5
TO	Torino	Villa della Regina	22.308	11.587	10.501	-48,1	-9,4
TO	Venaria Reale	Appartamenti Reali Borgo Castello	19.229	21.996	7.435	14,4	-66,2
TO	Venaria Reale	Castello Reggia di Venaria	234.772	690.932	703.749	194,3	1,9
TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2007			3.271.469	3.609.140	3.355.568	10,3	-7,0

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE 2009

Segue

PROV.	COMUNE	MUSEI E BENI CULTURALI	2008	2009	VARIAZIONE % (*)
					2009-08
TO	Torino	MIAAO - Museo Internaz. di arti applicate	11.961	6.639	-44,5
TO	Torino	Museo Carceri Le Nuove	4.186	9.515	127,3
TO	Torino	Museo della Marionetta	5.391	np	-
TO	Torino	Museo della Radio e della Televisione	1.800	1.000	-44,4
TO	Torino	Museo della Scuola	10.778	9.078	-15,8
TO	Torino	Museo di Antropologia ed Etnografia	1.015	1.079	6,3
TO	Torino	Museo Francesco Faa di Bruno	1.067	742	-30,5
TO	Torino	Museo Franchetti del Colibrì	50	80	60,0
TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2008			3.647.396	3.385.710	-7,2
TO	Torino	Museo "Cesare Lombroso"		5.266	
TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2009				3.390.976	

* Il Sistema Museale Metropolitano Torinese comprende anche parte delle Residenze Sabaude localizzate fuori Torino: la Reggia di Venaria Reale (To); il Castello di Rivoli (To); il Castello Reale di Moncalieri (To); la Palazzina di Caccia di Stupinigi (To).

** Non è stata calcolata la variazione percentuale per i beni che hanno registrato una chiusura temporanea o definitiva.

*** Sono stati inseriti nell'insieme confrontabile i musei e beni culturali inaugurati o restituiti al pubblico dal 2006 al 2008.

AVVERTENZE:

I dati 2009 del Castello Rggia di Venaria non includono 151.363 ingressi agli spettacoli ed eventi ivi organizzati

I dati del Museo di Antichità del 2008 includono anche 38.136 ingressi alla mostra "Lexus"

I dati del Museo Nazionale del Cinema includono le presenze all'ascensore panoramico della Mole Antonelliana.

Palazzo Madama e il Museo Civico di Arte Antica hanno riaperto il 16 dicembre 2006. Non sono inclusi gli ingressi allo scalone juvarriano.

La Villa della Regina è stata riaperta al pubblico l'8 luglio 2006.

Infini.to è stato inaugurato il 28 settembre 2007.

Il Castello di Moncalieri è chiuso da aprile 2008 per lavori di restauro.

Il Museo Storico d'Artiglieria dal 2008 è chiuso per restauri fino al marzo 2011.

Il Museo di Arti Orientali è stato inaugurato il 4 dicembre 2008.

Il PAV (Parco d'Arte Vivente) è stato inaugurato il 31 ottobre 2008.

Il Museo Storico d'Artiglieria dal 2008 è chiuso per restauri.

Il Museo della Frutta e il Museo di Anatomia sono stati inaugurati il 12 febbraio 2007.

Il dato del 2007 della Fondazione Sandretto include 12.048 partecipazioni ai laboratori didattici

La Palazzina di Stupinigi è chiusa dal febbraio 2007 per riallestimento.

I dati relativi al Castello di Racconigi includono le visite al Parco del Castello.

Il Museo Nazionale del Risorgimento è chiuso per riallestimento dal maggio 2006; i dati relativi al 2008 si riferiscono a visite guidate.

I dati relativi al Castello di Agliè includono le visite al Parco del Castello, chiuso nei mesi invernali.

I dati 2007 di Palazzo Cavour, relativi a 148.346 visite, sono una stima fornita dagli organizzatori che non è stata oggetto di procedura di certificazione e per tale motivo non inserita in tabella.

Il Museo dell'Automobile è chiuso per riallestimento, i dati si riferiscono alla mostra "L'evoluzione dell'automobile" ospitata a Torino Esposizioni dal 04/04/2009 al 27/09/2009.

NOTE:

nd = non disponibile

np = non pervenuto

FONTE: elaborazioni OCP su dati Cooperativa EtaBeta

DATI AGGIORNATI: 30 aprile 2010

Tab. 3 VISITE A MUSEI E BENI CULTURALI IN PIEMONTE (2007-2009)

Prov.	Comune	Musei e beni culturali	Mesi			Visite			Variazione %	
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	2008-2007	2009-2008
AL	Acqui Terme	Museo Civico Archeologico	12	12	12	2.483	2.780	2.942	11,96	5,83
	Alessandria	Sale d'Arte	12	12	12	4.274	2.426	1.476	-43,24	-39,16
	Alessandria	Museo Etnografico "C'era una volta"	12	11	12	11.816	11.571	12.800	-2,07	10,62
	Alessandria	Museo del Cappello Borsalino	12	12	11	4.132	2.383	1.900	-42,33	-20,27
	Alessandria	Palazzo Monferrato	-	-	11	np	np	17.560	-	-
	Alessandria	Palazzo Cuttica	11	12	12	2.309	3.634	3.967	57,38	9,16
	Casale Monferrato	Museo Civico di Casale Monf.to	12	12	12	7.024	5.450	5.044	-22,41	-7,45
	Casale Monferrato	Museo d'Arte e Storia Ebraica	11	10	11	17.891	17.312	15.369	-3,24	-11,22
	Gavi	Forte di Gavi	12	12	12	7.733	10.118	6.715	30,84	-33,63
	Novi Ligure	Museo dei Campionissimi	12	12	12	6.844	6.602	4.618	-3,54	-30,05
	Serralunga di Crea	Sacro Monte di Crea	7	7	6	220.041	141.530	203.977	-35,68	44,12
Volpedo	Studio Pellizza da Volpedo	12	12	12	14.986	3.375	6.506	-77,48	92,77	
Totale provincia di Alessandria						299.533	207.181	282.874	-30,83	36,53
AT	Albugnano	Abbazia di Vezzolano	12	12	12	16.700	20.601	21.121	23,36	2,52
	Asti	Complesso San Pietro	12	12	11	11.838	8.242	5.169	-30,38	-37,28
	Asti	Museo Civico Sant'Anastasio	12	12	12	7.275	9.429	5.701	29,61	-39,54
	Asti	Torre Troyana	9	9	7	2.995	1.888	2.100	-36,96	11,23
	Castelnuovo Don Bosco	Museo Missionario Don Bosco	12	12	12	29.392	29.053	24.491	-1,15	-15,70
	Cisterna d'Asti	Museo Arti e Mestieri	12	12	12	4.147	3.094	6.649	-25,39	114,90
Totale provincia di Asti						72.347	72.307	65.231	-0,06	-9,79
BI	Biella	Fondazione Pistoletto	12	12	12	5.804	10.000	4.083	72,29	-59,17
	Biella	Museo del Territorio Biellese	12	12	12	8.446	20.849	9.580	146,85	-54,05
Totale provincia di Biella						14.250	30.849	13.663	116,48	-55,71

Segue

Prov.	Comune	Musei e beni culturali	Mesi			Visite			Variazione %	
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	2008-2007	2009-2008
CN	Alba	Museo Civico "Federico Eusebio"	12	12	12	8.981	6.779	8.071	-24,52	19,06
	Barolo	Castello Falletti di Barolo	9	-	-	17.905	chiuso	chiuso	-	-
	Barolo	Museo dei Cavatappi	10	12	12	6.681	10.259	10.099	53,55	-1,56
	Bra	Museo Civico Craveri	12	12	12	5.101	10.816	6.734	112,04	-37,74
	Busca	Castello del Roccolo	7	8	7	15.780	12.006	8.013	-23,92	-33,26
	Caraglio	Filatoio Rosso	12	12	12	43.655	43.752	31.772	0,22	-27,38
	Cuneo	Museo Civico di Cuneo	12	12	11	23.746	8.957	5.123	-62,28	-42,80
	Dronero	Museo Mallé	12	12	12	706	1.573	1.246	122,80	-20,79
	Frabosa Soprana	Grotte di Bossea	12	12	12	13.602	12.656	13.374	-6,95	5,67
	Garessio	Castello Reale di Casotto	12	8	-	900	219	chiuso	-75,67	-
	Govone	Castello Reale di Govone	9	10	9	8.216	15.310	6.534	86,34	-57,32
	Grinzane	Castello di Grinzane Cavour	9	11	11	18.742	31.953	31.132	70,49	-2,57
	Guarene d'Alba	Fondazione Re Rebaudengo	4	3	5	1.146	765	2.983	-33,25	289,93
	Manta	Castello della Manta	11	11	10	22.877	22.335	21.488	-2,37	-3,79
	Piasco	Museo dell'Arpa	12	11	12	4.372	6.283	4.509	43,71	-28,23
	Revello	Abbazia di Staffarda	12	12	12	16.901	16.175	15.776	-4,30	-2,47
	Rocca de Baldi	Museo Augusto Doro	6	8	6	935	747	830	-20,11	11,11
	Saluzzo	Museo Civico Casa Cavassa	12	12	12	12.284	12.520	15.197	1,92	21,38
	Savigliano	Museo Civico di Savigliano	11	11	11	6.614	8.247	10.035	24,69	21,68
	Savigliano	Museo Ferroviario	11	3	12	3.751	3.601	3.378	-4,00	-6,19
	Savigliano	Palazzo Muratori Cravetta	12	12	12	880	744	631	-15,45	-15,19
	Savigliano	Palazzo Taffini	12	12	12	941	834	801	-11,37	-3,96
	Serralunga d'Alba	Castello di Serralunga	12	12	12	17.922	15.751	18.247	-12,11	15,85
	Vinadio	Forte di Vinadio	7	7	6	20.837	12.114	15.085	-41,86	24,53
Totale provincia di Cuneo						273.475	254.396	231.058	-6,98	-9,17

Segue

Prov.	Comune	Musei e beni culturali	Mesi			Visite			Variazione %	
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	2008-2007	2009-2008
NO	Casalbeltrame	Museo Etnografico dell'Attrezzo Agricolo	11	11	11	1.998	3.004	2.968	50,35	-1,20
	Novara	Civiche Raccolte del Broletto	9	9	2	2.154	1.494	1.144	-30,64	-23,43
	Novara	Museo Faraggiana Ferrandi	12	12	12	10.709	9.937	9.087	-7,21	-8,55
	Orta San Giulio	Sacro Monte d'Orta	12	12	12	37.380	43.144	44.660	15,42	3,51
	Vacciago di Ameno	Fondazione Calderara	6	6	6	1.431	1.124	696	-21,45	-38,08
Totale provincia di Novara						53.672	58.703	58.555	9,37	-0,25
TO	Bardonecchia	Forte di Bramafam	7	11	10	5.432	5.697	6.091	4,88	6,92
	Caravino	Castello di Masino	11	11	11	57.225	76.142	76.873	33,06	0,96
	Carmagnola	Museo Civico Storia Naturale	12	6	11	1.828	1.450	914	-20,68	-36,97
	Chieri	Museo del Tessile	10	10	10	3.570	3.800	3.600	6,44	-5,26
	Chieri	Museo Martini	11	11	11	4.400	4.140	4.955	-5,91	19,69
	Exilles	Forte di Exilles	12	12	10	28.366	25.305	23.646	-10,79	-6,56
	Fenestrelle	Forte di Fenestrelle	12	12	12	32.618	35.400	27.763	8,53	-21,57
	Frossasco	Museo dell'Emigrazione	nd	12	11	nd	668	508	-	-23,95
	Grugliasco	Museo del Grande Torino	-	8	11	-	1.515	2.595	-	71,29
	Pinerolo	Museo Civico dell'Arte Preistorica	11	12	12	3.215	2.561	2.413	-20,34	-5,78
	Pinerolo	Museo dell'Arma di Cavalleria	12	12	12	4.675	6.771	4.906	44,83	-27,54
	Pinerolo	Palazzo Vittone - Collezione Civica d'Arte	12	12	12	1.457	1.794	5.199	23,13	189,80
	Pinerolo	Palazzo Vittone – Mus. Scienze Nat.	12	12	12	2.413	1.881	1.960	-22,05	4,20
	Prali	Scopriminiera	10	9	9	19.592	14.352	16.548	-26,75	15,30
	Rivara	Castello di Rivara	11	11	10	6.774	5.810	4.938	-14,23	-15,01
	Rosta	Abbazia di S. Antonio di Ranverso	12	12	12	9.298	8.970	8.227	-3,53	-8,28
	Sant'Ambrogio di Torino	Sacra di San Michele	12	12	12	100.124	99.910	95.920	-0,21	-3,99
	Santena	Castello Cavour di Santena	10	11	9	3.435	3.278	3.117	-4,57	-4,91
	Settimo Torinese	Ecomuseo del Freidano	10	12	11	5.996	4.724	6.113	-21,21	29,40
	Susa	Museo Diocesano Arte Sacra	12	10	11	2.222	7.918	2.162	256,35	-72,70
	Torre Pellice	Museo Valdese	12	12	12	5.917	4.904	4.795	-17,12	-2,22
	Trana	Giardino Botanico Rea	12	7	11	11.452	1.046	9.928	-90,87	849,14
Totale provincia di Torino						310.009	318.036	313.171	2,59	-1,53

Segue

PROV.	COMUNE	MUSEI E BENI CULTURALI	MESI			VISITE			VARIAZIONE %	
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	2008-2007	2009-2008
VB	Gignese	Museo dell'Ombrello	4	6	6	1.593	3.009	2.503	88,89	-16,82
	Verbania	Giardini Villa Taranto	9	8	9	133.940	135.450	135.050	1,13	-0,30
	Verbania	Museo del Paesaggio	9	12	12	5.768	5.877	4.092	1,89	-30,37
Totale provincia di Verbania						141.301	144.336	141.645	2,15	-1,86
VC	Alagna Valsesia	Walser Museum	12	12	12	8.730	6.282	6.817	-28,04	8,52
	Moncrivello	Castello di Moncrivello	7	6	9	2.345	3.500	3.350	49,25	-4,29
	Varallo	Pinacoteca di Varallo	12	12	12	3.489	2.637	4.823	-24,42	82,90
	Varallo	Sacro Monte di Varallo	12	12	12	162.700	150.687	129.463	-7,38	-14,08
	Vercelli	Museo Camillo Leone	12	12	12	4.544	7.037	7.117	54,86	1,14
	Vercelli	Museo del Tesoro del Duomo	11	8	11	853	687	529	-19,46	-23,00
	Vercelli	Museo Francesco Borgogna	12	12	12	5.076	6.640	6.371	30,81	-4,05
Totale provincia di Vercelli						187.737	177.470	158.470	-5,47	-10,71
TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2007						1.352.324	1.263.278	1.264.667	-658,47%	0,11
AL	Alessandria	Teatro Delle Scienze		12	12		5.263	4.039		-23,26
AL	Bistagno	Gipsoteca Giulio Monteverde		12	12		1.218	1.321		8,46
AL	Conzano	Villa Vidua		10	10		21.300	18.200		-14,55
AL	Ovada	Museo Paleontologico "Giulio Maini"		12	12		1.589	1.342		-15,54
AL	Rocca Grimalda	Museo della Maschera		10	9		2.953	2.785		-5,69
AL	Tortona	Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona		12	12		4.003	5.522		37,95
AT	Asti	Sito Archeologico della Domus Romana		12	12		1.285	1.205		-6,23
BI	Biella	Giardino Botanico di Oropa		7	6		4.810	6.646		38,17
BI	Biella	Museo del Santuario d'Oropa		12	12		6.023	6.312		4,80
BI	Candelo	Ricetto del Candelo		12	12		46.802	54.071		15,53
BI	Cossato	Ecomuseo del Cossatese e delle Baragge		9	8		305	238		-21,97
BI	Mezzana Mortigliengo	Museo del Laboratorio del Mortigliengo Fucina Morino - Ecomuseo della lavorazione del Ferro		10	-		1.217	np		-
BI	Mongrando			12	12		310	350		12,90
BI	Muzzano	Ecomuseo della Civiltà montanara		12	12		2.050	1.600		-21,95
BI	Netro	Ex officine Rubino		4	12		550	550		0,00
BI	Ronco Biellese	Ecomuseo della Terracotta		12	12		548	544		-0,73
BI	Salussola	Museo Laboratorio dell'Oro e della Pietra		9	12		357	515		44,26
BI	Sordevolo	Monastero della Trappa - Ecomuseo della tradizione costruttiva		7	12		2.900	4.530		56,21

PROV.	COMUNE	MUSEI E BENI CULTURALI	MESI			VISITE			VARIAZIONE %	
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	2008-2007	2009-2008
BI	Zubiena	Ecomuseo del Biellese - Museo Oro e Bessa		12	12	2.050		10.050		390,24
CN	Borgo San Dalmazzo	Museo dell'Abbazia di Borgo San Dalmazzo		12	12	2.543		2.361		-7,16
CN	Bra	Museo del Giocattolo		12	12	2.942		2.384		-18,97
CN	Bra	Palazzo Traversa		12	12	3.864		5.985		54,89
CN	Caraglio	Convento dei Cappuccini		8	10	4.349		3.365		-22,63
CN	Chiusa di Pesio	Museo della Regia Fabbrica di Vetri e Cristalli		12	12	1.226		1.181		-3,67
CN	Demonte	Palazzo Borelli		5	7	439		1.121		155,35
CN	Fossano	Museo Diocesano		12	12	1.311		1.591		21,36
CN	Magliano Alfieri	Museo delle Arti e Tradizioni Popolari		12	9	2.004		1.171		-41,57
CN	Mombasiglio	Museo Generale Bonaparte		10	9	434		212		-51,15
CN	Mondovì	Museo della Stampa		9	9	590		3.582		507,12
CN	Mondovì	Torre Civica del Belvedere		9	10	1.960		4.376		123,27
CN	Revello	Museo Naturalistico del Fiume Po		12	12	1.069		2.834		165,11
CN	Saluzzo	Torre Civica		12	12	4.338		3.999		-7,81
CN	Saluzzo	Villa Belvedere - Villa Radicati		7	8	2.756		1.006		-63,50
CN	Sanfront	Borgata Museo Balma Boves		9	8	4.803		4.262		-11,26
NO	Oleggio	Museo Civico Archeologico Etnografico Fanchini		12	12	5.295		4.285		-19,07
NO	San Maurizio d'Opaglio	Museo del Rubinetto		8	5	237		203		-14,35
TO	Avigliana	Museo del Dinamitificio Nobel		12	12	657		1.081		64,54
TO	Bardonecchia	Museo di Arte Religiosa Alpina Melezet		12	12	1.113		929		-16,53
TO	Carmagnola	Ecomuseo della Canapa		7	7	505		696		37,82
TO	Carmagnola	Museo Civico Navale		6	9	504		338		-32,94
TO	Carmagnola	Museo Tipografico Rondani		12	12	580		284		-51,03
TO	Chiomonte	Museo Archeologico		10	1	2.761		183		-93,37
TO	Ciriè	Villa Remmert		3	nd	1.832		nd		-
TO	Cuorgnè	Museo Archeologico del Canavese		12	12	2.744		2.535		-7,62
TO	Frossasco	Museo del Gusto		12	12	5.163		5.623		8,91
TO	Giaglione	Museo di Arte Religiosa Alpina		12	11	173		73		-57,80
TO	Noavalesà	Museo di Arte Religiosa Alpina		12	12	224		639		185,27
TO	Pavone Canavese	Museo del Centro Studi D'Andrade		12	11	600		918		53,00
TO	Pinerolo	Museo Etnografico		9	12	2.639		3.459		31,07
TO	Pinerolo	Museo Storico del Mutuo Soccorso		6	11	829		549		-33,78

PROV.	COMUNE	MUSEI E BENI CULTURALI	MESI			VISITE			VARIAZIONE %		
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	2008-2007	2009-2008	
TO	San Benigno Canavese	Abbazia di Fruttuaria		11	12		3.151	2.125		-32,56	
TO	San Giorio di Susa	Cappella del Conte		12	7		494	538		8,91	
TO	Usseglio	Museo Civico Alpino Tazzetti		11	10		3.160	2.477		-21,61	
TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2008							1.356.338	1.440.116	1.454.870		1,02
BI	Pray	La Fabbrica della Ruota			12			5.221			
BI	Rosazza	Casa Museo dell'Alta Valle Cervo			9			1.410			
BI	Soprana	Ex Mulino Susta			3			281			
CN	Busca	Eremo di Belmonte			5			382			
NO	Novara	Raccolte di Casa Museo Rognoni Salvaneschi			2			1.378			
TO	Venaria	Al.bo			11			2.974			
TO	Novalesa	Museo Archeologico dell'Abbazia di Novalesa			10			13.092			
VB	Verbania	Villa Giulia			8			7.793			
TOTALE MUSEI MONITORATI DAL 2009							1.356.338	1.440.116	1.487.401		

* La provincia di Torino non comprende il Sistema Museale Metropolitano.

** Sono stati inseriti nell'insieme confrontabile i musei e beni culturali inaugurati o restituiti al pubblico dal 2006 al 2008.

nd = non disponibile

np = non pervenuto

AVVERTENZE

I dati sulle visite al Sacro Monte di Varallo Sesia (Vc) sono frutto di stime degli organizzatori.

I dati del Museo del Paesaggio di Verbania comprende le presenze a Palazzo Biumi Innocenti e a Palazzo Viani Dugnani.

I dati 2007 del Sacro Monte di Crea si riferiscono all'intera area attrezzata, mentre le visite alla Cappella Paradiso nel 2007 sono state 1.712.

I dati 2009 del Sacro Monte di Crea si riferiscono all'intera area attrezzata, mentre le visite alla Cappella Paradiso nel 2009 sono state 2.207.

Il Castello Falletti di Barolo nel 2008 è chiuso per restauri.

Il Museo del Cappello Borsalino è stato inaugurato a maggio del 2006.

Il Museo Etnografico dell'Attrezzo Agricolo ha aperto nel 2006.

Il Museo dei Cavatappi ha aperto la pubblico nel maggio 2006.

Il Museo del Grande Torino è stato inaugurato il 20 aprile 2008.

Il Castello Reale di Casotto è chiuso per restauri.

FONTE: elaborazioni OCP su dati Cooperativa EtaBeta

MOSTRE IN PIEMONTE

Tab. 4 LE MOSTRE IN PIEMONTE. QUADRO RIASSUNTIVO (2007-2009)

ANNO	NUMERO DI MOSTRE		NUMERO DI MOSTRE CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000	VISITE COMPLESSIVE* ALLE MOSTRE CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000	MOSTRE NEL SMM CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000	VISITE COMPLESSIVE* NEL SMM ALLE MOSTRE CON INGRESSI SUPERIORI AI 10.000
	CENSITE OCP	VISITE COMPLESSIVE*				
2007	154	1,6	43	1,4	37	1,2
2008	201	1,9	55	1,6	41	1,4
2009	159	2,0	43	1,7	39	1,7

*La cifra è espressa in milioni

FONTE: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 297 (4/2010) e rilevazioni dirette dell'OCP

Tab. 5 MOSTRE IN PIEMONTE. SUDDIVISIONE PER FASCE DI VISITE (2009)

	NUMERO DI MOSTRE	INGRESSI TOTALI
Numero di visite superiori a 100 mila	3	567.826
Numero di visite tra 50 e 100 mila	4	277.094
Numero di visite tra 30 e 50 mila	10	386.783
Numero di visite tra 10 e 30 mila	25	497.247
Numero di visite tra 5 e 10 mila	23	163.725
Numero di visite inferiore a 5 mila	94	137.310
TOTALE	159	2.029.985

FONTE: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 286 (4/2009) e rilevazioni dirette dell'OCP

Tab. 6 MOSTRE IN PIEMONTE.

PROV	COMUNE	SEDE	TITOLO	INIZIO	TERMINE	VISITE COMPLESSIVE
TO	Torino	Reggia di Venaria Reale	Egitto. Tesori sommersi	07/02/2009	02/06/2009	221.268
TO	Torino	Reggia di Venaria Reale	Diademi e gioielli Reali	26/06/2009	10/01/2010	176.763
TO	Torino	Museo Nazionale del Cinema	Manga Impact	16/09/2009	10/01/2010	169.795
TO	Torino	Museo Regionale di Scienze Naturali	La scimmia nuda	03/04/2009	10/01/2010	91.578
TO	Torino	Palazzo Bricherasio	Akhenaton	26/02/2009	14/06/2009	64.710
TO	Torino	Museo di Antichità	Luxus. Il piacere della vita nella Roma Imperiale	26/09/2009	14/02/2010	62.981
TO	Racconigi	Castello di Racconigi	Artdesign Bam on tour 2009	27/06/2009	31/10/2009	57.825
TO	Torino	Palazzo Madama	Feste Barocche	07/04/2009	05/07/2009	48.903
TO	Torino	Museo Regionale di Scienze Naturali	Riflessioni & Riflessioni (III^a edizione)	20/10/2009	12/02/2010	44.688
TO	Rivoli	Castello di Rivoli	Thomas Ruff	17/03/2009	21/06/2009	42.438
TO	Torino	Palazzo Madama	Luigi Vacca - Scenografo	13/10/2009	19/01/2010	39.828
TO	Agliè	Castello Ducale di Agliè	Passaggio in India Gioiello Ruata Sanmartino - Stefanus e Valatruda. Il legame della differenza	01/05/2009	11/10/2009	39.570
TO	Torino	Palazzo Madama		18/04/2009	30/06/2009	38.186
TO	Torino	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Glenn Brown	28/05/2009	04/10/2009	34.120
TO	Torino	Museo Regionale di Scienze Naturali	"Passages: Photography in Africa"	29/11/2009	24/01/2010	33.798
TO	Torino	GAM	Il Teatro della Performance	24/10/2009	31/01/2010	33.333
TO	Torino	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Indagini di un cane	21/10/2009	07/02/2010	31.919
TO	Fenestrelle	Forte di Fenestrelle	La Tortura medioevale	16/03/2009	30/11/2009	26.825
TO	Torino	Museo Nazionale della Montagna	Le montagne della frutta. Etichette 1900-1960	21/05/2009	08/11/2009	25.489
TO	Torino	Palazzo Madama	Porcellane imperiali	30/11/2009	14/02/2010	25.026
TO	Torino	GAM	Wunderkammer - Pietro Giacomo Palmieri - celebre disegnatore a penna	23/10/2009	24/01/2010	24.947
TO	Torino	Museo Regionale di Scienze Naturali	Wildlife Photographer of the Year	23/01/2009	05/03/2009	24.778
CN	Caraglio	Filatoio Rosso	Rose. Purezza e passione nell'arte dal Quattrocento a oggi	27/06/2009	25/10/2009	24.442
TO	Torino	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Adel Abdessemed	11/02/2009	18/05/2009	24.348
TO	Torino	GAM	Ian Kiaer	24/10/2009	24/01/2010	22.747
TO	Torino	Museo Nazionale della Montagna	Guide alpine dal Piemonte alle montagne del mondo	18/06/2009	08/11/2009	22.368
TO	Torino	Museo Regionale di Scienze Naturali	Cosa sono le nuvole?	22/04/2009	29/06/2009	21.932
TO	Torino	Museo Regionale di Scienze Naturali	Marco Ramasso: Poetiche della natura	24/04/2009	31/05/2009	21.932

CAPITOLO 1 - CONSUMI CULTURALI

Segue

PROV.	COMUNE	SEDE	TITOLO	INIZIO	TERMINE	VISITE COMPLESSIVE
TO	Rivoli	Castello di Rivoli	Gianni Colombo	14/09/2009	10/01/2010	21.805
CN	Caraglio	Filatoio Rosso	Ezio Gribaudo. Una vita d'arte. Artista, editore, collezionista del nostro tempo	10/05/2009	27/09/2009	20.327
TO	Torino	Pinacoteca Agnelli	Dalla preistoria al futuro. Capolavori dalla Collezione Bischofberger	27/10/2008	01/03/2009	20.000
TO	Torino	GAM	Cronostasi Tempo filmico e tempo fotografico II: Film e video d'artista 1985-2008	06/03/2009	17/05/2009	19.922
TO	Torino	Museo dell'Automobile	L'evoluzione dell'automobile	04/04/2009	27/09/2009	19.144
TO	Torino	Palazzo Bricherasio	Carlo Zauli, scultore	14/05/2009	14/06/2009	18.150
TO	Torino	Armeria Reale	Le armi oltre la guerra: il restauro della balestra L.126	18/04/2009	08/10/2009	17.865
TO	Torino	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo	Da Guarene all'Etna	26/09/2009	15/11/2009	16.459
TO	Torino	Museo Regionale di Scienze Naturali	World press photo 2009	27/11/2009	17/12/2009	15.764
TO	Torino	Museo Nazionale della Montagna	Enzo Isaia - Crescere a Usseglio	15/02/2009	17/05/2009	15.271
TO	Racconigi	Castello di Racconigi	Sguardi al femminile. Visioni d'innocenza e seduzione nell'arte del '900 italiano	05/07/2009	02/08/2009	13.659
TO	Exilles	Forte di Exilles	Cesare Giulio - Sul limite dell'ombra	11/07/2009	20/09/2009	13.187
TO	San Secondo di Pinerolo	Castello di Miradolo	Pittura Naif. Opere scelte dalla Collezione Zander	10/10/2009	21/02/2010	10.600
TO	San Secondo di Pinerolo	Castello di Miradolo	Egitto nascosto. Collezioni e collezionisti dai musei piemontesi	21/03/2009	05/07/2009	10.260

* I dati presenti nella tabella vanno considerati come stima delle presenze alla mostra, poiché risulta spesso impossibile distinguere le visite alle esposizioni temporanee da quelle alle collezioni permanenti e alle altre mostre concomitanti.

** Il totale delle visite include la riapertura della mostra dal 23 dicembre 2008 al 23 gennaio 2009. Sono considerate le mostre cominciate nel 2009 e terminate entro il 28 febbraio 2010.

FONTE: elaborazione OCP su dati "Giornale dell'arte" n. 297 (4/2010) e rilevazioni dirette dell'OCP

SALONI**Tab. 7 PRESENZE AI SALONI (2007-2009)**

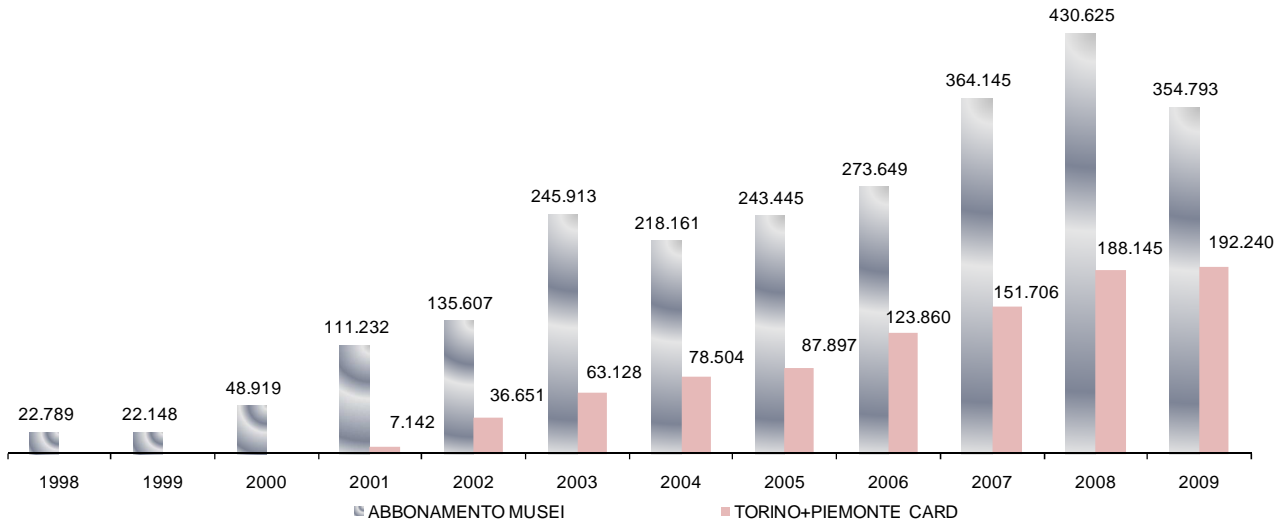
	2007	2008	2009
Artissima	43.000	45.000	45.000
Paratissima	13.000	25.000	40.000
Fiera del Libro	303.000	300.000	307.650
TOTALE CONFRONTABILE	359.000	370.000	392.650
Salone del Gusto 2008 *	-	180.000	-
Antiquaria - Biennale di Antiquariato**	-	10.721	-
XXIII Congresso Mondiale degli Architetti		10.140	-
TOTALE	359.000	570.861	392.650

* Il salone del Gusto ha cadenza biennale
** La mostra-mercato Antiquaria ha cadenza biennale

FONTE: elaborazioni OCP

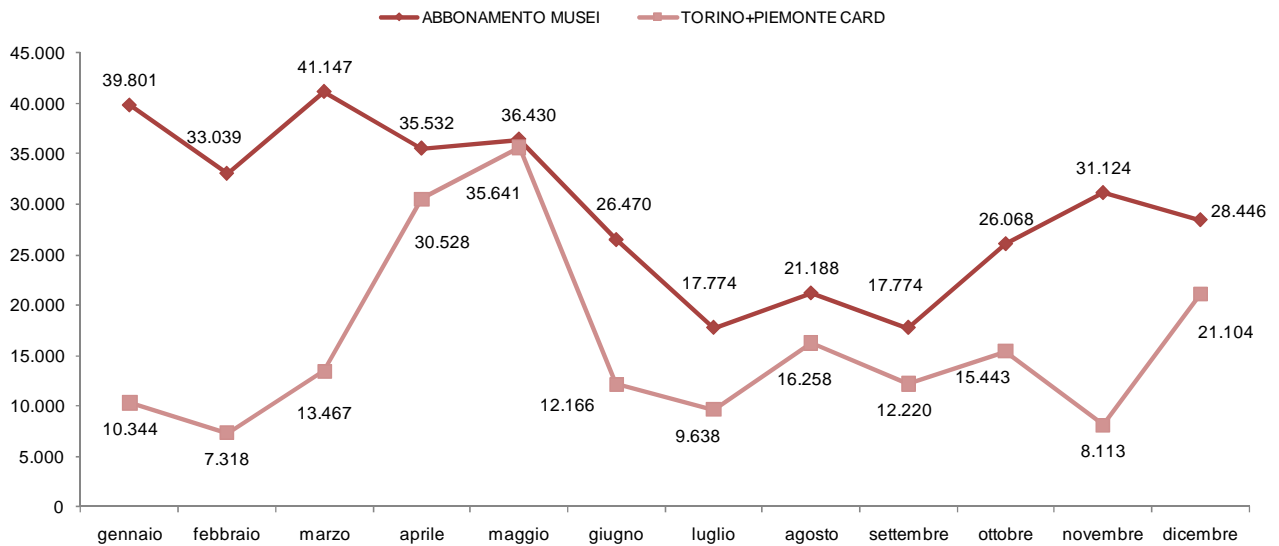
TESSERE DI LIBERO ACCESSO

Fig. 2 ANDAMENTO DELLE VISITE CON TESSERE DI LIBERO ACCESSO (1998 - 2009)



FONTE ED ELABORAZIONE: Associazione Torino Città Capitale Europea

Fig. 3 ANDAMENTO MENSILE DELLE VISITE CON TESSERE DI LIBERO ACCESSO (2009)



FONTE ED ELABORAZIONE: Associazione Torino Città Capitale Europea

SPETTACOLO DAL VIVO

Tab. 8 RAPPRESENTAZIONI DI SPETTACOLO DAL VIVO IN PIEMONTE (2007-2009)

GENERE	2007	2008	2009	Variazione %	
				2008-2007	2009-2008
Teatro	5.874	5.996	6.231	3,9%	3,9%
Rivista e commedia musicale	150	177	107	18,0%	-39,5%
Burattini e marionette	215	224	225	4,2%	0,4%
Arte varia	5.147	4.445	2.930	-13,6%	-34,1%
Totale Attività Teatrale	11.386	10.842	9.493	-4,8%	-12,4%
Concerti classici	902	854	816	-5,3%	-4,4%
Concerti di musica leggera	2.259	2178	2.310	-3,6%	6,1%
Concerti jazz	328	294	353	-10,4%	20,1%
Lirica	198	238	243	20,2%	2,1%
Totale Attività Musicale	3.687	3.564	3.722	-3,3%	4,4%
Balletto	684	634	670	-7,3%	5,7%
Totale Attività Coreutica	684	634	670	-7,3%	5,7%
Totale attività di spettacolo dal vivo	15.757	15.040	13.885	-4,6%	-7,7%

FONTE: elaborazioni OCP su dati SIAE

Tab. 9 BIGLIETTI VENDUTI PER LE ATTIVITA' TEATRALI E MUSICALI IN PIEMONTE (2007-2009)

GENERE	2007	2008	2009	Variazione %	
				2008-2007	2009-2008
Teatro	955.138	925.085	987.511	-3,1%	6,7%
Rivista e commedia musicale	102.691	117.873	78.290	14,8%	-33,6%
Burattini e marionette	19.929	22.382	17.756	12,3%	-20,7%
Arte varia	46.249	30.664	29.457	-33,7%	-3,9%
Totale Attività Teatrale	1.124.007	1.096.004	1.113.014	-2,5%	1,6%
Concerti classici	259.205	228.452	236.169	-11,9%	3,4%
Concerti di musica leggera	627.003	580.810	576.633	-7,4%	-0,7%
Concerti jazz	26.706	34.359	41.274	28,7%	20,1%
Lirica	139.812	184.917	159.883	32,3%	-13,5%
Totale Attività Musicale	1.052.726	1.028.538	1.013.959	-2,3%	-1,4%
Balletto	244.830	189.895	211.022	-22,4%	11,1%
Totale Attività Coreutica	244.830	189.895	211.022	-22,4%	11,1%
Totale attività di spettacolo dal vivo	2.421.563	2.314.437	2.337.995	-4,4%	1,0%

FONTE: elaborazioni OCP su dati SIAE

CAPITOLO 1 - CONSUMI CULTURALI

Tab. 10 SPESA AL BOTTEGHINO PER ATTIVITA' DI SPETTACOLO DAL VIVO IN PIEMONTE (2007-2009)

GENERE	2007	2008	2009	Variazione %	
				2008-07	2009-08
Teatro	12.433.733	12.655.553	11.918.580	1,8%	-5,8%
Rivista e commedia musicale	2.098.177	2.528.131	1.747.338	20,5%	-30,9%
Burattini e marionette	83.979	83.990	92.410	0,0%	10,0%
Arte varia	519.820	377.004	473.431	-27,5%	25,6%
Totale Attività Teatrale	15.135.708	15.644.677	14.231.759	3,4%	-9,0%
Concerti classici	2.917.160	2.920.511	2.909.169	0,1%	-0,4%
Concerti di musica leggera	14.747.723	12.823.489	13.573.461	-13,0%	5,8%
Concerti jazz	278.301	459.053	498.489	64,9%	8,6%
Lirica	4.897.387	5.290.542	5.095.222	8,0%	-3,7%
Totale Attività Musicale	22.840.571	21.493.596	22.076.342	-5,9%	2,7%
Balletto	3.611.863	2.318.324	3.395.923	-35,8%	46,5%
Totale Attività Coreutica	3.611.863	2.318.324	3.395.923	-35,8%	46,5%
Totale attività di spettacolo dal vivo	41.588.142	39.456.596	39.704.024	-5,1%	0,6%

FONTI: elaborazioni OCP su dati SIAE

Tab. 11 RAPPRESENTAZIONI PER PROVINCIA: INCIDENZA PERCENTUALE DEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA (2008-2009)

PROV.	TOTALE SPETTACOLI	NEL CAPOLUOGO	% CAPOLUOGO SU TOTALE PROVINCIA	TOTALE SPETTACOLI	NEL CAPOLUOGO	% CAPOLUOGO SU TOTALE PROVINCIA
AT	238	61	25,6%	195	48	24,6%
BI	68	57	83,8%	71	62	87,3%
CN	495	117	23,6%	445	112	25,2%
NO	114	14	12,3%	92	16	17,4%
TO	3.512	2.348	66,9%	4.023	2.810	69,8%
VC	103	61	59,2%	103	63	61,2%
V.C.O.	148	40	27,0%	88	35	39,8%
Totale	4.912	2.713	55,2%	5.289	3.223	60,9%

FONTI: elaborazione OCP su dati OCP

Tab. 12 PRESENZE PER PROVINCIA: INCIDENZA PERCENTUALE DEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA (2008-2009)

PROV.	2008			2009		
	TOTALE PRESENZE	NEL CAPOLUOGO	% CAPOLUOGO SU TOTALE PROVINCIA	TOTALE PRESENZE	NEL CAPOLUOGO	% CAPOLUOGO SU TOTALE PROVINCIA
AL	35.706	2.475	6,9%	63.878	29.640	46,4%
AT	27.936	6.519	23,3%	23.299	7.213	31,0%
BI	11.432	10.302	90,1%	10.462	9.458	90,4%
CN	96.196	21.146	22,0%	79.654	13.749	17,3%
NO	21.241	6.943	32,7%	24.239	9.194	37,9%
TO	609.857	450.542	73,9%	646.709	487.692	75,4%
VC	20.677	14.162	68,5%	22.206	14.318	64,5%
V.C.O.	23.161	5.722	24,7%	17.460	4.216	24,1%
TOTALE	846.206	517.811	61,2%	887.907	575.480	64,8%

FONTI: elaborazione OCP su dati OCP

Tab. 13 RAPPRESENTAZIONI E PRESENZE DI SPETTACOLO DAL VIVO PER TIPOLOGIA DI SOGGETTI (2009)

TIPOLOGIA DI SOGGETTI	SPETTACOLI	% SU TOT. SPETTACOLI	DOMANDA	% SU TOT. PRESENZE
Compagnie	2.506	47,4%	303.988	34,2%
Circuiti dello spettacolo	478	9,0%	117.217	13,2%
Residenze Multidisciplinari	387	7,3%	47.536	5,4%
Teatri Stabili	1.918	36,3%	419.166	47,2%
TOTALE	5.289	100,0%	887.907	100,0%

FONTI: elaborazione OCP su dati OCP

CAPITOLO 1 - CONSUMI CULTURALI

**Tab. 14 ANDAMENTO MENSILE DELLE PRESENZE ALLE ATTIVITÀ DI SPETTACOLO DAL VIVO
IN PIEMONTE (2009)**

MESE	PAGANTI	GRATUITI	ABBONATI	TOTALE	% PRESENZE MENSILI SUL TOTALE
Gennaio	56.284	20.805	23.274	100.363	11,3%
Febbraio	57.206	31.699	25.237	114.142	12,9%
Marzo	59.979	32.222	29.857	122.058	13,7%
Aprile	41.956	28.499	15.921	86.376	9,7%
Maggio	27.869	24.987	16.589	69.445	7,8%
Giugno	7.052	24.082	986	32.120	3,6%
Luglio	8.818	21.483	372	30.673	3,5%
Agosto	6.284	18.770	66	25.120	2,8%
Settembre	7.006	11.433	171	18.610	2,1%
Ottobre	23.374	18.179	5.063	46.616	5,3%
Novembre	46.336	20.439	22.705	89.480	10,1%
Dicembre	40.863	22.023	12.591	75.477	8,5%
nn.	34.035	4.786	38.606	77.427	8,7%
Totale	417.062	279.407	191.438	887.907	100,00%

FONTE: elaborazione OCP su dati OCP

ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO

Tab. 15 BIGLIETTI VENDUTI NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE IN PIEMONTE. INSIEME CONFRONTABILE* (2007-2009)

PROV	CITTÀ	SCHERMI**			SPETTATORI			VARIAZIONE		VARIAZIONE %	
		2007	2008	2009	2007	2008	2009	2008-2007	2009-2008	2008-2007	2009-2008
AL	ACQUI TERME	2	2	2	35.273	29.822	28.538	-5.451	-1.284	-15,5	-4,3
AL	ALESSANDRIA	7	14	14	183.171	247.516	264.638	64.345	17.122	35,1	6,9
AL	CASALE MONFERRATO	8	8	8	262.436	243.049	229.181	-19.387	-13.868	-7,4	-5,7
AT	ASTI	12	12	10	305.706	283.646	259.199	-22.060	-24.447	-7,2	-8,6
AT	NIZZA MONFERRATO	5	5	5	39.614	34.645	32.858	-4.969	-1.787	-12,5	-5,2
BI	BIELLA	5	5	5	179.536	151.930	143.780	-27.606	-8.150	-15,4	-5,4
BI	CANDELO	1	1	2	13.057	15.395	19.615	2.338	4.220	17,9	27,4
BI	COSSATO	1	1	1	9.033	6.756	6.757	-2.277	1	-25,2	0,0
BI	PRAY	1	1	1	14.148	9.776	8.484	-4.372	-1.292	-30,9	-13,2
CN	ALBA	5	5	5	94.208	92.719	87.432	-1.489	-5.287	-1,6	-5,7
CN	BORG SAN DALMAZZO	10	10	10	380.087	332.469	328.253	-47.618	-4.216	-12,5	-1,3
CN	BRA	5	5	5	77.127	67.975	71.192	-9.152	3.217	-11,9	4,7
CN	CUNEO	2	3	7	29.804	61.363	75.890	31.559	14.527	105,9	23,7
CN	DOGLIANI	3	3	3	31.809	26.498	26.404	-5.311	-94	-16,7	-0,4
CN	FOSSANO	3	3	3	52.512	42.331	30.332	-10.181	-11.999	-19,4	-28,3
CN	MONDOVI	3	3	3	43.963	34.846	29.330	-9.117	-5.516	-20,7	-15,8
CN	SALUZZO	3	4	4	88.584	88.397	87.070	-187	-1.327	-0,2	-1,5
CN	SAVIGLIANO	6	6	6	141.006	129.319	115.387	-11.687	-13.932	-8,3	-10,8
NO	BELLINZAGO NOVARESE	8	8	8	284.126	268.268	254.502	-15.858	-13.766	-5,6	-5,1
NO	BORGOMANERO	3	3	3	61.542	50.991	46.731	-10.551	-4.260	-17,1	-8,4
NO	CASTELLETTO TICINO	9	9	9	284.155	245.845	261.714	-38.310	15.869	-13,5	6,5
NO	NOVARA	2	2	2	44.847	35.206	30.820	-9.641	-4.386	-21,5	-12,5
TO	BEINASCO	9	9	9	677.455	596.703	575.577	-80.752	-21.126	-11,9	-3,5
TO	BORGARO TORINESE	1	1	1	20.553	12.889	9.927	-7.664	-2.962	-37,3	-23,0
TO	CARMAGNOLA***	1	1	1	15.186	10.628	2.866	-4.558	-7.762	-30,0	-73,0
TO	CHIERI	1	1	1	26.695	16.554	16.399	-10.141	-155	-38,0	-0,9
TO	CHIVASSO	2	2	2	46.044	38.186	35.806	-7.858	-2.380	-17,1	-6,2
TO	COLLEGNO	3	3	1	26.783	23.358	12.296	-3.425	-11.062	-12,8	-47,4

Segue

PROV	CITTA	SCHERMI**			SPETTATORI			VARIAZIONE		VARIAZIONE %		
		2007	2008	2009	2007	2008	2009	2008-2007	2009-2008	2008-07	2009-08	
TO	CUORGNE	1	1	1	29.591	26.507	25.817	-3.084	-690	-10,4	-2,6	
TO	IVREA	3	3	3	82.683	77.672	70.552	-5.011	-7.120	-6,1	-9,2	
TO	MONCALIERI	16	16	16	692.579	735.559	770.397	42.980	34.838	6,2	4,7	
TO	PIANEZZA	4	4	4	76.227	70.005	69.598	-6.222	-407	-8,2	-0,6	
TO	PINEROLO	4	4	4	85.675	78.851	80.234	-6.824	1.383	-8,0	1,8	
TO	RIVOLI	1	1	1	4.812	4.514	5.072	-298	558	-6,2	12,4	
TO	SAN MAURO TORINESE	1	1	1	15.980	14.741	14.424	-1.239	-317	-7,8	-2,2	
TO	SETTIMO TORINESE	3	3	3	81.360	71.810	76.523	-9.550	4.713	-11,7	6,6	
TO	TORINO	69	67	69	3.183.011	3.098.679	2.955.774	-84.332	-142.905	-2,6	-4,6	
TO	VALPERGA	2	2	2	48.027	39.326	38.190	-8.701	-1.136	-18,1	-2,9	
TO	VENARIA REALE	3	3	3	98.896	83.250	99.127	-15.646	15.877	-15,8	19,1	
VB	VERBANIA	2	2	2	47.074	38.509	36.428	-8.565	-2.081	-18,2	-5,4	
VC	BORGOSERIA	1	1	1	9.268	7.573	6.638	-1.695	-935	-18,3	-12,3	
VC	BORGO VERCELLI	7	7	7	150.018	153.741	156.351	3.723	2.610	2,5	1,7	
VC	VERCELLI	3	3	2	27.466	18.381	17.268	-9.085	-1.113	-33,1	-6,1	
TOTALE CONFRONTABILE 2007		241	248	250	0	8.101.127	7.716.198	7.513.371	-384.929	-202.827	-4,8	-2,6
AL	VALENZA PO	1	1	1	7.377	6.756	4.675	-621	-2.081	-8,4	-30,8	
TO	SUSA	1	1	1	672	7.878	12.157	7.206	4.279	1072,3	54,3	
VC	TRINO	1	1	1	3.592	3.952	2.725	360	-1.227	10,0	-31,0	
TOTALE CONFRONTABILE 2008		244	251	253		8.112.768	7.734.784	7.532.928	-377.984	-201.856	-4,7	-2,6
AT	SAN DAMIANO D'ASTI		1	1		3.566	4.170		604			
TOTALE PIEMONTE			252	254		7.738.350	7.537.098		-201.252			

* Il numero di città monitorate nel campione Agis-Cinetel è in continuo aumento. Le variazioni assolute e percentuali sono state calcolate solo per le città monitorate 12 mesi l'anno.

** Il numero di schermi riportato corrisponde al numero di schermi in funzione a dicembre dell'anno considerato.

***La sala cinematografica di Carmagnola è stata chiusa l'8/03/2009

FONTE: Elaborazione OCP su dati AGIS-Cinetel

Tab. 16 BIGLIETTI VENDUTI E INCASSI DELLE SALE CINEMATOGRAFICHE IN PIEMONTE. INSIEME NON CONFRONTABILE* (2007-2009)

Prov	Città	Schermi			Spettatori			Incassi		
		2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
TO	TORINO	69	67	69	3.183.011	3.098.679	2.955.774	€ 16.909.061	€ 16.563.645	€ 17.108.867
	BEINASCO	9	9	9	677.455	596.703	575.577	€ 4.223.590	€ 3.755.700	€ 3.807.450
	BORGARO TORINESE	1	1	1	20.553	12.889	9.927	€ 114.454	€ 71.134	€ 55.096
	CARMAGNOLA	1	1	1	15.186	10.628	2.866	€ 82.108	€ 57.196	€ 14.971
	CHIERI	1	1	1	26.695	16.554	16.399	€ 123.709	€ 74.366	€ 78.613
	CHIVASSO	2	2	2	46.044	38.186	35.806	€ 246.050	€ 204.492	€ 197.324
	COLLEGNO	3	3	1	26.783	23.358	12.296	€ 154.972	€ 136.968	€ 73.889
	CUORGNE	1	1	1	29.591	26.507	25.817	€ 148.937	€ 129.217	€ 151.764
	IVREA	3	3	3	82.683	77.672	70.552	€ 474.722	€ 435.805	€ 400.071
	MONCALIERI	16	16	16	692.579	735.559	770.397	€ 3.622.548	€ 3.907.324	€ 4.146.592
	PIANEZZA	4	4	4	76.227	70.005	69.598	€ 448.038	€ 408.340	€ 440.440
	PINEROLO	4	4	4	85.675	78.851	80.234	€ 493.721	€ 454.618	€ 480.540
	RIVOLI	1	1	1	4.812	4.514	5.072	€ 22.501	€ 20.961	€ 23.450
	SAN MAURO TORINESE	1	1	1	15.980	14.741	14.424	€ 82.281	€ 76.957	€ 77.424
	SETTIMO TORINESE	3	3	3	81.360	71.810	76.523	€ 437.232	€ 404.694	€ 477.595
	SUSA	1	1	1	672	7.878	38.190	€ 3.862	€ 41.193	€ 255.553
	VALPERGA	2	2	2	48.027	39.326	99.127	€ 283.827	€ 234.127	€ 593.265
VENARIA REALE	3	3	3	98.896	83.250	12.157	€ 528.955	€ 444.563	€ 67.875	
Totale provincia di Torino		125	123	123	5.212.229	5.007.110	4.870.736	€ 28.400.568	€ 27.421.300	€ 28.450.779
AL	ALESSANDRIA	7	14	14	183.171	247.516	264.638	€ 1.026.804	€ 1.474.275	€ 1.672.060
	ACQUI TERME	2	2	2	35.273	29.822	28.538	€ 200.093	€ 171.366	€ 171.998
	CASALE MONFERRATO	8	8	8	262.436	243.049	229.181	€ 1.439.766	€ 1.356.457	€ 1.373.293
	VALENZA PO	1	1	1	7.377	6.756	4.675	40.806	€ 36.391	€ 26.133
Totale provincia di Alessandria		18	25	25	488.257	527.143	527.032	€ 2.707.469	€ 3.038.489	€ 3.243.484
AT	ASTI	12	12	10	305.706	283.646	259.199	€ 1.688.276	€ 1.598.702	€ 1.568.746
	NIZZA MONFERRATO	5	5	5	39.614	34.645	32.858	€ 236.683	€ 204.487	€ 199.879
	SAN DAMIANO D'ASTI	-	1	1	-	3.566	4.170	-	€ 22.761	€ 27.386
Totale provincia di Asti		17	18	16	345.320	321.857	296.227	€ 1.924.959	€ 1.825.950	€ 1.796.011

Segue

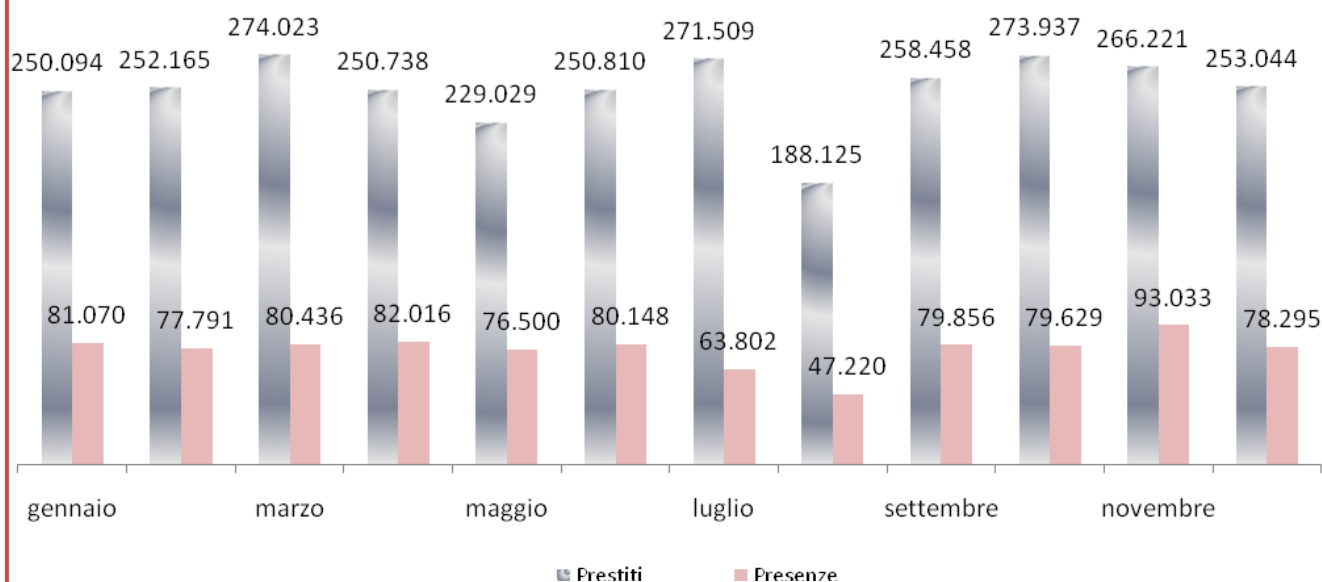
Prov	Città	Schermi			Spettatori			Incassi		
		2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009
BI	BIELLA	5	5	5	179.536	151.930	143.780	€ 1.138.173	€ 991.861	€ 939.704
	CANDELO	1	1	2	13.057	15.395	19.615	€ 74.119	€ 88.913	€ 115.455
	COSSATO	1	1	1	9.033	6.756	6.757	€ 51.933	€ 42.585	€ 41.419
	PRAY	1	1	1	14.148	9.776	8.484	€ 85.973	€ 61.485	€ 54.568
Totale provincia di Biella		8	8	9	215.774	183.857	178.636	€ 1.350.198	€ 1.184.844	€ 1.151.146
CN	CUNEO	2	3	7	29.804	61.363	75.890	€ 112.433	€ 236.728	€ 320.306
	ALBA	5	5	5	94.208	92.719	87.432	€ 541.480	€ 533.525	€ 506.558
	BORGO SAN DALMAZZO	10	10	10	380.087	332.469	328.253	€ 1.935.039	€ 1.739.777	€ 1.854.686
	BRA	5	5	5	77.127	67.975	71.192	€ 494.724	€ 440.584	€ 487.321
	DOGLIANI	3	3	3	31.809	26.498	26.404	€ 192.713	€ 158.346	€ 151.498
	FOSSANO	3	3	3	52.512	42.331	30.332	€ 284.061	€ 222.534	€ 164.469
	MONDOVI	3	3	3	43.963	34.846	29.330	€ 245.763	€ 210.092	€ 196.572
	SALUZZO	3	4	4	88.584	88.397	87.070	€ 505.341	€ 499.478	€ 494.218
	SAVIGLIANO	6	6	6	141.006	129.319	115.387	€ 818.078	€ 734.934	€ 679.763
Totale provincia di Cuneo		40	42	46	939.100	875.917	851.290	€ 5.129.632	€ 4.775.998	€ 4.855.391
NO	NOVARA	2	2	2	44.847	35.206	30.820	€ 250.513	€ 194.907	€ 179.332
	BELLINZAGO NOVARESE	8	8	8	284.126	268.268	254.502	€ 1.861.934	€ 1.796.714	€ 1.831.772
	BORGOMANERO	3	3	3	61.542	50.991	46.731	€ 381.419	€ 330.417	€ 330.767
	CASTELLETTO TICINO	9	9	9	284.155	245.845	261.714	€ 1.897.905	€ 1.673.630	€ 1.930.510
Totale provincia di Novara		22	22	22	674.670	600.310	593.767	€ 4.391.771	€ 3.995.668	€ 4.272.381
VB	VERBANIA	2	2	2	47.074	38.509	36.428	€ 280.626	€ 238.094	€ 235.026
Totale provincia di Verbania		2	2	2	47.074	38.509	36.428	€ 280.626	€ 238.094	€ 235.026
VC	VERCELLI	3	3	2	27.466	18.381	17.268	€ 148.014	€ 98.010	€ 93.075
	BORGO VERCELLI	7	7	7	150.018	153.741	156.351	€ 931.342	€ 962.242	€ 1.084.213
	BORGOSIESIA	1	1	1	9.268	7.573	6.638	€ 57.301	€ 46.190	€ 41.166
	TRINO	1	1	1	3.592	3.952	2.725	€ 17.797	€ 21.823	€ 15.369
Totale provincia di Vercelli		12	12	11	190.344	183.647	182.982	€ 1.154.454	€ 1.128.265	€ 1.233.823
TOTALE PIEMONTE		244	252	254	8.112.768	7.738.350	7.537.098	€ 45.339.677	€ 43.608.608	€ 45.238.041

Tab. 17 CLASSIFICA DEI 20 FILM PIÙ VISTI NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE IN PIEMONTE (2009)

SCHERMI	FILM	DISTRIBUZIONE	NAZIONE	DATA DI USCITA	GIORNI PROGRAMMAZIONE	SPETTATORI PER GIORNO	GIORNI PER SALA	SPETTATORI	INCASSI IN EURO
153	L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI	20TH CENTURY FOX ITALIA S.P.A.	USA	28/08/2009	2.133	158	14	337.536	€ 2.561.360
137	ANGELI E DEMONI	SONY PICT. ITALIA S.R.L.	USA	03/06/2009	2.127	112	16	238.995	€ 1.447.535
121	HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	USA, GB	15/07/2009	2.259	103	19	233.096	€ 1.387.286
113	NEW MOON	EAGLE PICTURES S.P.A.	USA	18/11/2009	1.052	177	9	186.489	€ 1.158.838
74	NATALE A BEVERLY HILLS	FILMAURO S.R.L.	I, USA	18/12/2009	632	284	9	179.313	€ 1.126.402
132	2012	SONY PICT. ITALIA S.R.L.	USA, CDN	13/11/2009	1.105	154	8	170.670	€ 1.044.353
132	UP	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	USA	15/10/2009	1.439	109	11	156.878	€ 1.221.129
98	CADO DALLE NUBI	MEDUSA FILM S.P.A.	I	27/11/2009	882	162	9	142.879	€ 866.420
117	IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	USA	13/02/2009	1.085	125	9	135.762	€ 779.365
131	SETTE ANIME	SONY PICT. ITALIA S.R.L.	USA	09/01/2009	971	139	7	134.715	€ 802.750
116	GRAN TORINO	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	USA	13/03/2009	1.169	114	10	132.860	€ 719.215
104	BASTARDI SENZA GLORIA	UNIVERSAL S.R.L.	USA, D	02/10/2009	1.013	125	10	126.712	€ 713.345
102	FAST & FURIOUS - SOLO PARTI ORIGINALI	UNIVERSAL S.R.L.	USA	16/04/2009	832	149	8	124.317	€ 768.039
120	ITALIANS	FILMAURO S.R.L.	I	01/05/2009	908	135	8	122.128	€ 716.511
103	TRANSFORMERS - LA VENDETTA DEL CADUTO	UNIVERSAL S.R.L.	USA	25/06/2009	1.412	83	14	117.626	€ 698.518
122	EX	01 DISTRIBUTION	I, F	06/02/2009	946	124	8	117.152	€ 675.985
101	BAARIA	MEDUSA FILM S.P.A.	I, F	25/09/2009	1.023	104	10	106.054	€ 600.385
34	A CHRISTMAS CAROL - 3D	WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	USA	03/12/2009	525	195	15	102.378	€ 930.960
101	YES MAN	WARNER BROS ITALIA S.P.A.	USA	09/01/2009	724	140	7	101.391	€ 597.426
118	MADAGASCAR 2	UNIVERSAL S.R.L.	USA	19/12/2008	704	142	6	99.645	€ 583.288
TOTALE COMPLESSIVO DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE								3.066.596	€ 19.399.110
TOTALE COMPLESSIVO IN PIEMONTE								7.532.928	€ 45.238.041
INCIDENZA PERCENTUALE DEI 20 FILM PIU' VISTI IN PIEMONTE								41%	43%

BIBLIOTECHE CIVICHE

Fig. 4 PRESTITI LOCALI RICHIESTI E PRESENZE MENSILI NELLE BIBLIOTECHE CIVICHE (2009)*



* I dati si riferiscono alle 575 biblioteche monitorate nel 2009 dal Settore Biblioteche, Archivi e Istituti culturali.

Il dato sull'utenza è frutto di stime di 183 biblioteche civiche, mentre i prestiti si riferiscono alle 503 biblioteche che hanno fornito il dato nel 2009.

FONTE: elaborazione OCP su dati EtaBeta

Tab. 18 UTENZA DELLE BIBLIOTECHE CIVICHE CON SEDE NEI COMUNI RIAGGREGATI PER CLASSI DI POPOLAZIONE (2009)*

CLASSE DI COMUNE	PRESENZE**	PESO % SUL TOTALE DELLE PRESENZE	ISCRITTI AL PRESTITO***	PESO % SUL TOTALE DEGLI ISCRITTI
Comuni con popolazione < a 5.000 ab.	580.686	19,7%	95.888	21,2%
Comuni con popolazione tra 5.001 e 15.000 ab.	268.035	9,1%	95.774	21,2%
Comuni con popolazione tra 15.001 e 30.000 ab.	408.252	13,8%	109.335	24,2%
Comuni con popolazione tra 30.001 e 60.000 ab.	477.050	16,1%	65.111	14,4%
Comuni con popolazione > a 60.000 ab.	1.220.472	41,3%	85.207	18,9%
Totale	2.954.495	100,0%	451.315	100,0%

* Le presenti elaborazioni riguardano le 445 biblioteche civiche monitorate nel 2009.

** Il dato sull'utenza è frutto delle stime dichiarate dalle singole biblioteche.

*** Numero di iscritti attivi al prestito nell'anno di rilevazione nelle 456 biblioteche monitorate.

Dati aggiornati al 30 luglio 2010

FONTE: elaborazioni OCP su dati EtaBeta

Tab. 19 PRESENZE NELLE BIBLIOTECHE CIVICHE PER SISTEMI BIBLIOTECARI (2007-2009)*

DENOMINAZIONE SISTEMA	2007**	2008**	2009**	VAR. % 2008- 2007	VAR. % 2009- 2008
BIBLIOTECHE NON ADERENTI A SISTEMI	115.660	130.228	54.784	12,6	-57,9
SBAM	427.845	503.735	678.002	17,7	34,6
ACQUESE	32.677	36.049	28.628	10,3	-20,6
ASTIGIANO	116.554	174.825	175.870	50,0	0,6
BIELLESE	91.140	127.436	149.619	39,8	17,4
CUNEESE	72.615	151.905	122.231	109,2	-19,5
BASSO NOVARESE	13.608	50.055	49.715	267,8	-0,7
CANAVESE	109.229	166.933	154.429	52,8	-7,5
FOSSANESE SAVIGLIANESE SALUZZESE	90.167	138.655	118.410	53,8	-14,6
MEDIO NOVARESE	23.814	25.084	14.763	5,3	-41,1
MONFERRATO	24.330	36.888	27.707	51,6	-24,9
PINEROLESE	91.074	111.302	117.563	22,2	5,6
TORTONESE	735	2.772	2.464	277,1	-11,1
VERBANO CUSIO OSSOLA	41.816	27.750	30.680	-33,6	10,6
PIANA VERCELLESE	13.366	28.643	30.496	114,3	6,5
LANGHE	10.173	19.435	12.391	91,0	-36,2
VALLI DI LANZO	6.879	8.771	9.773	27,5	11,4
MONREGALESE	42.921	55.552	51.780	29,4	-6,8
NOVESE	45.777	46.621	55.623	1,8	19,3
URBANO DI TORINO	1.381.013	1.233.169	1.024.449	-10,7	-16,9
TOTALE	2.751.393	3.075.808	2.909.377	11,8	-5,4

* Le presenti elaborazioni riguardano le 217 biblioteche civiche monitorate dal 2007. I dati non si riferiscono al sistema ma sono frutto della somma dei dati delle singole biblioteche.

** Il dato sull'utenza è frutto delle stime dichiarate dalle singole biblioteche.

Dati aggiornati al 30 luglio 2010

FONTE: elaborazioni OCP su dati EtaBeta

CAPITOLO 1 - CONSUMI CULTURALI

Tab. 20 PRESTITI RICHIESTI NELLE BIBLIOTECHE CIVICHE PER FASCE DI POPOLAZIONE DEI COMUNI (2009)*

CLASSE DI COMUNE	PRESTITI LOCALI	PRESTITI DI MATERIALI MULTIMEDIALI**	PRESTITI INTERBIBLIOTECARI
Comuni con popolazione < a 5.000 ab.	527.226	24.745	6.366
Comuni con popolazione tra 5.001 e 15.000 ab.	467.912	13.291	5.906
Comuni con popolazione tra 15.001 e 30.000 ab.	634.546	62.704	13.062
Comuni con popolazione tra 30.001 e 60.000 ab.	545.684	81.803	5.970
Comuni con popolazione > a 60.000 ab.	1.067.969	206.004	7.218
Totale	3.243.337	388.547	38.522

* Le presenti elaborazioni riguardano le 503 biblioteche civiche monitorate nel 2009.

** Tale tipologia di prestiti sono da considerarsi un di cui della voce "prestiti locali"

Dati aggiornati al 30 luglio 2010

FONTE: elaborazioni OCP su dati EtaBeta

Tab. 21 PRESTITI RICHIESTI NELLE BIBLIOTECHE CIVICHE PER SISTEMI BIBLIOTECARI (2007-2009)*

DENOMINAZIONE SISTEMA	2007**	2008**	2009**	VAR. % 2008-2007	VAR. % 2009-2008
BIBLIOTECHE NON ADERENTI A SISTEMI	164.863	184.433	174.260	11,9	-5,5
SBAM	527.147	626.814	703.151	18,9	12,2
ACQUESE	16.681	18.599	24.086	11,5	29,5
ASTIGIANO	57.583	70.144	71.774	21,8	2,3
BIELLESE	88.830	109.856	114.409	23,7	4,1
CUNEESE	172.746	220.363	171.476	27,6	-22,2
BASSO NOVARESE	31.153	58.647	44.401	88,3	-24,3
CANAVESE	179.210	215.116	244.528	20,0	13,7
FOSSANESE SAVIGLIANESE SALUZZESE	155.428	209.203	224.986	34,6	7,5
MEDIO NOVARESE	41.742	50.213	34.565	20,3	-31,2
MONFERRATO	37.558	41.004	43.224	9,2	5,4
PINEROLESE	133.648	173.506	184.082	29,8	6,1
TORTONESE	11.244	14.917	7.414	32,7	-50,3
VERBANO CUSIO OSSOLA	58.797	76.370	80.305	29,9	5,2
PIANA VERCELLESE	13.986	19.880	11.991	42,1	-39,7
LANGHE	50.154	60.924	60.953	21,5	0,0
VALLI DI LANZO	13.810	19.689	17.684	42,6	-10,2
MONREGALESE	42.238	55.914	57.556	32,4	2,9
NOVESE	32.928	38.184	40.652	16,0	6,5
URBANO DI TORINO	887.143	878.356	933.158	-1,0	6,2
TOTALE	2.716.889	3.142.132	3.244.655	15,7	3,3

* Le presenti elaborazioni riguardano le 243 biblioteche civiche monitorate dal 2007. I dati non si riferiscono al sistema ma sono frutto della somma dei prestiti relativi alle singole biblioteche aggregate per sistemi di appartenenza.

** Il dato si riferisce al totale dei prestiti locali.

Dati aggiornati al 30 luglio 2010

FONTE: elaborazioni OCP su dati EtaBeta

**Tab. 22 PATRIMONIO DOCUMENTARIO DELLE BIBLIOTECHE CIVICHE PER SISTEMI
BIBLIOTECARI (2007-2009)**

DENOMINAZIONE SISTEMA	2007**	2008**	2009**	VAR. % 2008-2007	VAR. % 2009-2008
BIBLIOTECHE NON ADERENTI A SISTEMI	811.081	724.126	654.263	-10,7	-9,6
SBAM	965.642	1.051.325	1.186.496	8,9	12,9
ACQUESE	64.741	94.140	111.852	45,4	18,8
ASTIGIANO	222.094	288.795	276.359	30,0	-4,3
BIELLESE	414.011	666.159	562.941	60,9	-15,5
CUNEESE	413.655	440.432	458.292	6,5	4,1
BASSO NOVARESE	103.844	447.051	404.487	330,5	-9,5
CANAVESE	560.503	679.180	732.557	21,2	7,9
FOSSANESE SAVIGLIANESE SALUZZESE	401.445	574.842	561.269	43,2	-2,4
MEDIO NOVARESE	204.015	280.253	252.392	37,4	-9,9
MONFERRATO	252.311	312.964	302.785	24,0	-3,3
PINEROLESE	538.537	657.387	648.821	22,1	-1,3
TORTONESE	175.672	180.925	86.966	3,0	-51,9
VERBANO CUSIO OSSOLA	157.447	249.181	263.509	58,3	5,8
PIANA VERCELLESE	86.154	269.296	295.040	212,6	9,6
LANGHE	197.340	217.187	251.202	10,1	15,7
VALLI DI LANZO	59.632	76.520	79.182	28,3	3,5
MONREGALESE	170.878	282.510	280.688	65,3	-0,6
NOVESE	171.770	222.275	858.991	29,4	286,5
URBANO DI TORINO	1.488.748	1.379.498	1.567.142	-7,3	13,6
TOTALE	7.459.520	9.094.046	9.835.234	21,9	8,2

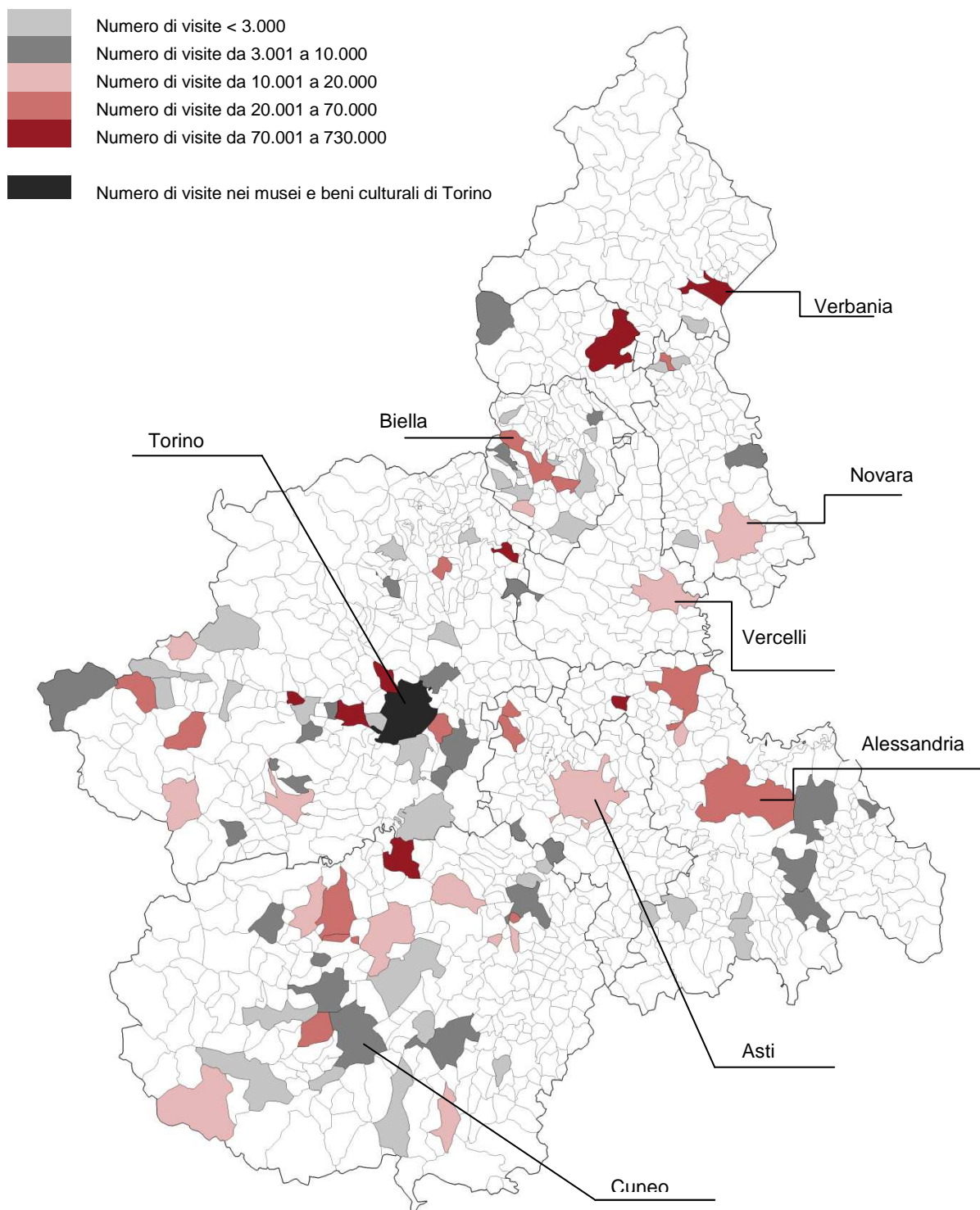
** Le presenti elaborazioni non si riferiscono all'insieme di biblioteche civiche censite nei tre anni, ma esclusivamente ad un gruppo di 293 biblioteche confrontabili di cui si dispongono i dati sul totale del periodo considerato.

Dati aggiornati al 30 luglio 2010

FONTE: elaborazioni OCP su dati EtaBeta

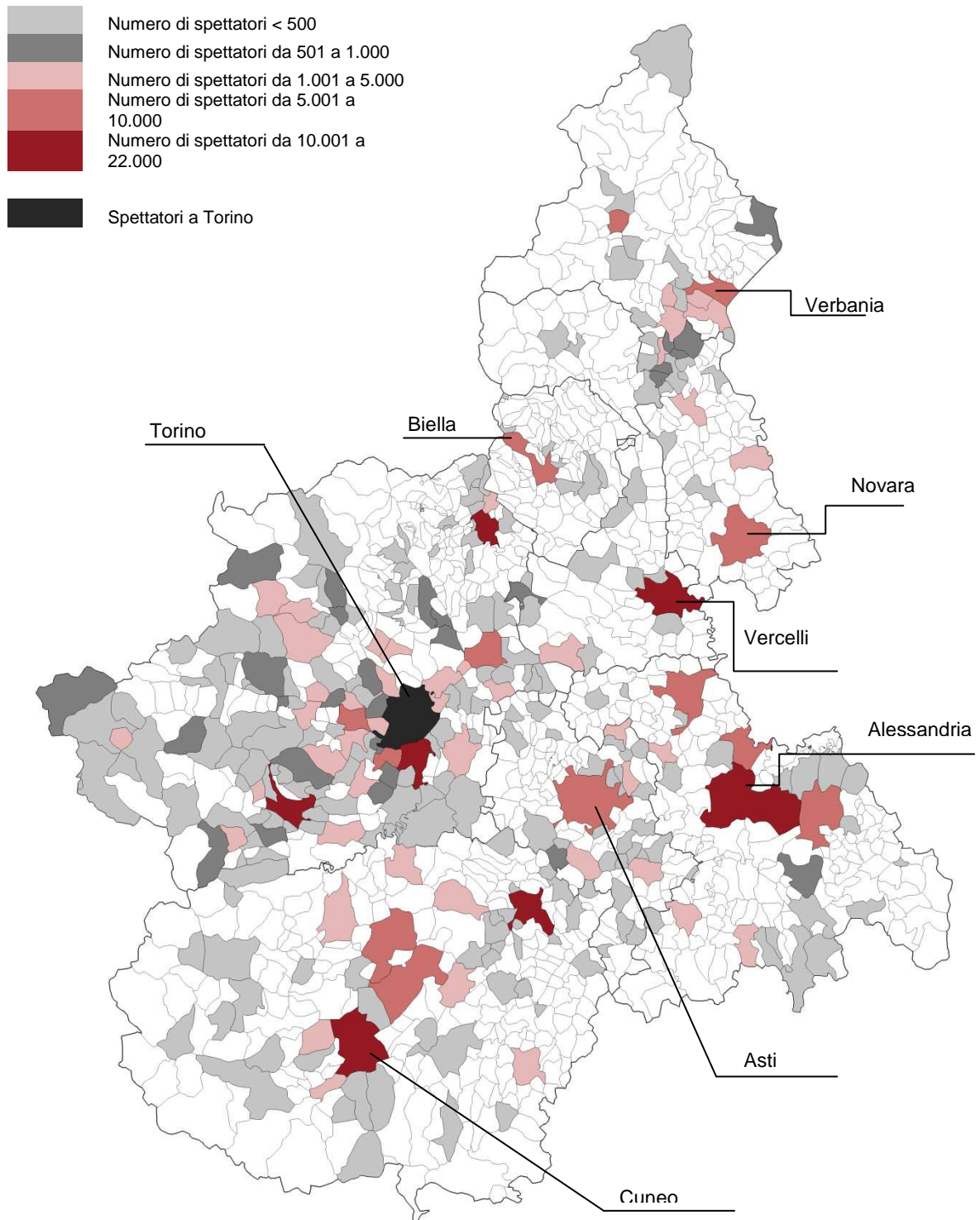
CARTOGRAFIA

Carta 1 VISITE NEI MUSEI E NEI BENI CULTURALI IN PIEMONTE (2009)



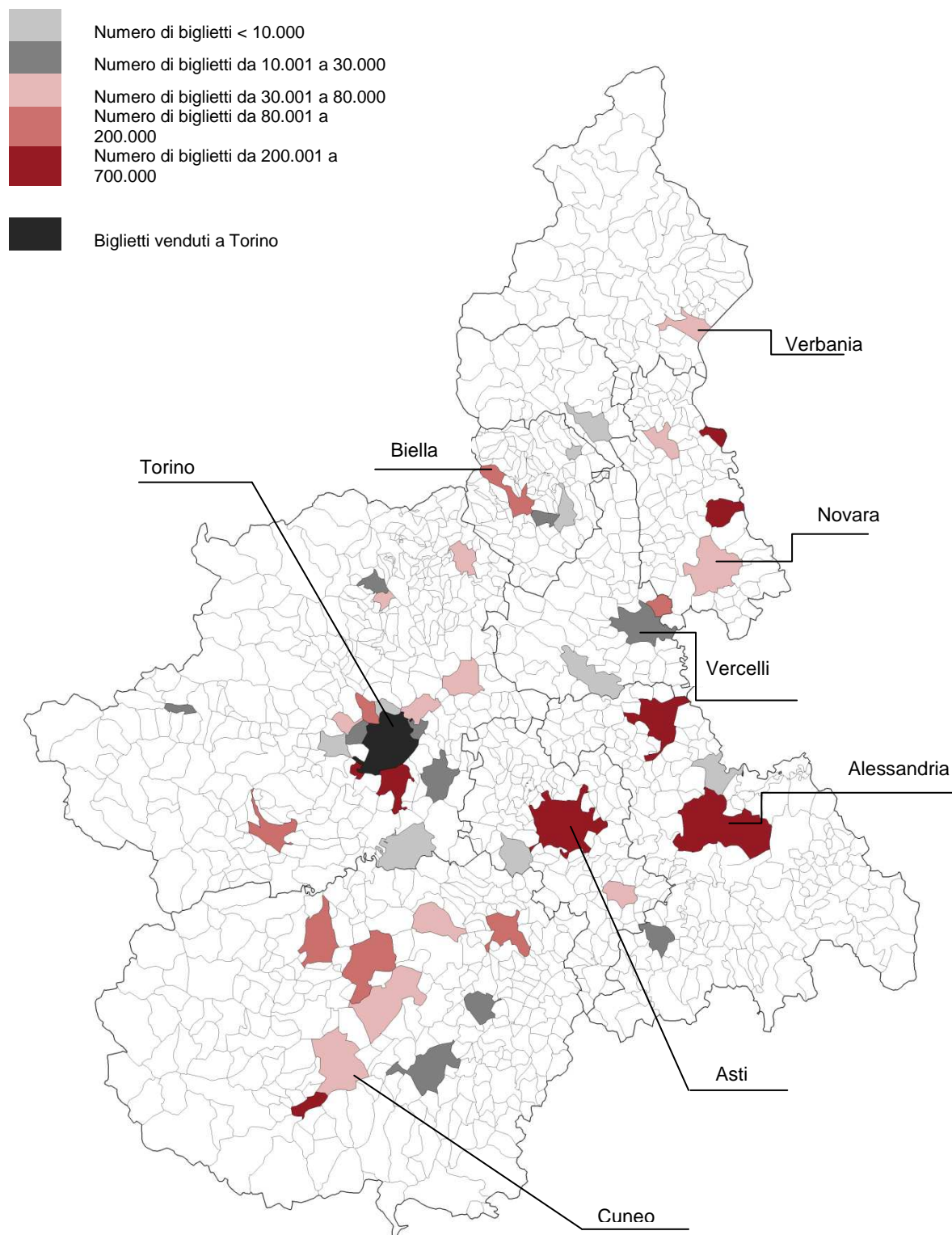
Fonte: elaborazione OCP su dati Cooperativa EtaBeta

Carta 2 PRESENZE AGLI SPETTACOLI DAL VIVO IN PIEMONTE (2009)



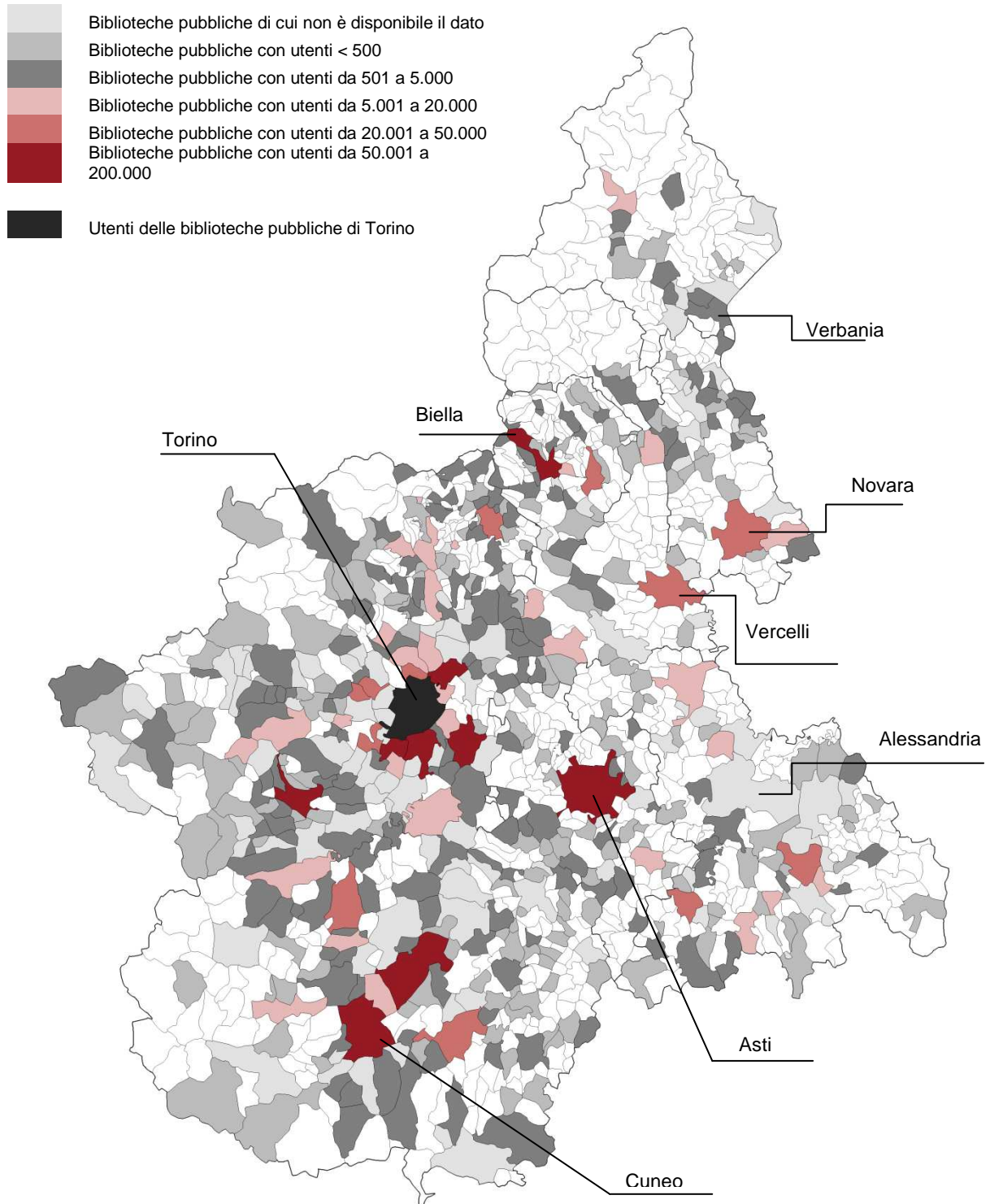
Fonte: elaborazione OCP su dati Cooperativa EtaBeta

Carta 3 BIGLIETTI VENDUTI NELLE SALE CINEMATOGRAFICHE IN PIEMONTE (2009)



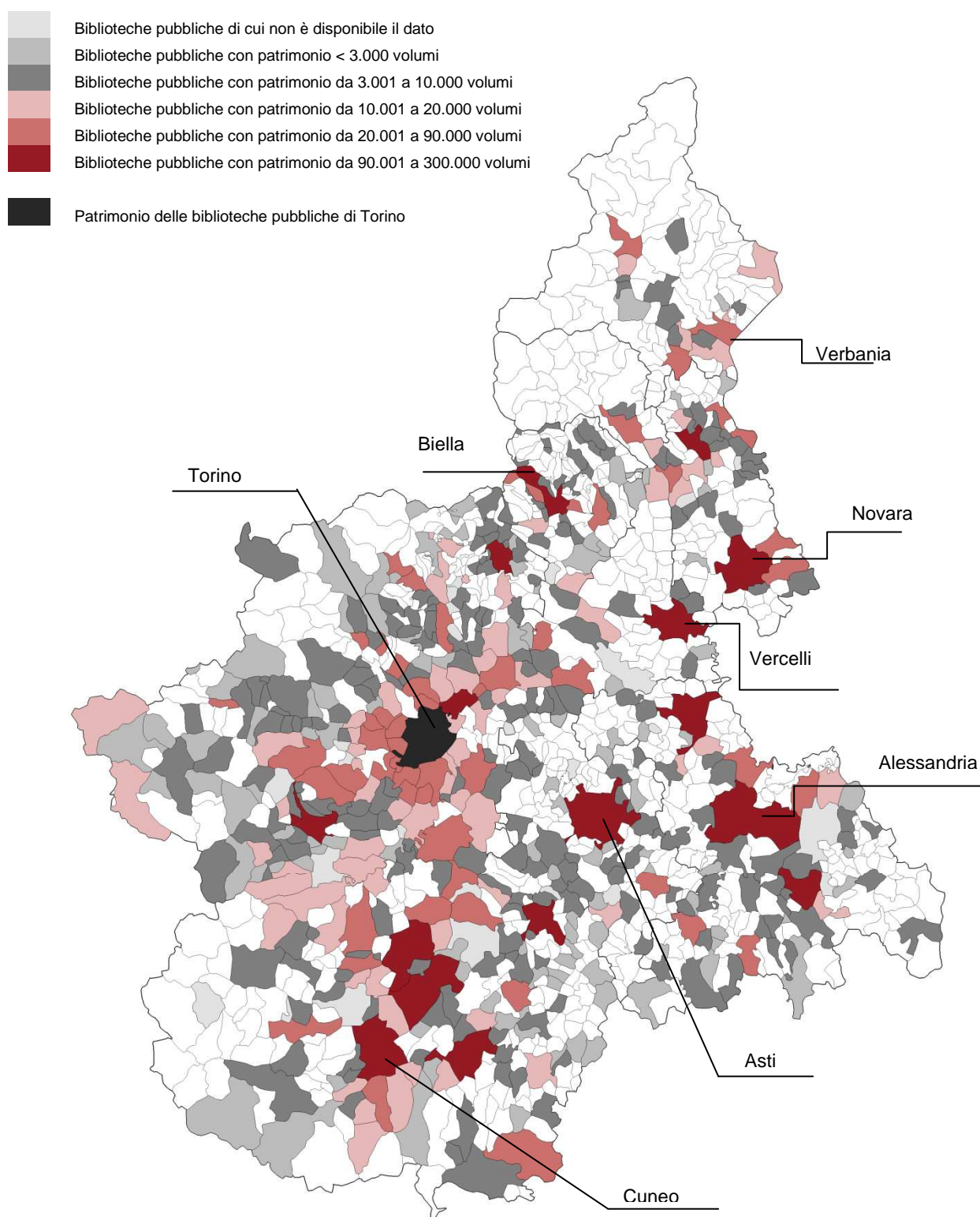
Fonte: elaborazione OCP su dati Cooperativa EtaBeta

Carta 4 UTENTI DELLE BIBLIOTECHE CIVICHE IN PIEMONTE (2009)



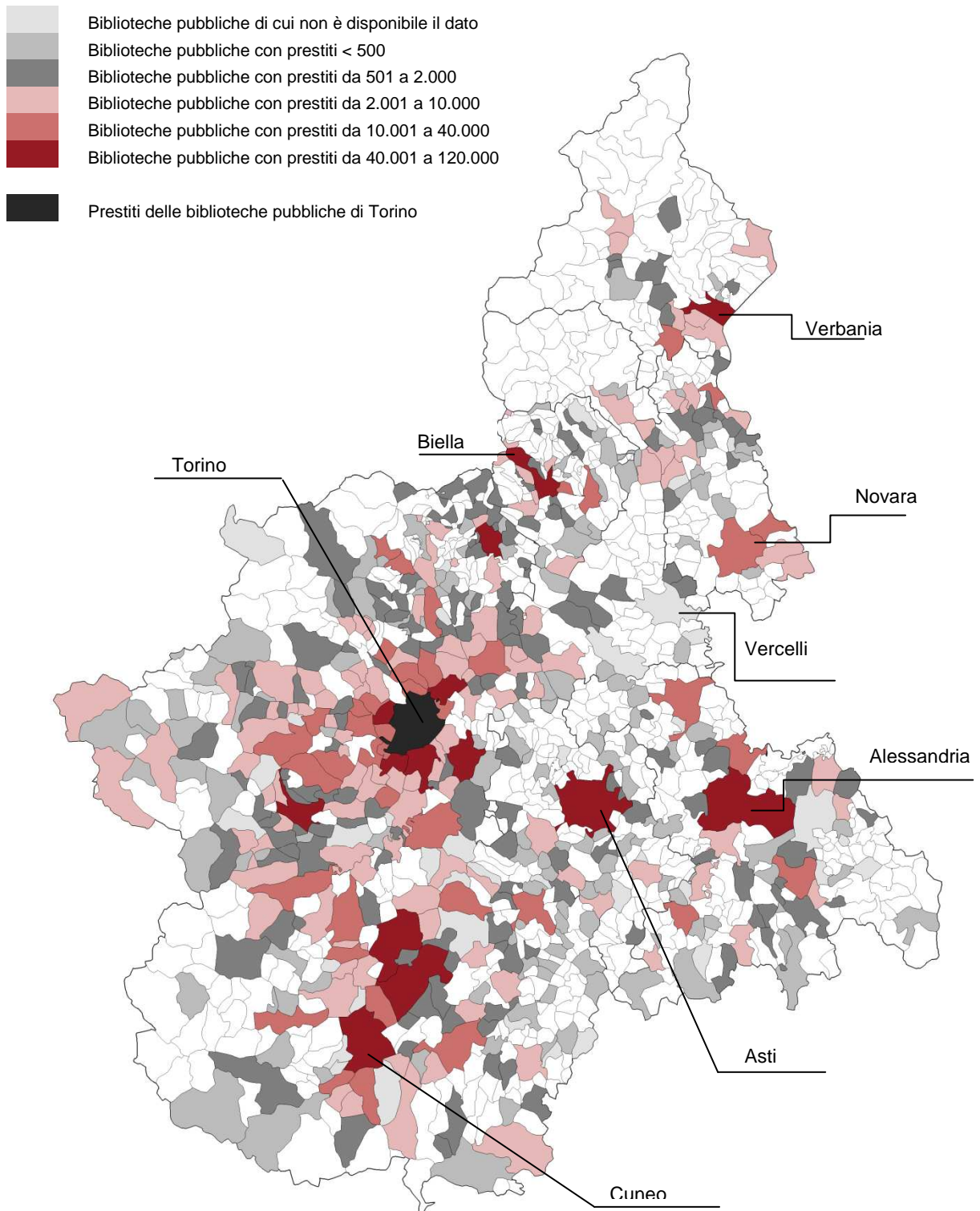
Fonte: elaborazione OCP su dati Cooperativa EtaBeta

Carta 5 PATRIMONIO DOCUMENTARIO DELLE BIBLIOTECHE CIVICHE IN PIEMONTE (2009)



Fonte: elaborazione OCP su dati Cooperativa EtaBeta

Carta 6 PRESTITI DELLE BIBLIOTECHE CIVICHE IN PIEMONTE (2009)



Fonte: elaborazione OCP su dati Cooperativa EtaBeta

CAPITOLO 2
RISORSE PER LA CULTURA

2.1 RISORSE PUBBLICHE PER LA CULTURA

Il complesso delle risorse destinate alla cultura da enti pubblici, fondazioni di origine bancaria, Consulte, ivi comprese le erogazioni liberali, si attesta per il 2008 attorno ai 376,2 milioni di euro, quasi l'8% in meno rispetto al 2007. Si tratta dell'insieme di risorse erogato alle istituzioni culturali - dai beni culturali, ai musei, allo spettacolo dal vivo: tale cifra non comprende, quindi, la spesa dei cittadini per i biglietti o per l'acquisto dei prodotti culturali. La dimensione economica del mondo culturale del Piemonte sarà oggetto di stima nelle pagine seguenti.

SPESA DELLO STATO

Si conferma per la regione Piemonte un trend negativo e di contrazione, che ha già caratterizzato gli anni precedenti. Nel 2007 la spesa si attesta a 29,8 milioni di euro, circa 6,3 in meno rispetto al 2007 e circa 11 in meno rispetto al 2006. Continua la riduzione dei fondi del lotto destinati ai restauri e ai beni culturali, ridotti a quasi un terzo rispetto al 2006, mentre il FUS, Fondo Unico dello Spettacolo, aumenta di poco più di 1,7 milioni di euro rispetto al 2007 (25,2 contro 23,5) ritornando in valore assoluto e in euro correnti al totale del 2000, senza considerare la perdita di valore dovuta all'erosione dell'inflazione e l'incremento d'offerta degli ultimi otto anni: secondo i dati SIAE si è passati infatti da 8.584 spettacoli nel 2000 a 11.244 nel 2008, mentre lo sbigliettamento è cresciuto di più di 300 mila unità, fino a far registrare 2.338.000 biglietti venduti.

Nella destinazione per generi, la musica riconferma la sua netta dominanza, assorbendo

quasi il 75% delle risorse totali, contro il quasi 16% della prosa, il 5,4% del cinema e quasi il 4% per la danza. Dal punto di vista della localizzazione geografica degli investimenti la provincia di Torino – sede delle maggiori istituzioni culturali – concentra il 94% della spesa e solo Novara e il Verbano Cusio Ossola fanno registrare una quota superiore all'1% del budget complessivo destinato al Piemonte.

SPESA DELLA REGIONE PIEMONTE

Le risorse erogate dalla Regione Piemonte per il 2008 assommano a 80,1 milioni, il 2,4% in più rispetto al 2007, anche se su livelli inferiori rispetto al 2006. La spesa afferente alla Direzione Generale che comprende beni culturali e spettacolo si divide in un 35% destinato a beni culturali e musei, in un 33% per lo spettacolo e in un 14% per biblioteche, archivi ed istituti culturali. La promozione delle attività rappresenta il 10% del budget, il 4% la promozione del patrimonio linguistico, l'1% la Soprintendenza ai beni librari.

Per ciò che concerne la distribuzione geografica, Torino assorbe quasi il 70% della spesa globale, seguita da Cuneo (9,1%), da Alessandria (5,4%), da Asti (4,2%) e da Novara (3,4%). Le rimanenti province accolgono ciascuna meno del 3% di risorse erogate. Occorre però ricordare che l'incidenza della spesa su Torino è in parte da attribuire alla concentrazione nel capoluogo di operatori culturali le cui attività si dispiegano sull'intero territorio regionale, come nel caso dello spettacolo dal vivo.

Dal punto di vista della consistenza dei singoli contributi, emerge una diffusione di interventi di dimensioni medio-piccole; il 95% (pari a 2.062), infatti, si colloca nelle fasce al di sotto di 100 mila

euro e costituisce circa il 45% dell'intera spesa. I restanti 112 interventi al di sopra dei 100 mila euro – il 5% del totale – rappresentano invece il 55% della spesa globale.

Infine, se si analizza il peso delle spese per la cultura sull'intero bilancio regionale¹ si arriva a una percentuale di 0,60% e a un importo pro-capite di 18,2 euro, con una contrazione dell'incidenza sul bilancio totale rispetto all'anno precedente.

SPESA DELLE PROVINCE

La spesa delle Province nel 2008, pari a 11,4 milioni di euro, cala del 6,5% in rapporto al 2007, ma subisce nel corso di un decennio oscillazioni costanti attorno al valore di circa 10 milioni, con un massimo di 12,2 nel 2007 e un minimo di 8,1 nel 2000. La cifra del 2008 è praticamente identica a quella del 1999, a un decennio di distanza. La Provincia di Torino, che ha la spesa maggiore, con 4,7 milioni di euro è praticamente stabile rispetto all'anno scorso. Nel complesso la spesa delle Province va a sostenere soprattutto le attività culturali diffuse sui territori e registra un 86% di spesa per la parte corrente con il restante 14% destinato a investimenti.

SPESA DEI COMUNI

I 48 Comuni al di sopra dei 15 mila abitanti fanno registrare una spesa complessiva di 158,4 milioni

¹ Si è utilizzato il dato Istat rispetto alla previsione finale del 2008 per la Regione Piemonte, mentre la spesa per la cultura regionale è ricostruita a partire dalle determine e dalla contabilità dell'Assessorato e della Direzione generale, ma non comprende eventuali spese culturali di altri assessorati o organi istituzionali.

di euro, 30,6 milioni al di sotto del livello raggiunto nel 2007 e ben al di sotto della quota di quasi 200 milioni del 2005, ma nettamente superiore rispetto ai 141 milioni del 2006. La massima parte di queste ampie oscillazioni fa riferimento alla dinamica propria del Comune di Torino che nel 2006, anno olimpico, vede una brusca contrazione delle erogazioni e in particolare dei finanziamenti in conto capitale, data la necessità di conclusione di una serie importante di lavori entro la scadenza dei Giochi. Nel 2007 la spesa del Comune di Torino torna a livelli prossimi rispetto al 2005, con un picco delle spese in cultura pari a 123,8 milioni per poi decrescere di nuovo sensibilmente nel 2008. I Giochi Olimpici, gli ingenti investimenti compiuti e una programmazione pluriennale della spesa portano il Comune di Torino a tracciare un grafico a sé nel panorama degli Enti Locali, influenzando in maniera decisiva il risultato globale, dato il peso della spesa in conto capitale, attorno alla metà delle spese totali. Dinamiche molto più appiattite e senza picchi di rilievo mostra l'insieme degli altri Comuni della regione: se si esclude Torino, si registra una lieve contrazione nel 2007 (65,2 milioni rispetto ai 68,1 del 2006) e una ripresa nel 2008 con 71,1 milioni di euro.

2.2 RISORSE PRIVATE PER LA CULTURA

Nel 2008 si registra una prima lieve, ma significativa, contrazione delle risorse destinate cultura dalle 12 fondazioni bancarie Piemontesi nel territorio regionale, che con 88,3 milioni di euro tornano al di sotto della soglia dei 90 milioni toccata nel 2007. Seppure in lieve diminuzione, la

spesa delle Fondazioni bancarie piemontesi rappresenta il 17,2% dell'intero ammontare delle erogazioni di tutte le fondazioni di origine bancaria per la cultura in Italia², come, peraltro, nell'anno precedente. Diminuisce anche il numero degli interventi (2.110 contro i 2.239 del 2007), ma aumenta il peso della spesa nella provincia di Torino di quasi 7 milioni di euro (dai 55,9 del 2007 ai 62,5 del 2008) mentre decresce corrispettivamente la spesa sul resto del territorio regionale.

Tuttavia, pur registrando nel 2008 un prima contrazione significativa nell'erogazione delle risorse complessive delle Fondazioni bancarie (da 408 milioni a 300,2), il settore culturale risente in modo meno accentuato di questo calo, attestandosi in termini percentuali al 34,1% delle erogazioni complessive, rispetto al 27,8 dell'anno precedente e perdendo in termini assoluti circa 11 milioni di euro, la maggior parte dei quali relativi ad interventi fuori Piemonte.

Nel 2008 i dati evidenziano una prima sintomatologia che configura una progressiva contrazione della spesa; non sono infatti ancora sensibili gli effetti della crisi finanziaria, che impattano sulla dotazione di risorse delle Fondazioni con un ritardo di almeno un anno rispetto all'andamento dell'economia.

Ciò configura comunque l'impossibilità di un effetto di compensazione da parte delle Fondazioni rispetto alla contrazione delle risorse pubbliche, e individua invece una situazione di riconsiderazione complessiva della dimensione della spesa e della sua allocazione.

La spesa delle Consulte (1,1 milioni di euro) si mantiene stabile rispetto alle annate precedenti, mentre le erogazioni liberali si contraggono di

quasi il 10% e si attestano sulla soglia di 1.268.726 euro.

2.3 DIMENSIONE ECONOMICA DELLA CULTURA IN PIEMONTE

Una stima dell'ordine di grandezza economico del settore culturale in Piemonte si attesta per il 2008 poco sotto a 1,7 miliardi di euro, ovvero su una quota pari a circa l'1,33% del PIL dell'intera regione. Si tratta di una dimensione non irrilevante anche solo ed esclusivamente dal punto di vista economico, indipendentemente dagli impatti sociali e culturali di tale investimento. Si tenga conto, inoltre, che si tratta di una stima "per difetto", non comprendendo l'indotto – assai consistente in alcuni settori, come le arti grafiche e le tipografie in relazione all'editoria – e che comprende esclusivamente i settori "core" della cultura, senza considerare la molteplicità di attività di confine tra cultura ed altri settori.

In questo complesso di circa 1,7 miliardi è compresa la spesa dei cittadini per musei, mostre e fiere d'arte o culturali, per lo spettacolo dal vivo e per il cinema (circa 95 milioni), la spesa dello Stato, degli enti pubblici e delle Fondazioni (376,2 milioni), la dimensione economica dei settori di produzione industriale³ dell'editoria, della produzione discografica e audiovisiva, delle radio e delle TV per un totale di 1,256 miliardi di euro. Non rientrano, inoltre, in questo conteggio le spese dei cittadini per prodotti culturali come libri, dischi, download, apparecchi di riproduzione dei suoni e delle immagini.

In altri termini, la dimensione economica della cultura equivale ad una cifra pro capite in

² Fonte: elaborazione OCP su dati ACRI

³ Vedi Capitolo III

Piemonte di quasi 382 euro a fronte di un PIL procapite di 28.822 euro.

2.3 DIMENSIONE OCCUPAZIONALE

I censimenti diretti e le analisi sul campo dell'Osservatorio riescono a quantificare nei diversi sub-settori della cultura circa 17.070 addetti, di cui 10.060 retribuiti e 7.010 volontari, con una contrazione stimabile in circa 400 unità rispetto all'anno precedente.

Questo valore complessivo rappresenta unicamente il nucleo più centrale e consolidato del settore culturale, con esclusione dell'indotto, e non considera tutti coloro che a qualche titolo sono impegnati nella produzione culturale anche al di fuori delle aziende appartenenti al comparto, ivi compresi i funzionari pubblici preposti alla programmazione e all'amministrazione della spesa pubblica. L'ISTAT stima in Piemonte l'occupazione nel settore "ricreazione e cultura" all'1,3% delle unità di lavoro totali, ovvero l'equivalente di circa 25.595 occupati a tempo pieno.

Se si elaborano in modo più preciso i codici ATECO a 5 cifre e si considerano il settore artistico, le industrie culturali e parte delle industrie creative (in particolare le attività di design e le agenzie di pubblicità), il numero degli addetti sala a circa 37.000.

Ancora più elevati sono i dati occupazionali di una recente indagine nazionale dell'Unioncamere realizzata dall'Istituto Tagliacarne che quantifica in circa 75.000 - 80.000 gli addetti che lavorano nei beni e nelle attività culturali e nell'industria culturale⁵. Si tratta di un sottoinsieme di un universo molto più ampio (circa 285.000 persone) che con diversi gradi di intensità opera nell'ambito della cultura (enogastronomia e produzioni tipiche, industria creativa, artigianato, design, comunicazione, architettura ed edilizia di riqualificazione).

La percentuale di occupati in cultura varia quindi dallo 0,9% al 4,3% dell'occupazione complessiva in Piemonte a seconda delle valutazioni.

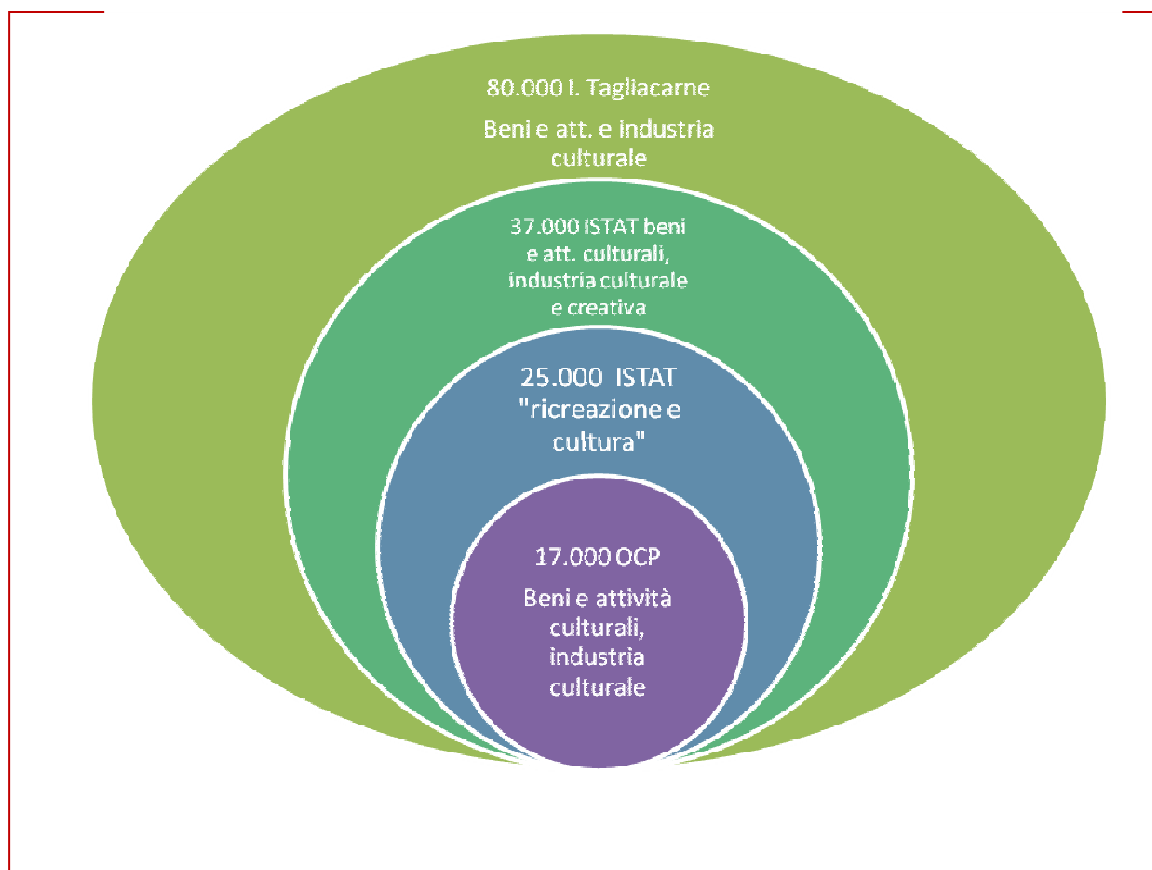
⁵. La ricerca ha considerato 23 categorie ATECO per i Beni e attività culturali e 31 categorie per l'industria culturale (editoria, audiovisivi, multimediale).

Tab. STIMA ADDETTI NEL SETTORE CULTURA (ANNO 2008)

SETTORI	ADDETTI	VOLONTARI	PERS. RETRIBUITO
Musei	3.690	2.190	1.500
Biblioteche	2.232	1.282	950
Spettacolo dal vivo	5.038	3.538	1.500
Esercizio cinematografico	1.400		1.400
TOTALE	12.360	7.010	5.350
Audiovisivo	677		677
Produzione discografica	56		56
editoria	3.567		3.567
Radio	177		177
TV	233		233
TOTALE	4.710		4.710
TOTALE GENERALE	17.070		10.060

FONTI: elaborazioni OCP su dati OCP e AIDA

ADDETTI IN CULTURA IN PIEMONTE: CONFRONTO MULTIFONTE



La dimensione economica, nelle quantificazioni dell'OCP, si aggira intorno ai 500 milioni di euro (0,3% del PIL regionale) per i beni e le attività culturali e a 1,26 miliardi di euro per l'industria culturale (1% del PIL). Complessivamente la dimensione economica dei settori monitorati dall'OCP si attesta intorno ai 1,7 miliardi di euro (1,33% del Pil regionale)⁴.

Nella ricerca dell'Istituto Tagliacarne, che considera un insieme di attività nettamente più vasto, emerge come il settore dei beni e attività culturali e dell'industria culturale in Piemonte contribuisca in maniera significativa al valore aggiunto di tutte le attività collegate al patrimonio culturale (28,1%).

La dimensione economica e occupazionale del settore culturale rappresentata secondo i diversi aloni, corrispondenti ad attività più o meno centrali al settore, pone con forza una riflessione a proposito delle dinamiche di contrazione della spesa già avvertibili nel 2008, ma che s'imporranno nel 2009 e nel 2010.

Una diminuzione drastica del finanziamento pubblico al settore dei beni e delle attività culturali e dell'industria culturale – come quella in corso – rischia di produrre impatti negativi diretti e indiretti di breve e medio termine che vanno al di là del numero teorico di posti di lavoro persi e di minor valor aggiunto generato. In particolare:

- Il settore dei beni e delle attività culturali finanziato dal pubblico è fortemente interconnesso con altri settori della produzione di valore del Piemonte (come fornitori di input produttivi, come beneficiari di output ed

⁴ Dati con riferimento 2008

esternalità) che vedrebbero diminuire una parte più o meno significativa di domanda con effetti depressivi particolarmente vigorosi in un periodo di crescita molto contenuta. In particolare si fa riferimento a una pluralità di settori che vanno dal turismo all'architettura ed edilizia di riqualificazione (che negli anni passati ha contribuito per circa il 30% alla composizione del valore aggiunto nel settore culturale), alle produzioni di natura industriale e artigiane connesse con la produzione artistica e culturale. Per quanto riguarda il turismo, che in Piemonte produce un valore economico di circa 3,3 miliardi di euro, pari al 3,5% del Pil regionale e che negli ultimi 8 anni ha visto crescere le presenze del 43%, le recenti ricerche condotte da OCP, IRES e Sviluppo Piemonte Turismo indicano il crescente peso della componente culturale nei processi di scelta dei turisti nazionali e stranieri (il 40% dei turisti a Torino ha dichiarato di essere venuto principalmente per vedere musei e mostre⁵) e il ruolo strategico dei musei, dei beni culturali, delle mostre e delle iniziative artistiche nella scelta delle destinazioni e nei comportamenti di visita (tempi di permanenza, budget di spesa, etc.). A ciò si aggiunga il fatto che la recente presentazione del *Piemonte Economico Sociale* dell'IRES indica nel turismo uno dei due soli settori che nel 2009 hanno tenuto dal punto di vista delle performance complessive: il Piemonte è infatti l'unica regione italiana che nel 2009 non ha visto decrescere il numero degli arrivi. Diminuire l'offerta culturale e la vivacità del territorio significherebbe depotenziare significativamente il posizionamento turistico di Torino e del

Piemonte, che solo ora – dopo molti sforzi e investimenti – sta iniziando a imporsi a livello nazionale e internazionale con notevoli ricadute per il settore e l'indotto produttivo. A semplice titolo di esempio si cita l'edizione 2009 del Salone del Libro, che ha generato circa 10 milioni di euro tra ristorazione e pernottamento nella sola area metropolitana.

- La forte dipendenza di molte strutture (musei, biblioteche, spettacolo dal vivo in primis) dal finanziamento pubblico e la difficoltà di produrre diversificazione di entrate da reperire sul mercato, per lo meno nel breve periodo, fotografano un comparto a “bassa resilienza” che rischia di vedere seriamente compromessa l'esistenza stessa di molte strutture. La combinazione e la cumolazione di singoli fattori di debolezza e di rischio quali la diminuzione dei fondi regionali, statali, locali, il venire meno della stagione dei grandi interventi straordinari a regia concordata, la contrazione dell'impegno delle Fondazioni bancarie, il protrarsi di situazioni di sofferenza finanziaria, la riduzione dei budget di sponsorizzazione delle imprese private in sport e cultura produrranno impatti potenzialmente distruttivi per il sistema, il cui esito finale sarà superiore alla somma dei singoli effetti.
- I beni e le attività culturali sono un dei settori a maggiore interdipendenza con il territorio di riferimento. Musei, beni culturali, teatri e festival, per ragioni ovvie e intrinseche, non corrono il rischio di essere delocalizzati (a differenza di molti altri settori produttivi), sono *labour intensive* e impegnano forza lavoro qualificata che in gran parte risiede nel territorio. Gli input produttivi (competenze, know-how, servizi e materie prime) arrivano e nutrono un mercato a forte componente locale

⁵ Sviluppo Piemonte Turismo e OCP, *Destinazione Torino. Una meta turistica che conquista i visitatori*, 2009

e gli impatti prodotti di diversa natura (ad es. capitale socio-culturale prodotto, indotto turistico, notorietà e rilevanza mediatica) permangono in maniera prevalente sul territorio regionale.

- La Regione Piemonte, in virtù delle logiche di decentramento e di sussidiarietà verticale, negli ultimi anni ha spesso operato come soggetto attivatore e come agente di coordinamento e di promozione di risorse e di progettualità che i singoli territori hanno poi implementato e gestito a livello locale. L'ente regionale è stato inoltre sempre percepito dagli operatori come il soggetto garante della certezza delle erogazioni e dei tempi di pagamento, esercitando quindi un implicito ruolo di "rete di protezione" e di securizzazione rispetto alla tenuta complessiva del quadro gestionale e all'interlocuzione con il sistema del credito, sempre più esigente e rigido a causa delle disposizioni comunitarie.
- Il settore dei beni e delle attività culturali dà occupazione e qualifica categorie professionali "deboli" (prevalenza di occupazione femminile e formazione principalmente di provenienza umanistica) dal punto di vista della riconversione e dell'ingresso su nuovi mercati di lavoro. Le competenze e le conoscenze degli addetti del settore per i motivi poc'anzi citati e per la forte componente di specializzazione sono caratterizzate da una bassa mobilità intersettoriale e da una maggiore fluidità intrasettoriale. Se il settore entra in crisi dal punto di vista economico e quindi occupazionale si rischia di generare in modo più vigoroso rispetto agli altri ambiti produttivi quel fenomeno di "agonia da intrappolamento" ben noto agli studiosi dell'economia del lavoro.

Gli elementi e le criticità qui presentati rischiano di produrre effetti e impatti negativi che si rinforzano a vicenda, generando un "effetto domino" che potrebbe compromettere la tenuta complessiva dell'intero sistema e produrre una perdita di posti di lavoro dell'ordine di qualche migliaia di persone.

Per quanto la tendenza alla diminuzione delle risorse sia da collegare ad andamenti strutturali dell'economia, e quindi a una pluralità di soggetti istituzionali e non circoscrivibile in un periodo strettamente congiunturale, l'entità dei valori economici in gioco e dei posti di lavoro coinvolti richiede sempre più una riflessione strategica e una politica capace di immettere anche altre risorse – organizzative, di programmazione, di sostegno – oltre a quelle strettamente finanziarie per sostenere un settore in una dinamica di trasformazione fortemente imposta dalle condizioni economiche al contorno.

ALLEGATO STATISTICO
CAPITOLO 2
RISORSE PER LA CULTURA

RISORSE PER LA CULTURA**SPESA DELLO STATO****Tab. 1 RISORSE DELLO STATO IN PIEMONTE SUDDIVISE PER PROVINCIA (2006-2008)**

VALORI IN EURO

2008					
PROV.	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI**	ARCHIVI	TOTALE
AL	159.267		n.d.	n.d.	159.267
AT	166.773		n.d.	n.d.	166.773
BI	85.439	115.290	n.d.	n.d.	200.729
CN	178.437		n.d.	n.d.	178.437
NO	412.928		n.d.	n.d.	412.928
TO	23.727.219	4.519.580	n.d.	n.d.	28.246.799
VC	209.489		n.d.	n.d.	209.489
V.C.O.	285.595		n.d.	n.d.	285.595
Piemonte	25.225.147	4.634.870	3.847.960	301.100	29.860.017
Var.% 2008-2007	7,14%	-27,6%	-	-	-17,4%

2007					
PROV.	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI**	ARCHIVI	TOTALE
AL	126.056		nd.	nd.	126.056
AT	157.976		nd.	nd.	157.976
BI	83.130	92.160	nd.	nd.	175.290
CN	129.174		nd.	nd.	129.174
NO	381.191		nd.	nd.	381.191
TO	22.147.795	6.312.960	nd.	nd.	28.460.755
VC	229.836		nd.	nd.	229.836
V.C.O.	289.150		nd.	nd.	289.150
Piemonte	23.544.308	6.405.120	5.698.777	494.597	36.142.802
Var.% 2008-2007	5,3%	-47,5%	-	-	-11,5%

2006					
PROV.	FUS	LOTTO	ENTI PERIFERICI	ARCHIVI*	TOTALE
AL	130.966		1.124.560		1.255.526
AT	169.758		320.000		489.758
BI	69.000	263.509	19.000		351.509
CN	132.828	395.263	1.601.000		2.129.091
NO	387.543	175.672	24.000		587.215
TO	20.968.838	11.367.322	2.337.500	80.329	34.753.989
VC	216.197		737.500		953.697
V.C.O.	275.700		20.000		295.700
Piemonte	22.350.830	12.201.766	6.183.560	80.329	40.816.484

* La categoria Archivi comprende gli interventi nel settore Archivi e quelli nel settore Beni Librari

** Non sono disponibili le risorse erogate dagli enti periferici dello Stato (la Soprintendenza ai Beni Archeologici, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici, la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e la Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta) per il 2007 e il 2008. Il dato relativo al 2007 e al 2008 si riferisce a una stima calcolata sulla base della programmazione triennale, 2007-2009, ordinaria e integrativa dei lavori pubblici del Ministero dei Beni Culturali per i settori su citati. Non è quindi possibile calcolare la variazione percentuale del 2007 rispetto all'anno precedente e del 2008 rispetto al 2007.

Fonte: elaborazione OCP su dati MIBAC

FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO

Tab. 2 ANDAMENTO DEL FUS IN PIEMONTE INCLUSI I CONTRIBUTI EROGATI AGLI ESERCIZI CINEMATOGRAFICI (2000-2008)*
VALORI IN EURO

SETTORE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Cinema	751.961	1.081.172	1.337.533	1.592.454	944.810	3.581.822	1.243.487	1.246.399	1.365.712
Danza	957.511	971.610	976.430	974.611	1.013.000	972.000	935.000	917.000	976.000
Musica	19.479.305	20.055.471	19.995.299	20.036.922	19.564.124	18.677.117	16.385.343	17.565.909	18.898.830
Prosa	4.171.939	4.191.564	4.227.583	4.309.000	4.347.000	4.199.000	3.787.000	3.815.000	3.984.605
Totale Piemonte	25.360.716	26.299.817	26.536.844	26.912.987	25.868.934	27.429.939	22.350.830	23.544.308	25.225.147

*Nel totale annuale sono inclusi i finanziamenti stanziati per il cinema a favore degli esercizi cinematografici per lavori di ristrutturazione e adeguamento delle sale; tale fonte di finanziamento è prevista dal D.M. 390 del 2000 e i relativi contributi sono concessi a partire dal 2001 fino al 2005, nel 2007 e 2008.

Non è disponibile il dato relativo ai contributi in conto interessi erogati nel 2002 a favore degli esercizi cinematografici.

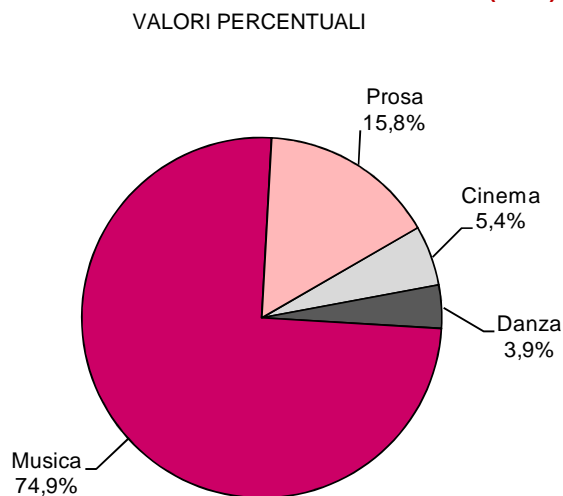
Il totale dei finanziamenti stanziati per il cinema nel 2006 include i contributi a favore dei produttori cinematografici sulla base degli incassi ottenuti dai film e i contributi agli autori, le cui modalità di erogazione sono previste dal D.M. del 16 luglio 2004.

Il totale dei finanziamenti stanziati per il cinema nel 2007 include i contributi a favore di progetti speciali, per un totale pari a 85.000 euro.

Nel totale del 2008 sono esclusi i contributi stanziati su fondi straordinari pari a 17.200.000 euro.

Fonte: elaborazione OCP su dati MiBAC

Fig. 1 RIPARTIZIONE DEL FUS PER SETTORE (2008)

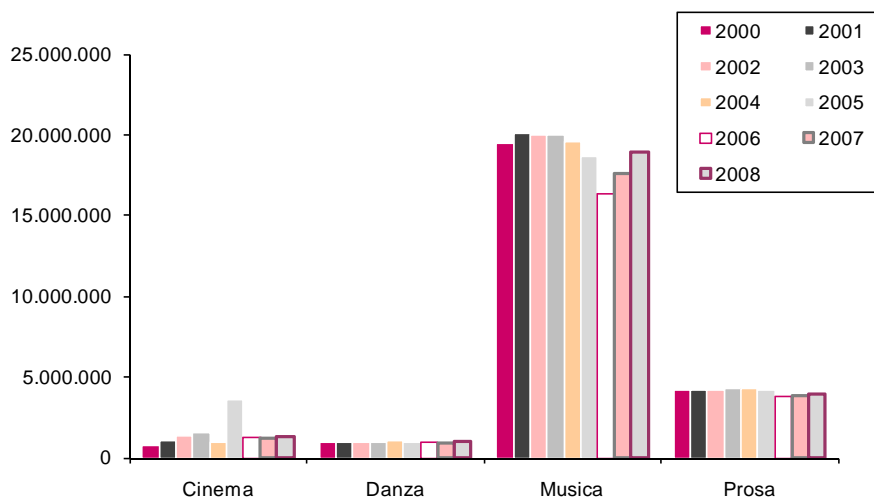


FONTE: elaborazioni OCP su dati MiBAC

Nel 2008 il comparto musicale ha come di consueto assorbito, con il 75%, la maggior porzione delle risorse erogate dal FUS. In riferimento alla ripartizione delle erogazioni negli altri settori, le tendenze nel 2008 sono di assoluta continuità rispetto all'anno precedente. Nel complesso, rispetto al 2007, il Fondo ha stanziato in Piemonte il 7,14% di risorse in più. Si evidenziano in particolare il contributo per la Fondazione Teatro Regio di Torino di 17 milioni di euro, pari ad oltre il 90% delle erogazioni totali in ambito musicale, ed il contributo per la Fondazione Teatro Stabile di Torino di circa 2 milioni di euro, pari al 47% dei contributi nel settore della prosa.

Fig. 2 ANDAMENTO DEI FINANZIAMENTI FUS SUDDIVISI PER SETTORE (2000-2008)

VALORI IN EURO



FONTE: elaborazioni OCP su dati MIBAC

Nel periodo considerato è possibile individuare due diverse tendenze a livello aggregato dei contributi erogati dallo Stato per mezzo del FUS. Fino al 2003 si è registrata una fase di sostanziale stabilità nelle erogazioni. Dal 2004 in poi i contributi seguono un andamento piuttosto altalenante. Nel settore del cinema nel 2005 i contributi sono aumentati per effetto delle erogazioni a favore degli esercizi cinematografici per la ristrutturazione e l'adeguamento delle strutture. Nel settore musicale i contributi erogati a favore delle fondazioni Teatro Stabile e Teatro Regio di Torino nel 2008 sono in crescita del 8,5% rispetto al 2007 e fanno segnare un'inversione di tendenza di segno positivo. Il settore della danza, da sempre marginale nella ripartizione delle erogazioni del FUS, nel 2008 vede per la prima volta dal 2005 una crescita dei contributi, seppur lieve in termini numerici (59.000 euro), sostanziale in termini percentuali (+6,43%).

Tab. 3 RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI DEL FUS PER SETTORE E PROVINCIA (2008)

VALORI IN EURO

Provincia	CINEMA*		DANZA		MUSICA		PROSA		TOTALE	
	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI
AL	36.385	4	25.000	1	12.750	5	85.132	2	159.267	12
AT	11.281	2	-	-	3.349	4	152.143	2	166.773	8
BI	5.539	1	-	-	79.900	16			85.439	17
CN	20.247	9	50.000	1	97.900	23	10.290	1	178.437	34
NO	32.124	4	-	-	370.500	11	10.304	1	412.928	16
TO	1.255.397	31	901.000	6	17.844.086	109	3.726.736	15	23.727.219	161
VC	4.739	3	-	-	204.750	7	-	-	209.489	10
V.C.O.	-	-	-	-	285.595	19	-	-	285.595	19
Piemonte	1.365.712	54	976.000	8	18.898.830	194	3.984.605	21	25.225.147	277

* Il totale dei finanziamenti stanziati per il cinema nel 2008 include i contributi a favore dei produttori cinematografici sulla base degli incassi ottenuti dal film e i contributi agli autori, le cui modalità di erogazione sono previste dal D.M. del 16 luglio 2004, nonché quelli destinati ai progetti speciali.

FONTE: elaborazioni OCP su dati MiBAC

SPESA DELLA REGIONE PIEMONTE

**Tab. 4 FINANZIAMENTI EROGATI DALLA DIREZIONE 18 - CULTURA, TURISMO E SPORT -
SUDDIVISI PER PROVINCIA* (2006-2008)**

VALORI IN EURO

PROVINCIA	2006**	2007	2008	VAR% 2007/2006	VAR % 2008/2007
AL	2.767.256	5.360.884	4.338.213	93,7	-19,1
AT	1.312.212	1.674.028	3.382.183	27,6	102,0
BI	1.481.018	2.125.276	1.687.789	43,5	-20,6
CN	8.923.544	8.415.013	7.353.983	-5,7	-12,6
NO	2.381.265	3.134.136	2.761.278	31,6	-11,9
TO	66.893.597	52.818.084	55.981.701	-21,0	6,0
VC	1.630.070	1.991.251	1.802.590	22,2	-9,5
V.C.O.	809.864	1.983.791	2.287.692	145,0	15,3
Totale Province piemontesi	86.198.826	77.502.465	79.595.430	-10,1	2,7
Non localizzabili	-	25.000	-	-	-
Totale Piemonte	86.198.826	77.527.465	79.595.430	-10,1	2,7
Fuori Regione	1.020.134	677.000	521.160	-33,6	-23,0
Totale Direzione	87.218.960	78.204.465	80.116.590	-10,3	2,4

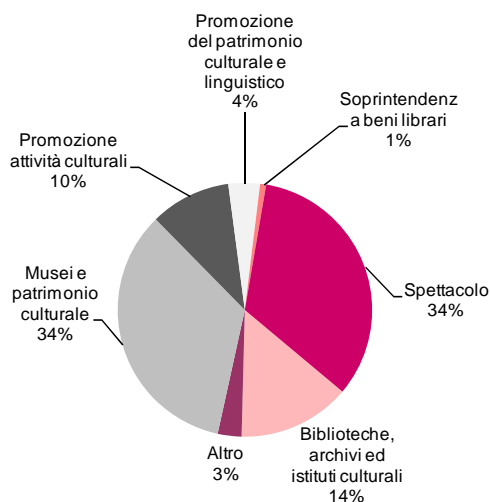
*Per l'anno 2006 sono stati considerati i contributi erogati dalle direzione regionale 31 - Beni Culturali (Settori musei e patrimonio culturale, convegni e seminari, beni librari, archivi, biblioteche e istituti culturali) e i contributi erogati dalla Direzione 32 . Promozione di attività culturali, Istruzione e Spettacolo. Dal 2007 gli ambiti considerati per le erogazioni della Direzione Regionale 18 sono: biblioteche e istituti culturali, musei e patrimonio culturale, promozione attività culturali, promozione del patrimonio culturale e linguistico, spettacolo e Soprintendenza Regionale ai Beni Librari.

** I dati al 2006 sono relativi alla somma dei finanziamenti erogati della Direzione 31 - Beni Culturali e dalla Direzione 32 - Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo.

FONTE: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte, Direzione Regionale 31 - Beni Culturali, Direzione Regionale 32 - Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo e Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport

Fig. 3 RIPARTIZIONE DELLA DIREZIONE CULTURA, TURISMO, E SPORT PER SETTORE (2008)

VALORI PERCENTUALI



FONTE: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte, Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport

CAPITOLO 2 - RISORSE PER LA CULTURA

Tab. 5 FINANZIAMENTI EROGATI DALLA DIREZIONE 18 - CULTURA, TURISMO E SPORT - SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO (2008)

VALORI IN EURO

CLASSE DI IMPORTO	IMPORTO	NUMERO INTERVENTI	% IMPORTI	% INTERVENTI
<5.000	1.959.261	655	2,4%	30,1%
5.001-25.000	12.855.225	984	16,0%	45,3%
25.001-100.000	21.360.607	423	26,7%	19,5%
100.001-250.000	11.847.855	74	14,8%	3,4%
250.001-500.000	7.096.742	19	8,9%	0,9%
>500.000	24.996.900	19	31,2%	0,9%
Totale	80.116.590	2.174	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazione OCP su dati Regione Piemonte, Direzione 18 – Cultura, Turismo e Sport

SPESA DELLE PROVINCE

Tab. 6 ANDAMENTO DELLA SPESA PER LA CULTURA DELLE PROVINCE PIEMONTESI* (2006-2008)

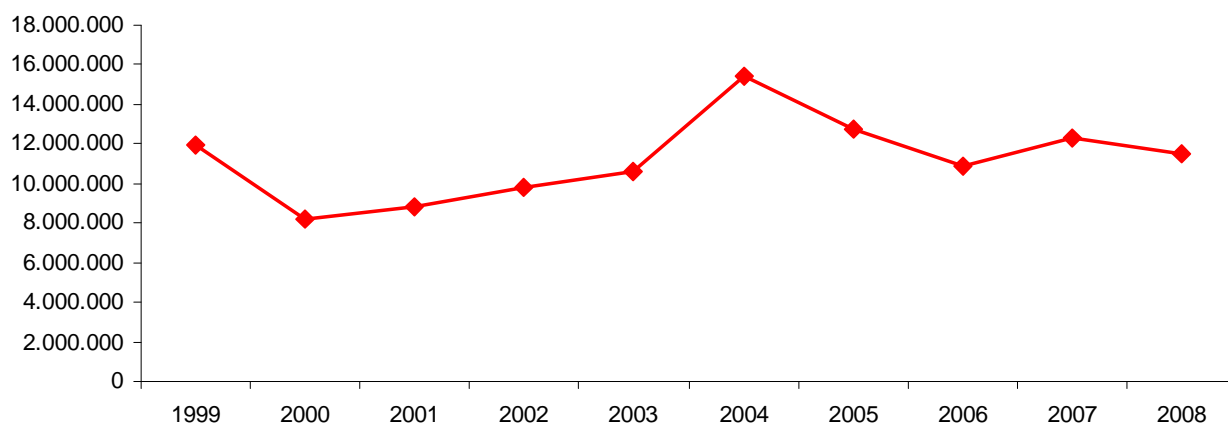
VALORI IN EURO

ANNO	ATTIVITÀ- SPESE CORRENTI	ATTIVITÀ-SPESE IN CONTO CAPITALE	MUSEI, BIBLIOTECHE, PINACOTECH E-SPESE CORRENTI	MUSEI, BIBLIOTECHE, PINACOTECH- SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE SPESE CORRENTI	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE	VAR. %
1999	7.654.133	180.944	3.479.528	591.005	11.133.661	771.949	11.905.610	
2000	5.675.456	678.170	1.772.932	56.859	7.448.388	735.029	8.183.417	-31,3%
2001	5.696.184	866.379	2.056.521	210.675	7.752.705	1.077.054	8.829.759	7,9%
2002	7.523.969	605.060	1.393.131	249.825	8.917.100	854.885	9.771.985	10,7%
2003	7.841.140	1.053.723	1.271.054	394.504	9.112.194	1.448.227	10.560.421	8,1%
2004	10.253.907	2.116.672	1.465.887	1.620.837	11.719.794	3.737.509	15.457.303	46,4%
2005	8.351.810	2.246.794	1.157.437	951.061	9.509.247	3.197.854	12.707.102	-17,8%
2006	8.159.550	1.574.945	999.658	176.174	9.159.208	1.751.119	10.910.327	-14,1%
2007	8.759.892	2.454.502	814.859	238.022	9.574.751	2.692.524	12.267.275	12,4%
2008	9.014.530	1.433.783	829.528	188.162	9.844.058	1.621.945	11.466.003	-6,5%

* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura"

FONTE: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

Fig. 4 SPESA COMPLESSIVA PER LA CULTURA DELLE PROVINCE PIEMONTESI (1999-2008)



FONTE: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

Tab. 7 SPESA COMPLESSIVA PER LA CULTURA DELLE PROVINCE PIEMONTESI (2006-2008)*

PROVINCIA	2006	2007	2008	VARIAZIONI	
				% 2006-2007	% 2007-2008
AL	711.303	569.964	695.800	-19,9	22,1
AT	1.252.685	1.412.662	1.499.085	12,8	6,1
BI	744.492	716.108	766.739	-3,8	7,1
CN	1.208.229	1.534.796	867.138	27,0	-43,5
NO	326.395	348.352	391.561	6,7	12,4
TO	4.367.790	4.739.061	4.740.711	8,5	0,0
VC	1.096.848	2.253.044	1.904.920	105,4	-15,5
V.C.O.	1.202.586	693.289	600.050	-42,4	-13,4
Totale	10.910.327	12.267.275	11.466.003	12,4	-6,5

*I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

FONTE: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

CAPITOLO 2 - RISORSE PER LA CULTURA

Tab. 8 SPESA DELLE PROVINCE PIEMONTESI (2008)*

PROVINCIA	ATTIVITA' CULTURALI	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES	TOTALE
AL	695.800	-	695.800
AT	921.812	577.273	1.499.085
BI	766.739	-	766.739
CN	867.138	-	867.138
NO	391.561	-	391.561
TO	4.300.294	440.417	4.740.711
VC	1.904.920	-	1.904.920
V.C.O.	600.050	-	600.050
Totale	10.448.313	1.017.690	11.466.003

*I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura".

FONTE: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

Il 2008 spezza, con un decremento del 6,5%, la parentesi di risalita del 2007 segnata dalla spesa in cultura delle Amministrazioni Provinciali. Il quadro si presenta piuttosto eterogeneo nelle singole province. In particolare le risorse destinate dalla Provincia di Alessandria crescono nel 2008 rispetto all'anno precedente del 22%, ma a fare da contraltare a questa tendenza positiva emerge su tutti il dato negativo della Provincia di Cuneo con una diminuzione di spesa pari al 43,5% rispetto al 2007; qui la contrazione è dovuta principalmente all'azzeramento della spesa in conto capitale. In continuità rispetto al passato gli enti provinciali piemontesi nel 2008 privilegiano la spesa per le attività piuttosto che quella per i beni culturali.

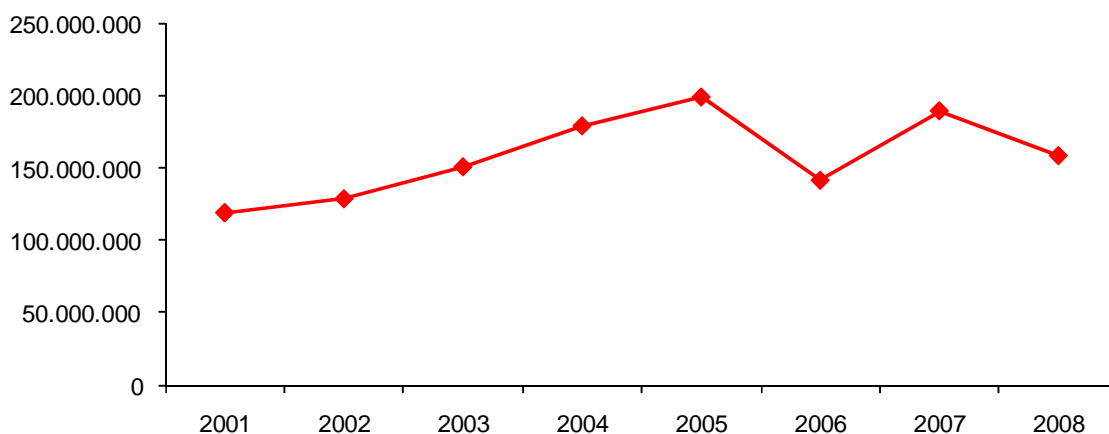
Tab. 9 SPESA DELLE PROVINCE PIEMONTESI IN CONTO CAPITALE E CORRENTI (2008)

PROVINCIA	SPESE CORRENTI	SPESE IN CONTO CAPITALE	TOTALE COMPLESSIVO
AL	695.800	-	695.800
AT	1.249.342	249.743	1.499.085
BI	637.703	129.036	766.739
CN	867.138	-	867.138
NO	391.561	-	391.561
TO	4.175.244	565.467	4.740.711
VC	1.227.221	677.699	1.904.920
V.C.O.	600.050	-	600.050
Totale Province	9.844.058	1.621.945	11.466.003

FONTE: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Provinciali

SPESA DEI COMUNI

Fig. 5 ANDAMENTO DELLA SPESA PER LA CULTURA DEI COMUNI (2001-2008)*
VALORI IN EURO



* I dati sono relativi alla voce di bilancio "Funzioni relative alla cultura". Sono inclusi i 48 Comuni del Piemonte con una popolazione residente superiore ai 15.000 abitanti e il Comune di Grinzane Cavour. Per le Amministrazioni Comunali di cui non è disponibile il dato, è stata elaborata una stima sulla base della spesa degli anni precedenti.

FONTE: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Nel 2008 la spesa per le funzioni relative alla cultura delle 48 Amministrazioni Comunali piemontesi monitorate dall'Osservatorio Culturale del Piemonte è diminuita del 16,2% rispetto al 2007. Quattro delle otto Amministrazioni Comunali capoluogo di regione hanno chiuso il bilancio di spesa 2008 nel settore culturale con variazioni percentuali di segno negativo rispetto al 2007. In particolare, nonostante emerga l'aumento della spesa del Comune di Verbania del 53%, il decremento del 29,5% del Comune di Torino trascina la spesa complessiva dei Comuni piemontesi verso valori negativi rispetto all'anno precedente.

Nel complesso la proporzione fra spese correnti e spese in conto capitale dei Comuni capoluogo ha visto nel 2008 una generalizzata diminuzione di quest'ultime, fatta eccezione in modo rilevante per il caso del Verbano (il 4,4% delle spese in conto capitale nel 2007 e il 33,3% nel 2008).

Quanto all'incidenza delle spese per attività e delle spese per beni culturali sul complessivo, a livello aggregato i Comuni capoluogo confermano le politiche di privilegio delle attività, con un lieve incremento a favore di queste nel 2008 rispetto al 2007. In controtendenza rispetto a questi orientamenti generali, il Comune di Alessandria ha nel 2008 ribaltato le proporzioni fra le due voci di spesa, passando dal 65,5% della spesa in cultura per musei, biblioteche e pinacoteche nel 2007, al 36,9% nel 2008.

Tab. 10 SPESA DEI COMUNI PIEMONTESI* (2006-2008)

PROVINCIA	COMUNE	MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHE			ATTIVITA' CULTURALI			TOTALE			VAR % 2007- 2006	VAR % 2008- 2007	SPESA PRO- CAPITE 2008
		2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008			
AL	Alessandria	3.710.286	2.983.536	1.603.153	996.465	1.569.592	2.739.264	4.706.751	4.553.128	4.342.417	-3,3%	-4,6%	47
	Altri comuni	2.699.073	3.107.167	3.402.423	4.271.397	5.243.551	4.117.098	6.970.470	8.350.718	7.519.521	19,8%	-10,0%	57
	Totale	6.409.359	6.090.703	5.005.576	5.267.862	6.813.143	6.856.362	11.677.221	12.903.846	11.861.938	10,5%	-8,1%	53
AT	Asti	1.747.389	1.146.537	485.934	2.804.562	3.431.372	3.078.647	4.551.951	4.577.909	3.564.581	0,6%	-22,1%	48
	Totale	1.747.389	1.146.537	485.934	2.804.562	3.431.372	3.078.647	4.551.951	4.577.909	3.564.581	0,6%	-22,1%	48
BI	Biella	1.009.374	1.248.276	1.318.777	888.942	910.367	575.778	1.898.316	2.158.643	1.894.555	13,7%	-12,2%	41
	Altri comuni	124.366	127.936	226.755	362.576	346.975	334.028	486.941	474.910	560.783	-2,5%	18,1%	37
	Totale	1.133.740	1.376.212	1.545.532	1.251.518	1.257.342	909.806	2.385.258	2.633.554	2.455.338	10,4%	-6,8%	40
CN	Cuneo	2.627.747	1.487.131	1.858.298	824.152	1.689.878	1.907.699	3.451.899	3.177.009	3.765.997	-8,0%	18,5%	69
	Altri comuni	3.795.618	3.643.401	3.633.563	6.261.028	5.630.128	6.331.367	10.056.647	9.273.529	9.964.930	-7,8%	7,5%	68
	Totale	6.423.365	5.130.532	5.491.861	7.085.180	7.320.006	8.239.067	13.508.546	12.450.538	13.730.928	-7,8%	10,3%	68
NO	Novara	2.308.741	1.937.354	1.841.790	3.283.019	2.207.269	2.462.425	5.591.760	4.144.623	4.304.215	-25,9%	3,9%	42
	Altri comuni	649.307	762.568	805.959	798.807	836.791	933.905	1.448.114	1.599.359	1.739.864	10,4%	8,8%	25
	Totale	2.958.048	2.699.922	2.647.749	4.081.826	3.044.060	3.396.330	7.039.874	5.743.982	6.044.079	-18,4%	5,2%	35
TO	Torino	43.654.273	63.637.242	43.574.453	29.624.759	60.216.846	43.722.659	73.279.032	123.854.088	87.297.112	69,0%	-29,5%	96
	Altri comuni	7.598.187	9.789.719	12.569.200	13.174.538	11.386.228	14.474.345	20.772.726	21.175.947	27.043.545	1,9%	27,7%	42
	Totale	51.252.460	73.426.961	56.143.653	42.799.297	71.603.074	58.197.004	94.051.758	145.030.035	114.340.657	54,2%	-21,2%	74
VC	Vercelli	2.916.388	1.969.038	2.178.210	3.766.226	2.020.229	2.475.013	6.682.614	3.989.267	4.653.223	-40,3%	16,6%	105
	Altri comuni	2.916.388	1.969.038	2.178.210	3.766.226	2.020.229	2.475.013	6.682.614	3.989.267	4.653.223	-40,3%	16,6%	105
	Totale	2.916.388	1.969.038	2.178.210	3.766.226	2.020.229	2.475.013	6.682.614	3.989.267	4.653.223	-40,3%	16,6%	105
V.C.O.	Verbania	418.596	404.935	436.851	193.561	248.601	563.051	612.157	653.536	999.902	6,8%	53,0%	32
	Altri comuni	428.421	744.464	404.341	464.283	354.353	375.421	892.704	1.098.817	779.762	23,1%	-29,0%	23
	Totale	847.017	1.149.398	841.192	657.844	602.954	938.473	1.504.861	1.752.353	1.779.664	16,4%	1,6%	27
Piemonte		73.687.767	92.989.304	74.339.707	67.714.315	96.092.179	84.090.701	141.402.082	189.081.483	158.430.408	33,7%	-16,2%	66

*I dati sono relativi alla voce di Bilancio "Funzione relativa alla cultura". Sono inclusi i 48 Comuni del Piemonte con una popolazione residente al 2008 superiore a 15.000 abitanti.

Per le Amministrazioni Comunali di cui non è disponibile il dato, è stata elaborata una stima sulla base della spesa degli anni precedenti.

FONTE: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tab. 11 INCIDENZA PERCENTUALE DELLE SPESE PER LE ATTIVITA' CULTURALI E PER I MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES DEI COMUNI CAPOLUOGO (2007-2008)

COMUNE	2007 INCIDENZA %		2008 INCIDENZA %	
	DELLE ATTIVITA' CULTURALI	DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES	DELLE ATTIVITA' CULTURALI	DI MUSEI, BIBLIOTECHE E PINACOTECHES
ALESSANDRIA	34,5%	65,5%	63,1%	36,9%
ASTI	75,0%	25,0%	86,4%	13,6%
BIELLA	42,2%	57,8%	30,4%	69,6%
CUNEO	53,2%	46,8%	50,7%	49,3%
NOVARA	53,3%	46,7%	57,2%	42,8%
TORINO	48,6%	51,4%	50,1%	49,9%
VERBANIA	38,0%	62,0%	56,3%	43,7%
VERCELLI	50,6%	49,4%	53,2%	46,8%
TOTALE COMUNI	50,8%	49,2%	53,1%	46,9%

FONTE: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

Tab. 12 INCIDENZA PERCENTUALE DELLA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE NEI COMUNI CAPOLUOGO (2007-2008)

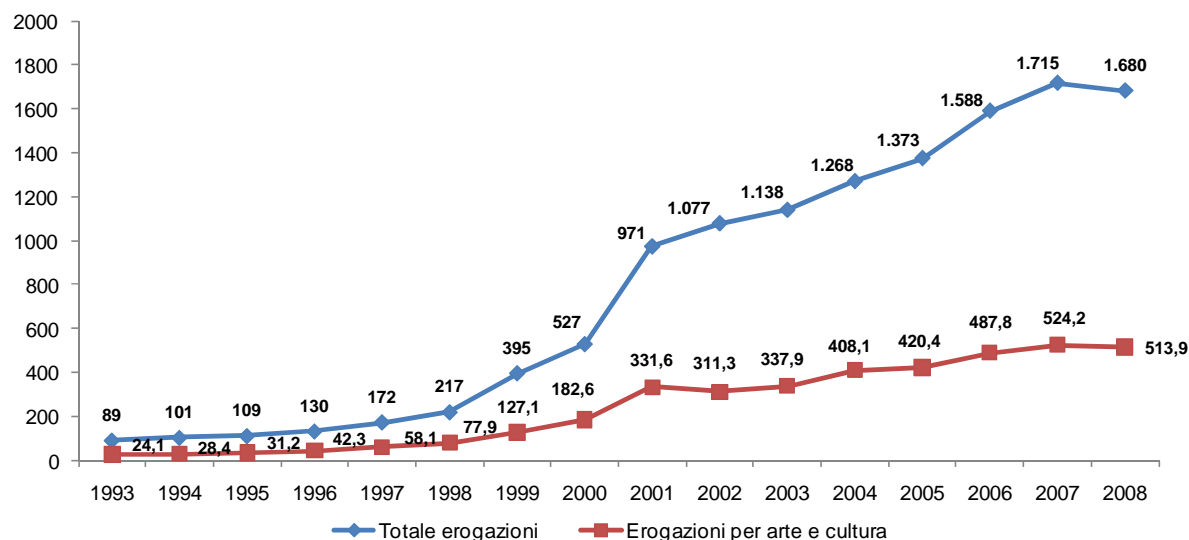
COMUNE	2007 INCIDENZA %		2008 INCIDENZA %	
	DELLA SPESA CORRENTE	DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE	DELLA SPESA CORRENTE	DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE
ALESSANDRIA	42,5%	57,5%	78,6%	21,4%
ASTI	80,4%	19,6%	94,9%	5,1%
BIELLA	70,5%	29,5%	99,0%	1,0%
CUNEO	65,1%	34,9%	60,1%	39,9%
NOVARA	96,0%	4,0%	92,7%	7,3%
TORINO	34,1%	65,9%	51,5%	48,5%
VERBANIA	95,6%	4,4%	66,7%	33,3%
VERCELLI	66,6%	28,5%	79,1%	20,9%
TOTALE COMUNI	48,1%	51,9%	63,2%	36,8%

FONTE: elaborazione OCP su dati di bilancio consuntivo delle Amministrazioni Comunali

SPESA DEI PRIVATI

Fig. 6 DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI, COMPLESSIVE E NEL SETTORE ARTE E CULTURA, DELLE FONDAZIONI BANCARIE IN ITALIA (1993-2008)

VALORI IN MILIONI DI EURO



FONTE: elaborazione OCP su dati ACRI

Tab. 13 EROGAZIONI E INTERVENTI NEL SETTORE ARTE E CULTURA SUDDIVISI PER PROVINCIA DELLE FONDAZIONI BANCARIE PIEMONTESI (2006-2008) *

VALORI IN EURO

Provincia	2006		2007		2008	
	Importo	Interventi	Importo	Interventi	Importo	Interventi
AL	2.717.977	158	6.140.600	258	4.703.653	296
AT	2.550.841	193	3.541.976	191	2.727.395	196
BI	2.534.940	222	2.414.323	209	2.207.552	169
CN	15.386.222	620	17.666.837	708	14.136.011	605
NO	480.050	23	928.400	26	853.000	31
TO	55.931.956	534	55.958.400	576	60.511.346	526
VC	2.054.696	109	2.593.572	104	2.771.762	131
V.C.O.	476.750	16	1.193.650	20	432.000	14
Piemonte	82.133.432	1.875	90.437.758	2.092	88.342.719	1.968

* Sono stati esclusi gli investimenti fuori Regione e quelli non localizzabili (Interreg, progetti propri, ecc.)

Nei dati del 2007 sono state escluse le erogazioni della Compagnia di San Paolo relative al fondo straordinario per il rafforzamento degli enti strumentali pari a 6 milioni di euro.

Nei dati del 2008 sono state escluse: le erogazione della Compagnia di San Paolo relative al Fondo straordinario per l'arricchimento delle collezioni museali pari a 710.000 euro; al Fondo speciale fondazioni da costituire nei settori rilevanti e rafforzamento fondi di dotazione destinato al Consorzio di valorizzazione della Venaria Reale pari a 2 milioni di euro e al Programma musei relativo all'ipotesi di trasferimento della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale pari a 20 milioni di euro; le erogazioni della Fondazione CRT nel settore Arte, Attività e Beni Culturali per tramite della Fondazione Sviluppo e crescita.

FONTE: elaborazione OCP su dati OCP e dati Osservatorio Fondazioni

Tab. 14 EROGAZIONI E INVESTIMENTI NEL SETTORE ARTE E CULTURA SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO DELLE FONDAZIONI BANCARIE PIEMONTESI (2006-2008)*

VALORI IN EURO

CLASSI DI IMPORTO	2006		2007		2008	
	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI
≤ 5.000	1.871.576	672	2.148.453	694	2.076.854	673
5.001 - 25.000	11.222.728	823	13.949.974	959	13.188.541	950
25.001 - 100.000	19.713.907	377	21.762.570	420	17.991.567	357
100.001 - 250.000	13.569.428	77	16.202.769	95	11.955.005	70
250.001 - 500.000	7.444.500	21	14.208.400	38	12.011.000	31
≥ 500.001	45.317.692	27	45.041.468	33	45.030.784	29
Totale*	99.139.831	1.997	113.313.634	2.239	102.253.751	2.110

*Il totale comprende tutti gli investimenti delle Fondazioni bancarie piemontesi, inclusi quelli destinati fuori Regione e quelli non localizzabili.

Nei dati del 2007 sono state incluse le erogazioni della Compagnia di San Paolo relative al Fondo straordinario per il rafforzamento degli enti strumentali pari a 6 milioni di euro.

Nei dati del 2008 sono state escluse: le erogazione della Compagnia di San Paolo relative al Fondo straordinario per l'arricchimento delle collezioni museali pari a 710.000 euro; al Fondo speciale fondazioni da costituire nei settori rilevanti e rafforzamento fondi di dotazione destinato al Consorzio di valorizzazione della Venaria Reale pari a 2 milioni di euro e al Programma musei relativo all'ipotesi di trasferimento della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale pari a 20 milioni di euro; le erogazioni della Fondazione CRT nel settore Arte, Attività e Beni Culturali per tramite della Fondazione Sviluppo e crescita.

FONTE: elaborazione OCP su dati OCP e dati Osservatorio Fondazioni

Tab. 15 EROGAZIONI E INVESTIMENTI NEL SETTORE ARTE E CULTURA SUDDIVISI PER CLASSI DI IMPORTO DELLE FONDAZIONI BANCARIE PIEMONTESI (2006-2008)*
VALORI IN EURO

PROVINCIA	SETTORE	2006		2007		2008	
		IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI	IMPORTO	INTERVENTI
Torino	Erogazioni settore Arte & Cultura	55.931.956	534	55.958.400	576	62.511.346	527
	Erogazioni totali	171.044.172	1.546	250.992.484	1.626	156.964.409	1.540
	Incidenza Arte & Cultura su totali	32,7	34,5	22,3	35,4	39,8	34,2
Altre province del Piemonte	Erogazioni settore Arte & Cultura	26.201.476	1.341	34.479.358	1.516	27.831.373	1.442
	Erogazioni totali	82.124.069	4.501	96.846.781	4.698	88.322.589	4.514
	Incidenza Arte & Cultura su totali	31,9	29,8	35,6	32,3	31,5	31,9
Totale Piemonte	Erogazioni settore Arte & Cultura	82.133.432	1.875	90.437.758	2.092	90.342.719	1.969
	Erogazioni totali	253.568.241	6.048	347.839.265	6.324	245.286.998	6.054
	Incidenza Arte & Cultura su totali	32,4	31,0	26,0	33,1	36,8	32,5
Totale generale*	Erogazioni settore Arte & Cultura	99.139.831	1.997	113.313.634	2.236	102.253.751	2.110
	Erogazioni totali	305.872.363	6.465	408.200.468	6.784	300.245.512	6.424
	Incidenza Arte & Cultura su totali	32,4	30,9	27,8	33,0	34,1	32,8

Nei dati del 2007 sono state incluse le erogazioni della Compagnia di San Paolo relative al Fondo straordinario per il rafforzamento degli enti strumentali pari a 6 milioni di euro.

Nei dati del 2008 sono state incluse le erogazioni della Compagnia di San Paolo relative al Fondo speciale fondazioni da costituire nei settori rilevanti e rafforzamento fondi di dotazione destinato al Consorzio di valorizzazione della Venaria Reale, pari a 2 milioni di euro.

Nei dati del 2008 sono state escluse: le erogazione della compagnia di San Paolo relative al Fondo straordinario per l'arricchimento delle collezione museali pari a 710.000 euro e al Programma musei relativo all'ipotesi di trasferimento della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale pari a 20 milioni di euro; le erogazioni della Fondazione CRT in tutti i settori per tramite della Fondazione Sviluppo e crescita pari a 32.000.000 euro.

FONTE: elaborazione OCP su dati OCP e dati Osservatorio Fondazioni

Tab. 16 QUADRO RIASSUNTIVO DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE SOSTENGONO LA CULTURA IN PIEMONTE (2006-2008)

VALORI IN EURO

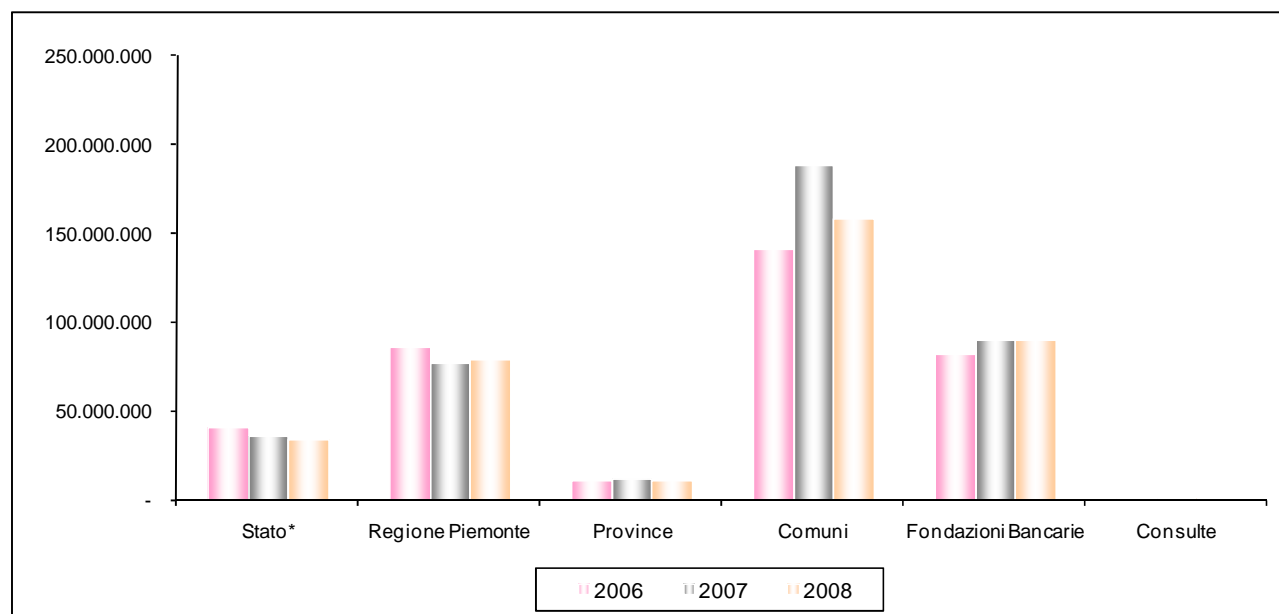
	2006	2007	2008	VARIAZIONI %	
				2007-2006	2008-2007
Stato*	40.816.484	36.142.802	34.009.077	-11,5	-5,9
Regione Piemonte	86.198.826	77.502.465	79.595.430	-10,1	2,7
Province	10.910.327	12.267.275	11.466.003	12,4	-6,5
Comuni	141.402.082	189.081.483	158.430.408	33,7	-16,2
Fondazioni Bancarie	82.133.432	90.437.758	90.342.719	10,1	-0,1
Consulte	1.040.206	1.105.381	1.101.700	6,3	-0,3
Totale confrontabile	362.501.358	406.537.165	374.945.337	12,1	-7,8
Erogazioni liberali	491.999	1.407.778	1.268.726	186,1	-9,9
Totale	362.993.357	407.944.943	376.214.063	12,4	-7,8

*Le erogazioni dello Stato comprendono le risorse stanziare dal Fondo unico per lo spettacolo (FUS), i fondi derivanti dal gioco del Lotto e i statali stanziati tramite programmazione ordinaria

FONTE: elaborazione OCP su dati MiBAC, Direzione Regionale per i Beni Culturali Paesaggistici del Piemonte e Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport, Regione Piemonte, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Osservatorio Fondazioni, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Consulta dell'Alessandrino, Consulta di Fossano, Consulta di Savigliano

Fig. 7 SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE SOSTENGONO LA CULTURA IN PIEMONTE (2006-2008)

VALORI IN EURO



FONTE: elaborazione OCP su dati MiBAC, Direzione Regionale 18 - Cultura, Turismo e Sport, Regione Piemonte, Amministrazioni Provinciali, Amministrazioni Comunali, Osservatorio Fondazioni, Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, Consulta di Fossano, Consulta di Savigliano

CAPITOLO 3
PRODUZIONE CULTURALE

3.1 INDUSTRIA DEI CONTENUTI

SETTORE DISCOGRAFICO

Il settore discografico piemontese è caratterizzato dalla presenza di piccole e medie società che operano, nella maggior parte dei casi, secondo la logica delle etichette indipendenti. Nel 2009 sono stati censiti 23 soggetti, che nell'anno precedente hanno prodotto un fatturato stimabile in 7,5 milioni di euro e hanno impiegato circa 56 addetti.

Sebbene il settore discografico sia soggetto a trasformazioni repentine dovute ai progressi della tecnologia e alle nuove modalità di consumo dei fruitori, a livello regionale non si riscontrano sostanziali innovazioni in linea con quanto avviene nel contesto nazionale e internazionale. Gli elementi distintivi del panorama piemontese sono ravvisabili nei generi musicali prodotti più che in particolari dinamiche produttive o logiche imprenditoriali. Va sottolineato che la situazione rilevata nel 2009 sta mutando per il generale clima di incertezza dovuto alla crisi economica complessiva e non tanto per un'effettiva trasformazione del mercato. Infatti si stanno riducendo sia la numerosità dei soggetti operanti in tale ambito sia il fatturato generato, mentre alcune tra le realtà più strutturate stanno modificando la propria attività principale indirizzando i propri interessi verso altre attività tangenti a quella della produzione discografica.

Con la flessione costante e sempre più acuta delle vendite dei cd, principale fonte di introiti per le imprese fino a pochi anni fa, le etichette piemontesi sono alla ricerca di nuovi spazi d'azione e di nuove funzionalità. Tra le ipotesi di diversificazione delle fonti di ricavo prende corpo la riscoperta della dimensione del live, sia come

veicolo di promozione degli artisti sia come momento per commercializzare i propri prodotti (dischi, gadget, servizi, ecc.). Così come i cambiamenti nelle pratiche di consumo individuale di musica hanno modificato la filiera produttiva discografica, anche il momento di socializzazione rappresentato dall'esibizione live ha subito innovazioni derivanti dal differente rapporto che si instaura tra artista, etichetta e pubblico. Le etichette piemontesi sono infatti impegnate nella gestione integrata dell'immagine e della comunicazione dell'artista al quale viene richiesto di farsi promotore di se stesso, cercando di sfruttare appieno le potenzialità dei social network in termini di promozione. La buona presenza in rete, sui diversi canali (MySpace, Facebook, Youtube, LastFm), è una condizione di partenza basilare e una delle poche vie che può permettere, grazie al coinvolgimento diretto e attivo delle comunità di fans, di uscire dal localismo territoriale e di far conoscere il proprio lavoro a un pubblico più vasto grazie a comunanze di gusti e stili.

La rete sta assumendo un ruolo sempre più significativo per ciò che attiene lo scouting, e rappresenta lo strumento con il quale le etichette indipendenti continuano a operare nell'ambiente delle produzioni creative. Ed è proprio in questo ambiente che l'intraprendenza, lo spirito di iniziativa degli artisti emergenti incontra la professionalità degli addetti ai lavori.

Oltre all'accompagnamento della gestione dell'immagine, anche per le etichette piemontesi uno degli aspetti da valutare per gli sviluppi della discografia indipendente nel prossimo futuro riguarda l'opportunità rappresentata dalla gestione dei diritti d'autore sul versante digitale, tema caldo posto dalla diffusione della pluralità dei canali di accesso alla musica su web, in termini di downloading e di ascolto in streaming.

Le sfide a cui vanno incontro le case discografiche indipendenti risiedono dunque nella capacità di saper cogliere le nuove possibilità di

business, unitamente alla capacità di coordinare la comunicazione dell'artista attraverso le varie piattaforme in una dinamica integrata e flessibile.

Per un'analisi più profonda della situazione occorre considerare il contesto in cui la discografia indipendente opera: scisse e isolate dal territorio e da altri comparti della produzione culturale, le "indie" rischiano di avere pochi spazi su cui operare. A tal riguardo è interessante considerare alcune esperienze positive che, facendo tesoro dei vantaggi nascenti dalla costituzione di un network, hanno saputo realizzare nuovi sistemi di relazioni sfruttandone le sinergie derivate. In primo luogo va citato il lavoro del Mei (Meeting delle etichette indipendenti), che ha saputo creare un collante tra le diverse esperienze indipendenti regionali italiane dando vita a una rete di professionisti e si è fatto portavoce di alcune iniziative in grado di dare la possibilità di farsi conoscere anche a quelle realtà escluse dal sistema nazionale. Un altro caso interessante, seppur di costituzione molto più recente, è quello di PugliaSounds, il progetto finanziato della Regione Puglia e finalizzato allo sviluppo di un "sistema musica" regionale che parte dall'importanza di integrare le diverse voci che popolano il settore della musica dal vivo, dagli artisti ai promoter, dagli organizzatori ai distributori, con l'intento di costruire una più solida filiera produttiva.

SETTORE DELL'EMITTENZA

RADIOTELEVISIVA

L'emittenza radiofonica piemontese

Nel 2009 risultano attive in Piemonte 79 emittenti radiofoniche. Mancando grandi network nazionali, il settore a livello regionale risulta composto esclusivamente da radio locali che trasmettono la propria programmazione su un territorio definito, principalmente pluri-provinciale. Oltre la metà delle emittenti ha sede nel capoluogo di regione mentre nelle altre province, ad eccezione di Alessandria e Cuneo (in cui troviamo nove radio ciascuna), si conta un numero più contenuto di radio. Per il 2008 l'OCP ha stimato che il giro d'affari del settore ruoti attorno ai 12 milioni di euro e si avvalga di circa 178 addetti impiegati nel comparto. La maggioranza delle emittenti piemontesi ha natura commerciale – le radio comunitarie sono solo pochi casi isolati e

principalmente di stampo religioso – e propone programmi principalmente rivolti all'intrattenimento, con la musica al centro dell'offerta. Nonostante ciò, è significativa l'attenzione rivolta alla dimensione territoriale d'appartenenza, soprattutto per ciò che attiene all'ambito dell'informazione. Rispetto all'anno precedente il comparto risulta stabile e non registra cambiamenti particolarmente significativi, quanto piuttosto un assestamento di alcune pratiche e tendenze che hanno iniziato a diffondersi negli ultimi anni: l'integrazione delle frequenze con il sito web e i social network, non tanto per aumentare il proprio bacino di utenza quanto piuttosto per fidelizzare maggiormente il proprio pubblico; i servizi di streaming e podcasting; una maggiore presenza degli operatori, in particolar modo degli speaker, nelle manifestazioni di intrattenimento, sportive e culturali promosse nei territori d'appartenenza; un

maggiore coinvolgimento del proprio pubblico. Permane una distinzione piuttosto netta tra quelle emittenti che ricalcano nello stile i grandi network, con una programmazione sostanzialmente a flusso, e quelle radio che, seppur nel piccolo, cercano di far riconoscere all'esterno la propria identità attraverso una più accurata definizione del proprio target o inserendosi maggiormente nella quotidianità socio-politica e culturale dei territori di riferimento.

L'emittenza televisiva piemontese

Come per il settore radiofonico anche l'emittenza televisiva a livello regionale è segnata dall'assenza di un broadcaster nazionale ed è invece caratterizzata da un insieme di società – nate principalmente tra gli anni '70 e '80 – che operano prettamente a livello locale, capaci di coprire con la propria programmazione solo poche province. Stando alle ultime rilevazioni si possono contare 28 Tv, nove delle quali appartenenti a network o a circuiti televisivi, principalmente localizzate nella provincia di Torino. Le altre province della regione offrono indicativamente una o due emittenti ciascuna, eccezion fatta per l'Astigiano in cui manca un canale televisivo proprio (anche se nell'ultimo periodo è stata annunciata l'apertura di una sezione di GRP ad Asti). Questo gruppo di emittenti rappresenta l'8% delle Tv locali attive a livello nazionale e ha prodotto, per il 2008, un giro d'affari stimabile attorno ai 46 milioni di euro – pari al 7% circa del fatturato complessivo nazionale¹ – impiegando circa 230 addetti.

¹ L'ultimo rapporto della Federazione Radio Televisioni si riferisce ai dati di bilancio 2008 e contempla 355 società a cui fanno capo 400 Tv locali. Stando al rapporto, sempre per l'anno di riferimento, sono presenti in Piemonte 24 società concessionarie che amministrano 30 emittenti. Nell'analisi dell'ultimo triennio del comparto a livello nazionale il rapporto segnala 45 società (2 delle quali piemontesi) che sono fallite o che hanno cessato la propria attività o che sono

L'emittenza televisiva regionale ricalca gli andamenti e le criticità proprie del settore a livello nazionale. Unitamente a una condivisa e persistente incertezza legata allo *switch off* definitivo, ancora problematico per le realtà di piccole dimensioni, permangono le ombre su un comparto multiforme e caratterizzato per buona parte da aziende interessate, come suggerisce l'ultimo rapporto presentato dalla Federazione Radio Televisioni, principalmente da tre problematiche di natura gestionale:

- la mancata o ridotta disponibilità di un patrimonio netto che raggiunga le soglie previste dalla legge per il rilascio delle concessioni;
- la mancata o ridotta disponibilità di una copertura degli investimenti maggiore del 50% (parametro definito dalla medesima legge);
- scarsi ricavi derivanti da introiti pubblicitari.

Sebbene queste criticità comportino non poche difficoltà di esercizio per il settore, le Tv locali rappresentano ancora, in diversi casi, voci attente a raccontare i territori e le esperienze delle comunità che li abitano. L'emittenza piemontese è tenuta soprattutto ora, con il passaggio al digitale terrestre, a coltivare il proprio compito di memoria, testimonianza e partecipazione locale. Il radicamento sul territorio di appartenenza risulta essere la principale linfa vitale per queste realtà che, in presenza di un'attenuazione degli interessi locali, difficilmente riuscirebbero a sostenere la sfida aperta con le emittenti nazionali.

state interessate da processi di fusione. Per ciò che concerne il dimensionamento economico del settore, lo studio indica in 621 milioni di euro circa i ricavi totali (il 10% dei quali riconducibili alle emittenti piemontesi), registrando un incremento dell'8% circa rispetto al 2007, e l'impiego di circa 4.986 addetti (il 6% dei quali in Piemonte).

Il passaggio in corso in tutta Italia al digitale terrestre dei canali televisivi, con lo spegnimento definitivo dei segnali analogici, segna forse il tratto più tangibile dei cambiamenti in corso ma non è l'unico. In un più ampio processo di ridefinizione del ruolo giocato dai produttori e dai consumatori, l'analisi dell'emittenza radiofonica e televisiva richiede di ampliare lo sguardo oltre i canali tradizionali per poter cogliere le influenze esercitate dalla dimensione digitale sulle dinamiche produttive e di consumo proprie dei media. In un clima sempre più attento alla libertà e alla circolazione delle informazioni e in cui la flessibilità dei mezzi di comunicazione può soddisfare il bisogno di partecipazione e il desiderio di sperimentare nuovi linguaggi, sono gli stessi consumatori ad aumentare la propria possibilità di cambiare veste, anche facendosi produttori del proprio stesso consumo. Queste esperienze comunicative si propongono come alternative ai media tradizionali e si identificano spesso come il canale privilegiato per le grassroots organizations (da qui media grassroots), ovvero quelle forme di associazione che nascono e si alimentano in modo spontaneo, con percorsi bottom-up, senza una strutturazione di ruoli e poteri. Anche a livello regionale è possibile individuare alcune esperienze che testimoniano questa vocazione: dalle web radio universitarie (110webradio dell'Università di Torino e 6023Channel dell'Università del Piemonte Orientale), dirette e gestite da studenti nell'ottica di un laboratorio aperto di sperimentazione e condivisione di contenuti, a esperienze istituzionali, come il progetto di WI-PIE TV2, a web tv fortemente territoriali, come nel caso di OrsoTV o Cuneocronaca.tv. Oltre a ciò, sono di particolare interesse, soprattutto per le possibilità di integrazione con altri settori della produzione culturale, gli esempi di micro web tv nate appositamente per veicolare i contenuti di eventi (come l'esperimento della Venaria Reale Web tv), i canali propri di enti territoriali (come il progetto di Dot Point della Regione Piemonte) e i portali aggregatori di contenuti (come madeinitaly.tv). Sarà interessante nel prossimo futuro scoprire quali implicazioni la diffusione e moltiplicazione di nuovi devices / dispositivi³ che semplificano e aumentano la possibilità di fruire delle programmazioni on-line, avranno su questi nuovi media e quale spazio nel panorama della comunicazione e del consumo culturale essi saranno capaci di ritagliarsi.

² "WI-PIE TV è il progetto di web television della Regione Piemonte legato al programma volto a diffondere la banda larga sul territorio piemontese. WI-PIE TV è una finestra multimediale sugli eventi, attraverso un format misto di dirette live da Festival, Saloni, Feste in piazza e la diffusione di materiali video d'approfondimento. Contenuti e tecnologia all'insegna della convergenza su più piattaforme: web radio, web tv, social network a cui si aggiunge nel 2008 anche il digitale terrestre". (Fonte: <http://www.wipietv.eu>)

³ È recente la presentazione di alcuni modelli di autoradio in grado di connettersi ad Internet consentendo l'ascolto di stazioni radio online dall'automobile.

SETTORE EDITORIALE

L'Osservatorio per l'anno 2008 ha censito 311 case editrici attive sul territorio regionale: 145 si occupano di sola editoria libraria, 90 di sola periodica e 76 di entrambe le tipologie. Il comparto editoriale piemontese ha avuto nel 2008 un fatturato complessivo pari a circa 1,11 miliardi di euro e ha occupato circa 3.560 addetti. Analizzando la dimensione economica in base all'attività produttiva si evince come l'83% del giro d'affari sia riconducibile a società che si occupano sia di periodica sia di libraria, mentre agli editori di soli libri si può attribuire il 20% circa del fatturato complessivo e agli editori di sola periodica poco più del 17%. Rispetto al 2007, il comparto editoriale piemontese ha segnato un incremento del fatturato di oltre il 4%. Tuttavia, un'analisi più dettagliata dell'andamento mostra come questa variazione sia legata alla performance positiva di un ristretto numero di aziende. In particolar modo, l'influenza più significativa è imputabile ai processi di riorganizzazione interna che hanno caratterizzato nell'ultimo biennio quattro società inserite nelle fasce più alte di fatturato. Se da un lato il confronto del giro d'affari sul biennio 2007-2008 mostra segnali positivi per le case editrici di medio-grandi dimensioni (con un fatturato annuo superiore ai 3 milioni di euro), dall'altro rivela una contrazione del fatturato complessivo e soprattutto del numero di addetti impiegati per le società di piccole e medie dimensioni (con un fatturato annuo inferiore ai 3 milioni di euro). Oltre a ciò è opportuno ricordare, almeno come indicazione, che nel corso del 2009 e del 2010 il mercato regionale ha assistito alla crisi di alcune società che si è tradotta in significativi tagli del personale e, in due casi specifici, alla messa in liquidazione di case editrici di medio e medio-grandi dimensioni.

La piccola editoria

Nel corso dell'ultimo anno l'OCP ha realizzato, in concomitanza con l'avvio della legge regionale n. 18 del giugno 2008, alcuni approfondimenti sulla piccola editoria piemontese. Dai primi studi si conteggiano 151 case editrici che si occupano di produzione libraria e che possono essere identificate come *piccola editoria indipendente*. Il campione così delineato coinvolge quasi la metà dell'universo monitorato da OCP. Tuttavia, valutandone il peso in termini di fatturato e addetti, rappresenta l'8% circa del fatturato complessivo e il 15% delle forze lavoro stabilmente impiegate nel comparto editoriale regionale. La piccola editoria piemontese ha una dimensione economica complessiva stimabile attorno agli 87 milioni di euro e si avvale di circa 530 addetti. Per l'anno 2008 si registrano oltre 14 mila titoli vivi in catalogo e la pubblicazione di circa 1.400 nuove opere. Di questo gruppo, le case editrici che si occupano esclusivamente di produzione libraria rappresentano quasi il 70% del campione e a esse sono riconducibili il 55% circa dei titoli in catalogo e quasi il 60% delle nuove opere immesse sul mercato. Nonostante ciò, considerando la dimensione economica e gli addetti complessivi, si rileva che il 45% del fatturato e degli addetti è riferibile a quel terzo del gruppo che si occupa anche di editoria periodica. Per ciò che concerne la distribuzione geografica, la piccola editoria piemontese risulta fortemente concentrata nella provincia di Torino, in particolar modo nel capoluogo di regione, dove ha sede più del 56% delle case editrici considerate. Per tutte le altre province si segnalano presenze molto contenute, con valori inferiori al 10%: si possono evidenziare il Cuneese e l'Alessandrino come territori piuttosto fertili per la piccola editoria indipendente, mentre decisamente ridotte sono le

presenze di esperienze editoriali nell'Astigiano e nel Verbano.

La proposta editoriale della piccola editoria indipendente è molto varia, tocca e interessa settori di produzione e generi molto diversi tra loro. Innanzitutto è possibile rilevare che tra i soggetti selezionati sono presenti sia editori che presentano nel proprio catalogo un solo settore di produzione (il 30% circa del campione è monotematico) sia editori che toccano più di dieci ambiti tematici (fino a raggiungere, in un caso, 15 settori diversi). Mediamente gli editori si occupano di tre settori (il 54% da tre a cinque). I settori di produzione che interessano la piccola editoria indipendente sono un'ottantina circa. Da una prima analisi il settore maggiormente diffuso risulta la narrativa, che interessa il 45% delle case editrici. A seguire la diffusione di testi inerenti la cultura generale, la saggistica, opere legate a filosofia e religione e alle discipline sociopolitiche. Discreta è anche la rilevanza di testi afferenti materie scientifiche e rivolti alla storia e cultura locale. L'analisi delle informazioni relative ai settori di produzione pone in evidenza come la piccola editoria piemontese non abbia un unico ambito di interesse specifico, quanto piuttosto si apra a diverse aree d'interesse che vanno da letteratura e narrativa ad ambiti più specifici e specialistici (dalla medicina all'ambiente).

Per ciò che concerne il mercato di riferimento, la maggioranza dei piccoli editori (il 45%) si rivolge a un mercato prevalentemente nazionale, mentre è più limitata la diffusione a livello internazionale. L'apertura a questo tipo di bacino implica per le case editrici la collaborazione con un ampio numero di distributori, così da poter garantire una presenza capillare sul territorio.

Il 70% circa delle realtà produttive nell'ambito librario regionale sono case editrici di piccole dimensioni che, pur avendo un peso contenuto in

termini di fatturato e addetti, sono interessanti casi di microimprenditoria e rappresentano una voce importante del tessuto culturale e sociale piemontese. La piccola editoria piemontese si presenta come un gruppo di esperienze eterogenee che non sono state interessate da processi di concentrazione e che pubblicano prevalentemente su linea editoriale propria. In quest'area cui si riscontra il più alto tasso di natimortalità, principalmente a causa di due ragioni: la presenza di basse barriere all'ingresso – con costi d'investimento contenuti per dare avvio all'attività – e la difficoltà a mantenere una posizione su un mercato sempre più diversificato e complesso e in cui la componente motivazionale necessita di essere accompagnata da una strutturazione fortemente imprenditoriale. Infatti, sebbene la passione risulti essere un elemento imprescindibile per l'avvio di questo tipo di attività, alle realtà di piccole dimensioni sono richieste competenze specifiche di carattere economico e gestionali per poter affrontare le diverse problematiche legate alla visibilità, alle difficoltà distributive, alla limitata disponibilità di risorse da investire. Osservando la porzione del comparto si evidenziano, accanto a realtà che hanno saputo consolidare la propria attività negli anni, giovani esperienze che cercano nella freschezza e nell'attualità dei temi e della comunicazione il loro punto di forza, casi interessanti in cui non solo la veste grafica, ma l'approfondimento e la ricerca di un coinvolgimento e di un contatto più diretto con i potenziali lettori si traducono in esperimenti di condivisione del prodotto e della mission. L'uso – in alcuni casi originale e creativo, in altri più direttamente funzionale al marketing – di sistemi di comunicazione integrati e flessibili apre la possibilità di coinvolgere il pubblico e di avvicinarlo con modalità e percorsi innovativi: l'uso del blog e dei social network per mantenere

contatti e per aggiornare sull'offerta; lo studio e la diffusione di booktrailer per avvicinare il pubblico – soprattutto quello di bambini e ragazzi – sfruttando il fascino del linguaggio audiovisivo; la consultazione delle *preview* delle nuove opere; le sinergie create con altri editori nella definizione e

creazione di punti di incontro e confronto; la collaborazione con il territorio, con le librerie e con altre istituzioni culturali nella logica di una virtuosa diffusione della cultura.

INDAGINE SULLE LIBRERIE INDIPENDENTI E LA PICCOLA EDITORIA IN PIEMONTE

Il principale nodo critico del settore editoriale, in particolar modo per le realtà di piccole dimensioni, attiene alla distribuzione. Per una panoramica iniziale e partendo dalle informazioni disponibili, è stata creata la mappatura dei distributori ai quali si appoggia la piccola editoria piemontese. Da questa prima analisi emerge che offrono servizi alle case editrici 220 distributori e che mediamente a ogni casa editrice sono riconducibili tre distributori attivi sul territorio nazionale. Un mercato dunque fortemente frammentato che, al di là dei pochi grandi attori che operano a livello nazionale, impone a tutti i soggetti coinvolti un forte dispendio di energie (principalmente gli editori, che devono gestire i rapporti con diversi soggetti, ma anche i librai, che entrano in contatto con le novità in uscita attraverso più promotori e distributori).

I distributori maggiormente utilizzati dai piccoli editori del Piemonte per la distribuzione sul territorio regionale sono Bookservice (che, oltre a numerosi editori del Piemonte, distribuisce molti altri editori nazionali in quanto aderente al Consorzio Distributori Associati) e PDE. Quest'ultimo, di proprietà del gruppo Feltrinelli, opera attraverso sedi regionali e garantisce copertura nazionale, ma anche in ragione delle grandi dimensioni risulta presente in modo meno capillare sul territorio. Decisamente poco diffuso è invece, come ovvio per motivi di scala dimensionale, il ricorso a grandi distributori nazionali (Messaggerie Italiane, su tutti). Considerando la localizzazione geografica dei distributori utilizzati dalle piccole case editrici, si può notare come le presenze più significative si registrino nel territorio lombardo, nel Lazio, in Emilia-Romagna e in Piemonte.

Il principale fenomeno che coinvolge il mondo della distribuzione negli ultimi anni è quello della comparsa e consolidamento dei grossisti, il cui peso va aumentando: per il Piemonte si possono ricordare a titolo esemplificativo tra gli altri Center Book, Salvi, Interlibri. I grossisti si distinguono dai distributori per il fatto di non avere una rete promozionale e di non lavorare su esclusiva, ma presentano per i librai il vantaggio non indifferente di essere molto veloci nel reperimento dei volumi, servizio fondamentale per le librerie di piccole dimensioni che contano necessariamente su una presenza minima di titoli e volumi. Una sorta di immensa "libreria per le librerie" con titoli sempre disponibili. Grossisti diversi riforniscono invece cartolibrerie ed edicole, le quali sono escluse dalla presente rilevazione, ma che costituiscono spesso l'unico presidio del libro sul territorio in località lontane dai maggiori centri abitati. Altri grossisti al di fuori del Piemonte rappresentano poi una grossa parte del mercato, una su tutti la Fastbook (del gruppo Messaggerie), che grazie all'efficienza del servizio online e alle dimensioni è un fornitore frequentemente utilizzato anche dai librai del Piemonte.

Diversamente dai grossisti, le case di distribuzione contano su una rete più o meno estesa di agenti promotori, i quali mensilmente visitano le librerie del Piemonte (e sovente anche di Valle d'Aosta e Liguria) per promuovere le novità in carico al proprio distributore: a seconda del numero e della tipologia di editori distribuiti, si può trattare di tre o anche quattrocento novità mensili per ciascun distributore, un lavoro divenuto sempre più gravoso con la tendenza alla crescita dei titoli in commercio. Proprio l'aumento di novità e ristampe, a fronte della diminuzione del numero di copie (e quindi alla diminuita redditività per titolo), rappresenta la prima difficoltà per distributori e librai, disincentivando il ricorso a questi canali promozionali di intermediazione e spingendo i punti vendita più piccoli o specializzati a ricorrere sempre più spesso ai grossisti.

SETTORE AUDIOVISIVO

La rilevazione dei dati 2008 sul settore audiovisivo ha interessato 95 soggetti attivi in regione. La dimensione economica complessiva si è attestata sui 75 milioni di euro e gli occupati sono oltre 600. Rispetto al 2007, il comparto audiovisivo piemontese ha segnato una riduzione del fatturato complessivo pari a poco meno del 4%, mentre il numero di addetti è aumentato di quasi il 6%. La discrepanza tra l'andamento del fatturato e quello degli addetti è solo in parte contraddittoria, in quanto la crescita degli addetti è avvenuta solo per un numero limitato di strutture che hanno influenzato il dato complessivo. Infatti i risultati delle case di produzione sono da sempre molto differenziati sia in base al tipo di prodotto realizzato sia per le modalità operative non riconducibili ad un unico modello; a maggior ragione in un periodo di forti tensioni economico-finanziarie come quello attuale i soggetti piemontesi hanno risposto alle difficoltà contingenti con azioni che hanno prodotto effetti differenti.

Nonostante le incertezze e le criticità che gli operatori dell'audiovisivo si trovano ad affrontare, alcuni di loro si spingono nella sperimentazione di alcuni aspetti di particolare interesse. È il caso dei progetti in ambito cross-mediale ovvero la

convergenza dei media, intesa come utilizzo coordinato e differenziato di più mezzi di comunicazione volti alla diffusione di un film, di un format Tv o di un programma radiofonico, di un videogioco o di un prodotto musicale. Per quanto tale sperimentazione riguardi per ora pochi progetti innovativi a livello nazionale e internazionale, è accolta molto favorevolmente dai produttori, poiché la sua reale applicazione può avere risvolti inaspettati per la capacità di costruire interessanti ibridi, di ravvivare il mercato e di sciogliere, almeno in parte, alcune delle criticità legate alla distribuzione e alla visibilità dei prodotti.

Tale clima positivo trova riscontro anche nel fermento che si registra a livello regionale in termini di momenti formativi e di bandi e premi, non solo europei ma anche locali, dedicati espressamente alla produzione di prodotti cross mediali o di progetti che riguardino le cross-platform.

Per quanto non vi siano ancora sperimentazioni concrete, dal momento che i produttori piemontesi si stanno orientando in questa direzione con cautela, tuttavia vengono segnalati progetti di questo tipo in programma per i prossimi anni. Le ragioni dell'atteggiamento prudentiale tenuto dai produttori sono principalmente dovute a

problematiche di ordine organizzativo, ovvero riguardano il reperimento di tecnologie e di competenze adeguate alla realizzazione di questo tipo di prodotti e al tempo fisiologico che è richiesto dalla costruzione di reti e relazioni indispensabili a tale genere di progetti. Infatti, gli esperimenti avviati in altre regioni evidenziano come la cross-medialità sia un fenomeno di successo, a patto che venga interpretata non solo come semplice interattività di tecnologie e linguaggi, ma come medium in grado di incidere significativamente sui modelli organizzativi e gestionali, sulla capacità di differenziare le fonti di finanziamento, contribuendo in parte ad attenuare le ripercussioni determinate dalla contrazione dei budget destinati a finanziare nuovi progetti⁴. L'altro aspetto su cui tale innovazione produrrà effetti positivi è rappresentato dal rapporto fra la produzione audiovisiva e i broadcaster, grazie alla diffusione di molteplici piattaforme di trasmissione (fra cui anche il web) e alla moltiplicazione di occasioni di "contatto" con i contenuti televisivi: ciò rende più flessibili i tempi di fruizione, che diventano personali e almeno potenzialmente sganciati dalle rigidità del palinsesto predefinito dai broadcaster tradizionali.

⁴ Al riguardo si può citare il progetto di fantascienza *The Cosmonaut*, per la regia dello spagnolo Nicolás Alcalá, che ha fatto ricorso alla capacità di connettere la cross-medialità con il web, con gli eventi e con il *crowdfunding* (ovvero iniziative volte a reperire on-line un certo capitale attraverso tante piccole donazioni, con una logica di approccio collaborativo), opponendo alla scarsità di fondi pubblici il coinvolgimento dei privati – in questo caso il potenziale pubblico del film – come finanziatori, attraverso un contributo di 2 euro. Ad oggi (luglio 2010), grazie alla sola attività di *crowdfunding* la produzione è stata in grado di reperire circa il 17% del budget necessario all'inizio delle riprese.

SPETTACOLO DAL VIVO

L'analisi condotta dall'OCP sul settore dello spettacolo dal vivo comprende tutti i soggetti che ricevono sostegno economico da parte degli enti pubblici e privati e le organizzazioni che, pur avendo una vocazione commerciale, realizzano attività culturali oggetto di finanziamenti pubblici. L'universo analizzato nel 2008 comprende pertanto 296 soggetti che a vario titolo sono impegnati in attività di produzione, distribuzione, gestione, organizzazione di eventi, rassegne, festival. Si tratta di un gruppo di soggetti molto variegato per quanto riguarda la forma giuridica (fondazioni di grandi dimensioni, cooperative, associazioni, enti pubblici impegnati nella gestione diretta di eventi culturali e programmazioni artistiche), la struttura organizzativa, le dimensioni economiche, la tipologia e la periodicità delle attività realizzate.

La dimensione economica generale dei soggetti analizzati è di circa 120 milioni di euro nel 2008, quasi interamente concentrati in un numero limitato di istituzioni. Dall'analisi dei bilanci delle iniziative realizzate dagli operatori selezionati emerge un quadro di difficile interpretazione. Il confronto con l'anno precedente vede alcune istituzioni aumentare i propri bilanci sia per l'attività complessiva sia per singoli progetti, mentre altre organizzazioni evidenziano contrazioni delle entrate in taluni casi consistenti, in altri marginali. Il sistema dello spettacolo dal vivo è per sua natura eterogeneo ed è soggetto a processi di trasformazione lenti e progressivi. L'attuale congiuntura economica sta imponendo agli operatori che vogliono mantenersi competitivi un parziale ripensamento della propria struttura e della propria attività produttiva, ma ogni soggetto adotta strategie di riposizionamento differenti. In generale, gli operatori dello spettacolo evidenziano una riduzione dei margini operativi

derivanti dai singoli progetti attivati, il che implica una necessaria implementazione del numero dei progetti intrapresi. Ciò porta a una differenziazione ulteriore delle proprie attività e un'apertura ad ambiti, contesti, partner progettuali che tendono a uscire dai confini del settore prettamente culturale. Gli operatori maggiormente strutturati, indipendentemente dalle dimensioni dell'ente, sentono sempre più la necessità di ampliare la propria sfera d'azione con progetti che sappiano creare momenti di cooperazione atti a sviluppare economie di scala e capaci di interessare e intercettare pubblici nuovi, in parte attigui al mondo culturale tradizionalmente inteso. Tuttavia, già l'analisi della situazione del 2008-2009 mostra che gli operatori piemontesi, stretti tra i cambiamenti nelle pratiche di consumo culturale e di impiego del tempo libero da parte della domanda e un calo progressivo di risorse economiche a partire dal livello statale, si trovano a dover operare in un contesto di estrema difficoltà che limita le possibilità di sviluppo complessivo del settore e l'emergere di nuove proposte, rischiando di incidere pesantemente sulla struttura patrimoniale delle organizzazioni e mettendone in crisi l'operatività. Va considerato inoltre che molto spesso gli enti locali richiedono agli operatori dello spettacolo di svolgere funzioni che esulano dalla sola produzione artistica e di farsi carico di iniziative che producano effetti sui territori in termini di valorizzazione del patrimonio culturale, di integrazione sociale e culturale, di sviluppo locale e turistico, ed altro ancora. A ciò si aggiungano inoltre le indicazioni di adottare iniziative di contenimento dei costi a carico dello spettatore per l'accesso alle attività di spettacolo o di allargamento e formazione del pubblico. Tutto questo rappresenta un vincolo forte nella gestione delle attività e nell'autofinanziamento attraverso la

produzione. Attività pensate per un determinato ambito difficilmente possono essere esportate in altri contesti, così come le iniziative volte ad affrontare temi di rilevanza locale quali l'animazione dei territori non sono sostenibili dal punto di vista economico dalle organizzazioni piemontesi senza il contributo pubblico o privato.

Il calo progressivo delle risorse statali destinate alle istituzioni maggiormente strutturate non può essere controbilanciato dagli enti locali e dalle Fondazioni bancarie, il cui contributo è peraltro essenziale al sostegno delle attività di spettacolo diffuse anche nelle zone più periferiche della regione. Le difficoltà finanziarie degli enti locali e l'incertezza crescente sui tempi di decisione e di erogazione dei contributi rendono difficoltosa la programmazione anche delle strutture più agili e di minori dimensioni. In considerazione delle molteplici connessioni che lo spettacolo dal vivo intesse con altri settori, come quelli dei beni culturali, del turismo, ma anche della scuola e del sociale, esso risente delle tensioni finanziarie più di altri comparti della produzione culturale regionale.

Gli operatori dello spettacolo intervistati esprimono pertanto l'esigenza di individuare modalità di sostegno – anche mediante riforme incisive – capaci di dare nuova stabilità e slancio al settore. Ma soprattutto segnalano la necessità di definire linee di indirizzo e azioni strategiche funzionali al rilancio della creazione artistica in regione e allo sviluppo delle istituzioni dello spettacolo, anche attraverso l'adozione di soluzioni legislative congruenti con le trasformazioni avvenute nel comparto negli ultimi anni.

BIBLIOTECHE CIVICHE

Al censimento per l'anno 2008 hanno aderito 575 biblioteche civiche, per lo più di piccole dimensioni e situate nei comuni con una popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti, dove si registra il 71% delle strutture. L'elevata diffusione su tutto il territorio delle biblioteche mette in evidenza una rete capillarmente distribuita in grado di garantire il servizio anche nelle zone più decentrate della regione, svolgendo in tal senso un ruolo di promozione culturale difficilmente sostituibile soprattutto in contesti periferici rispetto alle grandi città.

La spesa complessiva delle biblioteche civiche in Piemonte nel 2008 è stata di circa 42,6 milioni di euro, oltre la metà dei quali assorbiti dai costi per il personale. Nei centri con una popolazione superiore a 60 mila abitanti l'incidenza di tali costi sale al 65%, mentre nei piccoli centri rappresentano il 28% del bilancio della biblioteca, incidenza analoga alle spese per il funzionamento della struttura.

Riguardo ai sistemi bibliotecari, quello Pinerolese e quello Monregalese hanno investito di più, in termini percentuale rispetto alle rispettive risorse disponibili, nell'acquisto di materiali finalizzati all'incremento del patrimonio documentario, mentre lo SBAM (Sistema Bibliotecario dell'Area Metropolitana Torinese), il Sistema Astigiano e quello Biellese hanno dedicato più risorse per le attività di promozione della lettura, anche in virtù della presenza nelle due città capoluogo di provincia, Asti e Biella, di due tra i più importanti festival di promozione alla lettura realizzati in Piemonte. L'ammontare complessivo delle risorse per la promozione è di quasi 1,2 milioni di euro, pari al 3% del totale delle spese; tuttavia quasi il 60% delle biblioteche è impegnato in iniziative per attrarre il pubblico anche in assenza di risorse dedicate: di queste circa il 30% ha

organizzato mostre di varia natura e circa il 20% ha ospitato uno spettacolo, sia esso teatrale o un concerto, mentre le attività laboratoriali sono state intraprese dal 16% dei soggetti.

Le iniziative per l'allargamento del pubblico delle biblioteche non sono pertanto limitate agli incontri con gli autori o alle presentazioni di libri, ma dall'analisi dei dati sulle attività collaterali e dalle interviste con gli operatori bibliotecari risulta evidente che le biblioteche incarnano sempre più il concetto di presidio culturale multifunzionale sul territorio. Esistono esempi, infatti, di biblioteche civiche che hanno scelto di lavorare e rilanciare la biblioteca come spazio pubblico multiculturale per la città, integrando le funzioni proprie del presidio di pubblica lettura con altre più trasversali e ludiche, dove accanto alle aree per i giovani organizzate in base alle fasce d'età si trovano spazi per il cinema, la cartolibreria e punti ristoro. Assumono, pertanto, rilevanza il ripensamento e la ristrutturazione dell'offerta come elementi essenziali per il miglioramento della qualità della vita di un territorio, in particolare per le nuove generazioni, e per la promozione della cultura come bene comune, in relazione alle previste contrazioni delle risorse, non ancora così evidenti nei dati rilevati nel 2008 in rapporto all'attualità. I dati rilevati nel 2008 in rapporto all'attualità.

ALLEGATO STATISTICO
CAPITOLO 3
PRODUZIONE CULTURALE

INDUSTRIA DEI CONTENUTI

SETTORE DISCOGRAFICO

Tab. 1 COMPOSIZIONE DEL SETTORE DISCOGRAFICO PER FASCE DI FATTURATO, NUMERO DI SOGGETTI E DI ADDETTI (2008)

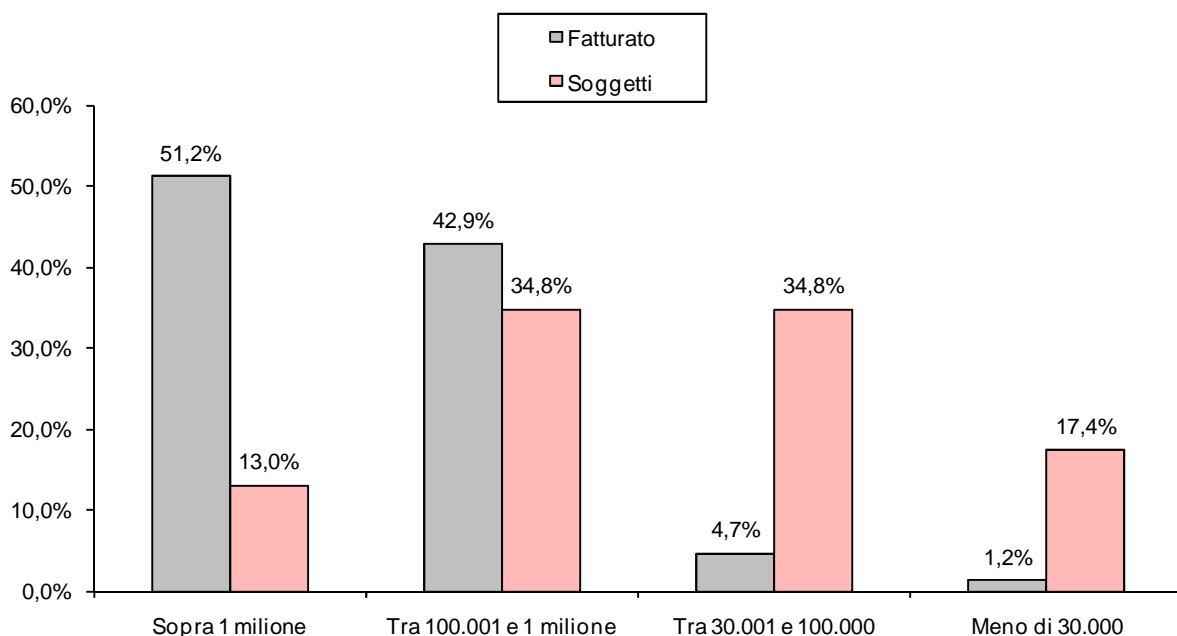
VALORI IN EURO

FASCE DI FATTURATO	N°SOGGETTI	FATTURATO	ADDETTI
Sopra 1 milione	3	4.100.000	18
Tra 300.001 e 1 milione	8	3.439.790	23
Tra 50.001 e 300.000	8	375.000	10
Meno di 50.000	4	100.000	5
TOTALE	23	8.014.790	56

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

Fig. 1 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL MERCATO DEL SETTORE DISCOGRAFICO PER FASCE DI FATTURATO E SOGGETTI (2008)

VALORI PERCENTUALI E IN EURO



Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

SETTORE RADIOFONICO

Tab. 2 COMPOSIZIONE DEL SETTORE RADIOFONICO PER FASCE DI FATTURATO, NUMERO DI SOGGETTI E DI ADDETTI (2008)

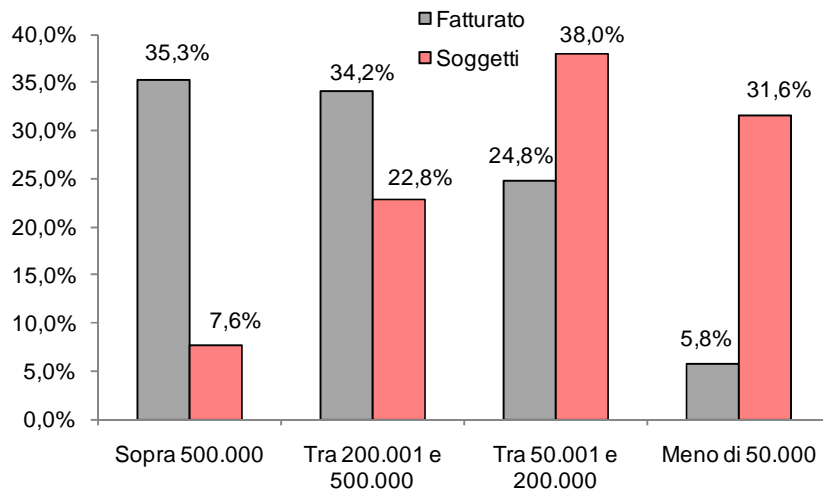
VALORI IN EURO

FASCE DI FATTURATO	N°SOGGETTI	FATTURATO	ADDETTI
Sopra 500.000	6	4.362.895	45
Tra 200.001 e 500.000	18	4.224.901	52
Tra 50.001 e 200.000	30	3.067.707	54
Meno di 50.000	25	713.000	26
TOTALE	79	12.368.503	177

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

Fig. 2 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL MERCATO DEL SETTORE RADIOFONICO PER FASCE DI FATTURATO E SOGGETTI (2008)

VALORI PERCENTUALI E IN EURO



Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

SETTORE TELEVISIVO

Tab. 3 COMPOSIZIONE DEL SETTORE TELEVISIVO PER FASCE DI FATTURATO, NUMERO DI SOGGETTI E DI ADDETTI (2008)

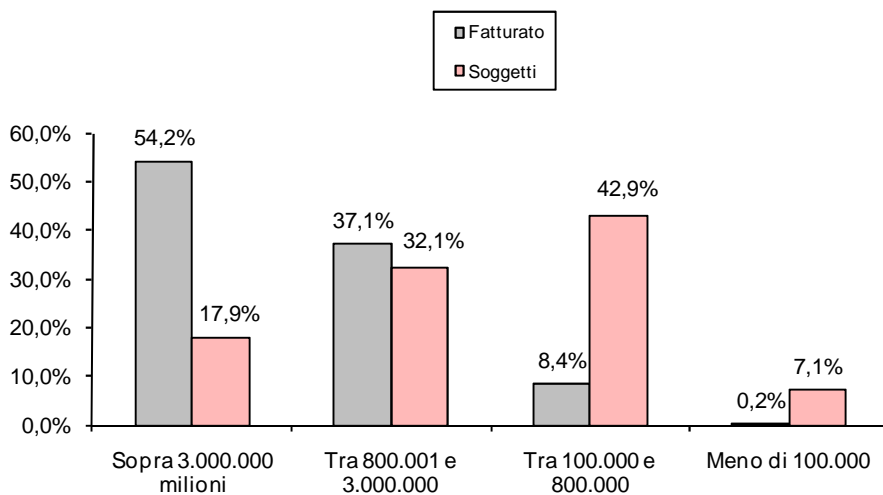
VALORI IN EURO

FASCE DI FATTURATO	N°SOGGETTI	FATTURATO	ADDETTI
Sopra 3.000.000 milioni	5	25.316.345	92
Tra 800.001 e 3.000.000	9	17.335.423	90
Tra 100.000 e 800.000	12	3.932.407	49
Meno di 100.000	2	100.000	2
TOTALE	28	46.684.175	233

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

Fig. 3 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL MERCATO DEL SETTORE TELEVISIVO PER FASCE DI FATTURATO E SOGGETTI (2008)

VALORI PERCENTUALI



Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

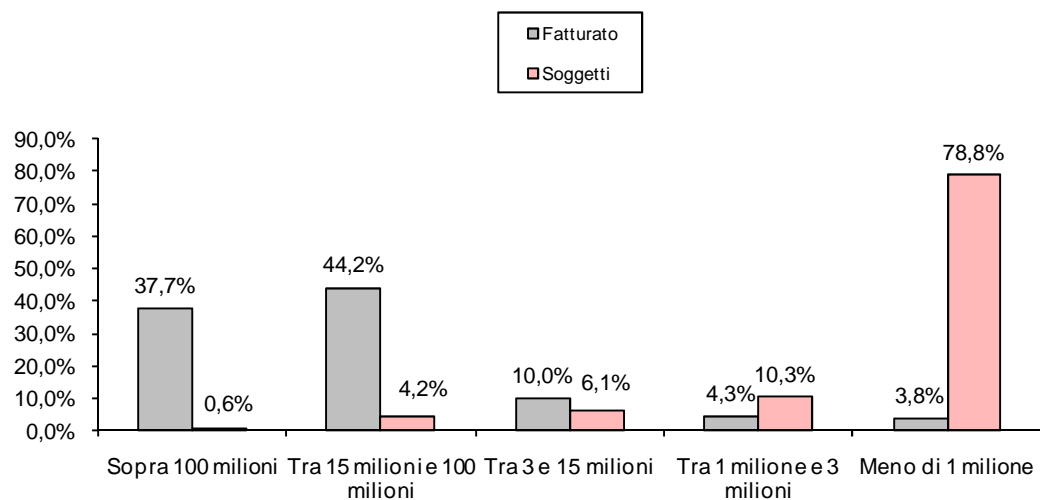
SETTORE EDITORIALE

**Tab. 4 COMPOSIZIONE DEL SETTORE EDITORIALE PER FASCE DI FATTURATO,
NUMERO DI SOGGETTI E DI ADDETTI (2008)**
VALORI IN EURO

FASCE DI FATTURATO	N°SOGGETTI	FATTURATO	ADDETTI
Sopra 100 milioni	2	420.633.310	949
Tra 15 milioni e 100 milioni	13	492.138.397	1.333
Tra 3 e 15 milioni	19	111.224.873	503
Tra 1 milione e 3 milioni	32	48.202.354	343
Meno di 1 milione	245	42.100.724	439
TOTALE	311	1.114.299.658	3.567

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

**Fig. 4 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL MERCATO DEL SETTORE EDITORIALE PER
FASCE DI FATTURATO E SOGGETTI (2008)**
VALORI PERCENTUALI



Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

SETTORE AUDIOVISIVO

Tab. 5 COMPOSIZIONE DEL SETTORE AUDIOVISIVO PER FASCE DI FATTURATO, NUMERO DI SOGGETTI E DI ADDETTI (2008)

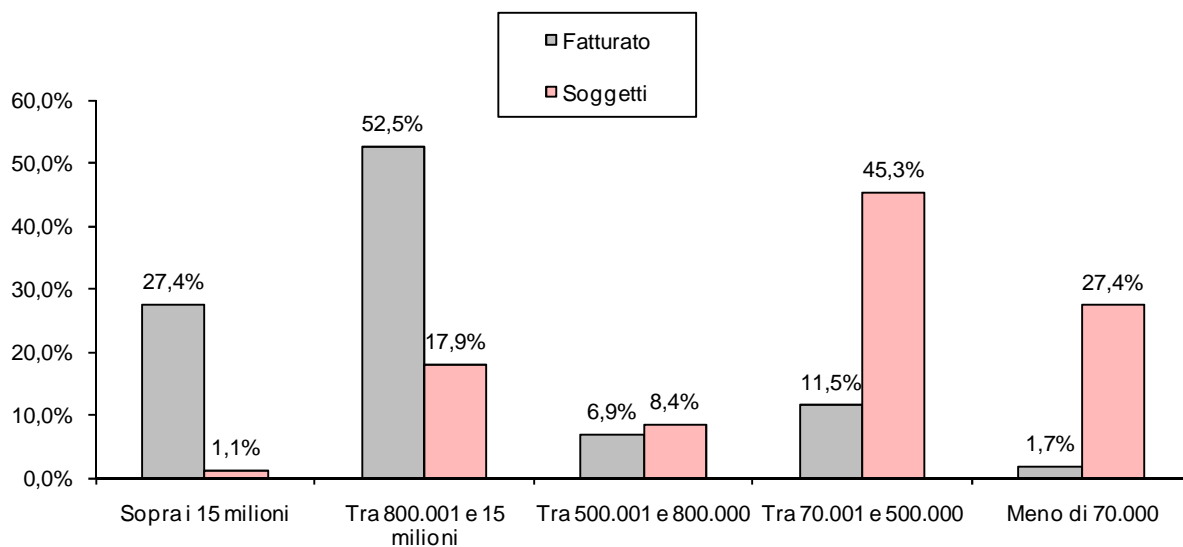
VALORI IN EURO

FASCE DI FATTURATO	N. SOGGETTI	FATTURATO	ADDETTI
Oltre i 15 milioni	1	20.613.027	100
Tra 800.001 e 15 milioni	17	39.469.137	346
Tra 500.001 e 800.000	8	5.168.159	64
Tra 70.001 e 500.000	43	8.615.931	120
Meno di 70.000	26	1.288.723	46,5
Totale	95	75.154.977	677

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

Fig. 5 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL MERCATO DEL SETTORE AUDIOVISIVO PER FASCE DI FATTURATO E SOGGETTI (2008)

VALORI PERCENTUALI



Fonte: elaborazione OCP su dati OCP e AIDA

SPETTACOLO DAL VIVO

Tab. 6 COMPOSIZIONE DEL SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO PER FASCE DI FATTURATO, NUMERO DI SOGGETTI E DI ADDETTI (2008)

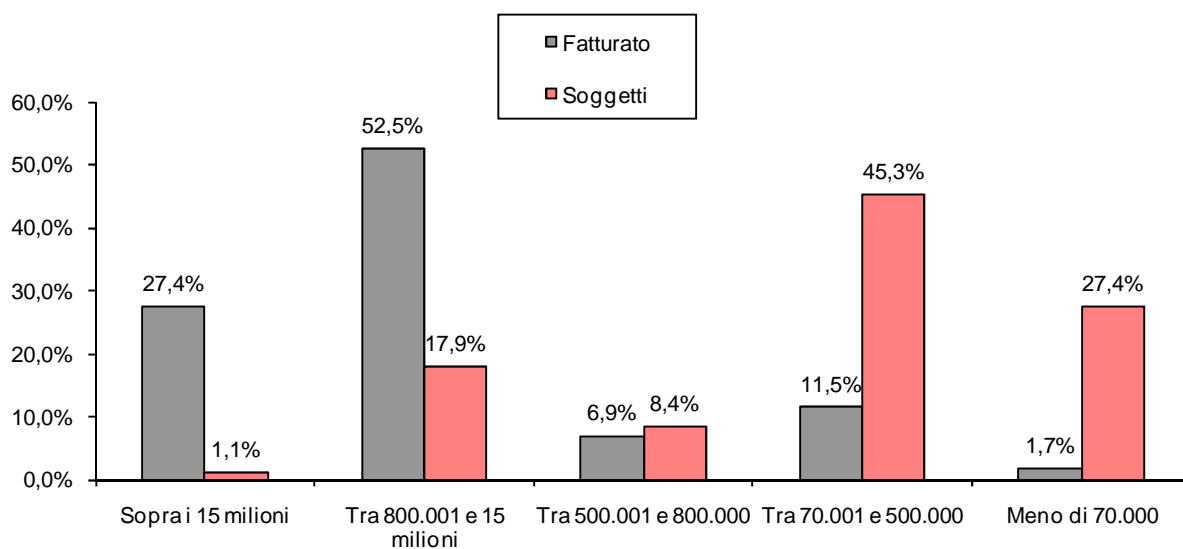
VALORI IN EURO

FASCE DI ENTRATE	N° SOGGETTI	ENTRATE
Sopra 1 milione di euro	12	82.266.608
Tra 501.000 e 1 milione di euro	9	5.617.273
Tra 100.001 e 500.000 euro	105	24.466.824
Tra 50.001 e 100.000 euro	66	4.802.708
Meno di 50.000 euro	104	2.936.503
TOTALE	296	120.089.916

Fonte: elaborazione OCP su dati OCP

Fig. 6 COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO PER FASCE DI ENTRATE E SOGGETTI (2008)

VALORI PERCENTUALI



Fonte: elaborazione OCP su dati OCP

BIBLIOTECHE CIVICHE

Tab. 7 DISTRIBUZIONE DELLE BIBLIOTECHE CIVICHE PER FASCE DI POPOLAZIONE DEI COMUNI (2008)

Prov.	Comuni con popolazione < a 5.000 ab.	Comuni con popolazione tra 5.001 e 15.000 ab.	Comuni con popolazione tra 15.001 e 30.000 ab.	Comuni con popolazione tra 30.001 e 60.000 ab.	Comuni con popolazione > a 60.000 ab.	N. biblioteche civiche
AL	60	4	6	1	1	72
AT	33	3	-	-	1	37
BI	21	3	1	9	-	34
CN	103	18	5	6	-	132
NO	36	5	3	-	1	45
TO	133	37	15	16	20	221
VC	9	4	-	1	-	14
V.C.O.	13	4	2	1	-	20
TOTALE	408	78	32	34	23	575

Fonte: elaborazione OCP su dati Cooperativa EtaBeta

Dati aggiornati al 30 luglio 2010

Fig. 8 RIPARTIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI SPESA PER SISTEMI BIBLIOTECARI (2008)*

VALORI IN EURO

Denominazione Sistema	Personale	Acquisti per incremento patrimonio librario e documentario	Spese per appalto di servizi bibliotecari	Spese per funzionamento strutture	Ristrutturazione sede	Attività di promozione della lettura	Altre spese	Spese totali**
BIBLIOTECHE NON ADERENTI A SISTEMI	1.116.087	309.534	316.906	584.029	36.701	112.795	69.058	2.538.078
SBAM	3.317.826	652.374	628.502	1.455.389	1.010.096	349.806	112.410	7.513.680
ACQUESE	188.143	16.208	-	94.747	35.517	8.200	800	343.164
ASTIGIANO	571.666	107.205	3.950	213.422	26.764	166.469	1.308	1.090.786
BIELLESE	720.895	89.497	77.016	278.781	2.183.648	138.277	18.667	3.506.779
CUNESE	681.454	140.091	158.010	263.895	228.579	126.269	30.530	1.630.837
BASSO NOVARESE	184.727	27.826	-	81.732	134.000	12.405	11.664	452.353
CANAVESE	966.297	186.139	19.503	284.808	365.782	25.064	18.836	1.867.330
FOSSANESE SAVIGLIANESE SALUZZESE	916.410	194.328	36.788	415.218	7.021	43.144	24.838	1.637.548
MEDIO NOVARESE	306.939	79.240	51.477	164.841	7.040	53.962	70.145	732.144
MONFERRATO	520.688	33.875	9.500	32.793	226.244	8.159	12.540	843.798
PINEROLESE	635.760	181.012	59.785	232.234	59.823	27.629	16.472	1.214.014
TORTONESE	374.997	44.634	66.755	24.751	-	515	3.000	514.652
VERBANO CUSIO OSSOLA	570.856	70.335	24.000	258.765	189.682	39.360	52.506	1.205.501
PIANA VERCELLESE	302.839	40.966	300	26.130	-	12.012	-	382.247
LANGHE	359.102	72.156	57.825	85.537	45.568	26.341	41.471	688.001
VALLI DI LANZO	94.961	16.372	-	39.329	30.000	2.695	15.675	199.031
MONREGALESE	323.725	68.284	8.100	122.922	25.290	17.452	6.426	520.835
NOVESE	443.102	49.781	2.156	150.118	89.152	6.780	18.141	771.419
URBANO DI TORINO	10.354.692	1.211.239	54.995	857.438	2.540.366	10.497	-	15.029.226
TOTALE	22.951.166	3.591.096	1.575.568	5.666.879	7.241.273	1.187.831	524.487	42.681.423

* I dati riportano la somma delle voci relative a 575 biblioteche, riaggregate per sistema di appartenenza.

** Il dato relativo alle spese totali non coincide con la somma della singole voci in quanto alcune biblioteche non hanno fornito il dettaglio completo della disaggregazione delle singole voci di spesa.

Dati aggiornati al 30 luglio 2010

FONTE: elaborazione OCP su dati Cooperativa EtaBeta

Tab. 9 RIPARTIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI SPESA PER SISTEMI BIBLIOTECARI (2006-2008)*

VALORI IN EURO

Denominazione Sistema	2006**	2007**	2008**	Var. % 2007-2006	Var. % 2008-2007
BIBLIOTECHE NON ADERENTI A SISTEMI	2.286.048	2.230.676	2.122.360	-2,4	-4,9
SBAM	6.175.968	6.047.183	7.102.545	-2,1	17,5
ACQUESE	287.460	289.130	280.551	0,6	-3,0
ASTIGIANO	932.614	836.689	947.401	-10,3	13,2
BIELLESE	215.239	284.092	623.668	32,0	119,5
CUNEESE	1.417.826	1.221.847	1.521.238	-13,8	24,5
BASSO NOVARESE	227.734	230.209	374.083	1,1	62,5
CANAVESE	1.214.835	1.072.616	1.435.317	-11,7	33,8
FOSSANESE SAVIGLIANESE SALUZZESE	2.098.809	1.348.801	1.314.432	-35,7	-2,5
MEDIO NOVARESE	282.468	288.279	247.516	2,1	-14,1
MONFERRATO	477.743	615.293	723.843	28,8	17,6
PINEROLESE	928.710	1.304.429	1.007.746	40,5	-22,7
TORTONESE	414.575	462.802	504.705	11,6	9,1
VERBANO CUSIO OSSOLA	537.182	511.464	906.113	-4,8	77,2
PIANA VERCELLESE	167.220	95.864	100.402	-42,7	4,7
LANGHE	268.945	261.494	251.576	-2,8	-3,8
VALLI DI LANZO	130.526	152.802	166.970	17,1	9,3
MONREGALESE	363.435	362.848	404.623	-0,2	11,5
NOVESE	605.883	606.053	647.212	0,0	6,8
URBANO DI TORINO	13.620.311	14.000.000	15.029.226	2,8	7,4
TOTALE	32.653.531	32.222.571	35.711.527	-1,3	10,8

FONTE: elaborazione OCP del Piemonte su dati Cooperativa EtaBeta

* I dati riportano la somma delle voci relative alle singole biblioteche, riaggregate per sistema di appartenenza

** Le presenti elaborazioni non si riferiscono all'insieme di biblioteche civiche censite nei tre anni, ma esclusivamente ad un gruppo di 257 biblioteche confrontabili di cui si dispongono i dati sul totale del periodo considerato

Dati aggiornati al 30 luglio 2010

Tab. 10 RIPARTIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI SPESA PER FASCE DI POPOLAZIONE DEI COMUNI (2008)*

VALORI IN EURO

	Comuni con popolazione < a 5.000 ab.	Comuni con popolazione tra 5.001 e 15.000 ab.	Comuni con popolazione tra 15.001 e 30.000 ab.	Comuni con popolazione tra 30.001 e 60.000 ab.	Comuni con popolazione > a 60.000 ab.	Totale
Personale	1.298.040	2.547.472	4.301.613	4.031.352	10.764.529	22.943.006
Acquisti per incremento patrimonio librario e documentario	655.229	427.391	540.142	502.730	1.462.659	3.588.151
Spese per appalto di servizi bibliotecari	410.801	269.837	102.611	450.146	342.173	1.575.568
Spese per funzionamento strutture	1.266.232	970.407	1.164.560	919.488	1.338.692	5.659.379
Ristrutturazione sede	792.240	856.446	2.538.951	513.270	2.540.366	7.241.273
Attività di promozione della lettura	159.962	116.306	235.682	448.755	227.126	1.187.831
Altre spese	156.566	113.473	134.191	120.257	-	524.487
Spese totali**	4.719.523	5.315.019	8.966.386	6.986.796	16.675.544	42.663.268

FONTE: elaborazione Osservatorio Culturale del Piemonte su dati Cooperativa EtaBeta

* Le presenti elaborazioni si riferiscono alle 575 biblioteche civiche monitorate nel 2009.

** Il dato relativo alle spese totali non coincide con la somma della singole voci in quanto alcune biblioteche non hanno fornito il dettaglio completo della disaggregazione delle singole voci di spesa.

Dati aggiornati al 30 luglio 2010

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

IN MEZZO AL GUADO

L'anno scorso le note conclusive della relazione annuale lanciavano un allarme rispetto a una situazione che per molti aspetti sembrava mettere in crisi gli assetti e i trend degli anni precedenti: la crisi economica, sebbene non ancora pienamente registrata dai dati, era evidente anche nei suoi effetti di contrazione delle risorse, e appariva chiaro il cedimento di un modello di sostegno e organizzazione della cultura proprio del decennio culminato con i Giochi Olimpici.

A distanza di un anno i problemi strutturali già descritti si sono consolidati, né poteva essere altrimenti: la crisi ha fatto ancor più sentire i suoi morsi in ogni settore, non certo escluso il mondo culturale, ma emerge con maggiore chiarezza un quadro caratterizzato da alcune tendenze di fondo di lungo periodo, i cui effetti si manifesteranno via via in futuro acquisendo – in senso sia positivo sia negativo – sempre maggior inerzia e contrassegnato da dinamiche turbolenti e contraddittorie più relazionate ad aspetti contingenti, o ancora legate alle fasi e agli investimenti precedenti.

Se si vuole leggere in profondità questa situazione è necessario, dunque, provare a districare questa complessità, per valutare come la crisi incida differentemente nei diversi comparti e come interpretare i dati che altrimenti restituiscono una situazione non facilmente sintetizzabile. Si aggiunga a ciò che per quanto riguarda le risorse economiche e la spesa per la cultura, l'unico dato certo disponibile è il

consuntivo 2008¹, integrato da previsioni e informazioni parziali più aggiornate. In tempi di crisi e di rapido mutamento, un dato vecchio di quasi due anni rischia di descrivere situazioni già archiviate dal succedersi degli eventi. Per tali motivi in queste note si cercherà comunque di restituire un quadro aggiornato, con una lettura che – a partire dai dati 2008 – ne attualizzi la portata alla luce degli eventi recenti.

Una prima tendenza di fondo, di carattere sicuramente positivo, è che l'effetto dei Giochi Olimpici, della campagna mediatica conseguente e dei grandi investimenti degli anni passati continua a farsi sentire e a essere percepibile nel richiamare un domanda qualificata in città e nelle istituzioni culturali. La contrazione dei visitatori di circa il 7% nel Sistema Metropolitano con un 1% di crescita nel territorio regionale dev'essere attentamente valutata come una tenuta importante di tutto il sistema, a opera soprattutto dei turisti e degli escursionisti in visita a Torino. La chiusura dell'importante attività espositiva di Palazzo Bricherasio e il progressivo ridimensionamento dei budget dedicati a mostre e attività temporanee hanno inciso nella frequenza di visita dei residenti, in un'offerta che va rarefacendosi di occasioni di visita per il pubblico locale – soprattutto in questi ultimi mesi – ma non ha impedito ai grandi attrattori, Museo del Cinema, Egizio, Venaria, Palazzo Madama, di raggiungere *performance* di pubblico notevoli,

¹ Si tratta di una situazione non modificabile: i bilanci consuntivi degli Enti pubblici che permettono, insieme ai dati economici forniti dagli operatori del settore, di individuare la spesa per la cultura sono disponibili soltanto un anno e mezzo dopo l'anno solare di riferimento.

in gran parte sostenute da pubblico extra-regionale. Tuttavia la difficoltà palese dei musei a reperire le risorse per la gestione ordinaria, il dibattito che emerge periodicamente sulle pagine locali dei quotidiani in merito a possibili riduzioni d'orario e di servizio, sia per i musei sia per le biblioteche e altre attività, mette in evidenza una debolezza strutturale da non trascurare, che rischia nel lungo periodo di limitare drasticamente la capacità di risposta delle istituzioni alle richieste del pubblico. La domanda, in ogni caso, almeno per il biennio 2010-2011 si sosterrà su livelli alti: l'Ostensione della Sindone ha richiamato un gran numero di visitatori nel 2010 a Torino e nelle sue istituzioni culturali, che rimangono uno dei motivi importanti di visita alla città e per il 2011 ci si augura che il Centocinquantesimo dello Stato Italiano abbia un suo importante effetto sul turismo e sulla domanda locale. Il tema centrale diviene, quindi, mettere le istituzioni culturali e i musei in condizioni di presentarsi in efficienza e con risorse adeguate agli appuntamenti futuri, in grado – inoltre – di elaborare strategie efficaci per contrastare cali fisiologici negli anni privi di grandi eventi e manifestazioni, che pure verranno, dal 2012 in poi. La scarsità di risorse per la gestione ordinaria, al momento, non si traduce in un calo significativo di visitatori, ma va evidenziata perché sul lungo periodo erode l'operatività delle istituzioni culturali e ne mina le possibilità di sviluppo, paradossalmente rischiando di produrre forti criticità e rischi di collasso per alcune strutture, seppure – o ancor più – in presenza di pubblico crescente. D'altro canto l'insieme dei provvedimenti contenuti nell'ultima Legge Finanziaria, tesi a contenere

drasticamente la spesa in cultura degli Enti Locali, rappresenta un vincolo in più con il quale fare i conti, che richiede una riflessione più allargata e generalizzata sulle modalità di sostegno della cultura per il futuro.

Una situazione non dissimile riguarda lo spettacolo dal vivo, anche se in questo caso la domanda mostra una tenuta con oscillazioni di minor ampiezza sul lungo periodo e una dinamica lievemente in crescita: dietro l'apparente costanza del dato, tuttavia, nell'ultimo decennio i cambiamenti sono stati importanti; un aumento considerevole del numero degli spettacoli e un calo di presenze medie, che indica una miniaturizzazione della proposta di spettacolo, l'allargarsi di uno iato tra una minoranza di spettacoli che richiamano numeri consistenti e una progressiva polverizzazione di iniziative. Sebbene riguardi principalmente le grandi strutture della provincia di Torino, il fatto che il FUS sia tornato nel 2008 - prima ancora dei tagli del 2009 e del 2010 - ai livelli del 2000, è indice di una contrazione importante delle risorse, non solo in ragione della perdita del valore dell'inflazione, ma proprio in riferimento all'evolvere e all'articolarsi dello scenario complessivo.

In questo quadro gioca un ruolo importante la necessità di contenimento dei budget della Città di Torino dovuta alle condizioni del bilancio: per quanto la Regione abbia incrementato nel 2008 e nel 2009 le risorse per la cultura, la tendenza alla contrazione del budget complessivo destinato alla cultura è chiaramente visibile e, soprattutto, destinata a perdurare negli anni prossimi. Si manifesta nel 2008 una battuta d'arresto della spesa delle Fondazioni d'origine

bancaria, che vedrà effetti anche in futuro, dal momento che le Fondazioni risentono della crisi con un certo ritardo, in conseguenza dei trasferimenti dagli istituti di credito relativi ai consuntivi di gestione. La forte contrazione delle risorse regionali per il 2010, d'altro canto, conferma l'andamento alla riduzione progressiva dei budget a disposizione per la cultura.

Una situazione parzialmente diversa si delinea per l'industria culturale: anche qui la crisi aggredisce in modi differenziati i diversi settori, che tuttavia mostrano capacità di tenuta e combattività proprie di chi "abita" un mercato caratterizzato da risorse modeste, quando non scarse. Qui, tuttavia, l'innovazione e la trasformazione tecnologica, tanto profetizzata e annunciata in precedenza, sembra prendere un abbrivio accelerato; il digitale terrestre, la rete, i social network e le web TV modificano sostanzialmente la struttura dell'offerta e inducono comportamenti di consumo allargati a fasce importanti di pubblico; per la prima volta divengono disponibili *device* tecnologiche in grado di modificare in profondità settori consolidati come l'editoria libraria e rivoluzionare il mondo di riviste e quotidiani. In questi settori le incertezze e tutte le difficoltà che la crisi è in grado di produrre in un sistema industriale si sommano a una trasformazione difficile da decrittare e che richiede forte progettualità, visione del futuro e capacità di investimento. La riva al di là del guado sembra annunciarsi assai diversa da quella lasciata alle spalle e non permette di pensare a una uscita dalla crisi che si configuri come un ritorno a situazioni conosciute e di maggior tranquillità.

Dai musei allo spettacolo, all'industria culturale, il perdurare della crisi porta in primo piano il tema delle risorse e della sostenibilità delle attività; risorse per la gestione corrente, risorse per mantenere gli attuali livelli occupazionali, risorse per investire nel futuro. È un problema reale, pressante e ossessivo ormai per molte strutture, ma che rischia di monopolizzare l'attenzione e nascondere, in un atteggiamento prevalentemente difensivo, dinamiche di trasformazione strutturali di altrettanta rilevanza. A costo di ripetere almeno parzialmente cose dette negli anni precedenti, vale la pena di riassumere per punti alcuni termini essenziali della situazione.

a) Le risorse per la cultura, per quanto siano in fase di contrazione, non sono in termini assoluti così inferiori nel 2008 agli anni precedenti, anche se la dinamica è di segno negativo e non è prevedibile a breve un'inversione di tendenza. La progressiva carenza di risorse è generata piuttosto dall'aumento molto forte, negli ultimi anni, dell'offerta culturale, che ha potuto godere di grandi investimenti pubblici e privati e che oggi porta a far levitare i costi di gestione rendendo la situazione difficile da sostenere anche se fossimo in presenza di modesti aumenti della spesa totale. Le decine di castelli, di beni restaurati, di musei aperti, riaperti e di nuove istituzioni necessitano di fondi per la gestione costanti e programmabili nel tempo. Le risorse disponibili eccezionalmente per interventi strutturali non si traducono in flussi continui di risorse per la gestione corrente, né è possibile il travaso tra i due capitoli di spesa.

b) La conclusione dei Giochi Olimpici ha segnato anche un cambio di fase, un allentarsi delle tensioni degli operatori pubblici e privati al forte coordinamento di tutti gli investimenti e alla realizzazione di grandi obiettivi condivisi, e – come ormai è riconosciuto in tutti i casi di grandi eventi – lascia anche una sindrome di stanchezza e di leggera depressione. Le necessità di stretto contenimento del budget del Comune di Torino e l'ingresso in una fase di recessione economica hanno acuito evidentemente questa situazione.

c) Per quanto Torino e Regione Piemonte abbiano perseguito per quasi un quindicennio una politica di forte investimento su beni e attività culturali, la spesa per la cultura – in termini sia assoluti sia relativi, se si procede con un *benchmarking* rispetto ad altre città europee – non appare surdimensionata; altre città, altre regioni spendono in termini assoluti e in termini relativi rispetto al proprio bilancio complessivo in misura analoga o superiore a quanto avviene da noi, pur senza enormi ambizioni di cambiare il proprio *ranking* culturale internazionale. Si ricordi che la spesa della Regione è attorno allo 0,6% del bilancio, quella della Città di Torino, anche nei momenti di maggior affluenza, quando Torino in effetti si collocava al primo posto in Italia, si attestava al di sotto del 6%, contro il 13% di una città come Lione che potrebbe costituire un riferimento. Forse – è questo potrebbe essere annoverato tra i motivi di delusione – ci si aspettava da questo sforzo effetti economici più importanti, per quanto gli

impatti positivi ci siano e non siano affatto trascurabili.

Se quindi non esiste un problema “in assoluto” di quantità di risorse destinate alla cultura e se la modestia della loro incidenza sul bilancio dei differenti enti rende evidente come non si possa presumere di risanare situazioni debitorie complicate nemmeno azzerando il capitolo culturale, allora la questione va posta con chiarezza in altro modo. Occorre prendere atto che si è chiusa una fase e che oggi la contrazione di risorse è da imputarsi sì alla crisi, ma soprattutto a una minor *legittimazione* dell'investimento di risorse pubbliche e private nella cultura. In termini ancora più espliciti, si affievolisce la convinzione che l'investimento in cultura sia strategico per lo sviluppo locale e possa essere confrontabile con le priorità d'intervento su altri settori: sociale, ambiente, istruzione, sanità, industria. Si ritorna a pensare alla cultura come elemento costitutivo della qualità della vita, ma non così prioritario, avanzando dubbi più o meno espliciti sul suo carattere esornativo ed elitario.

In tutto questo ci sono sicuramente componenti locali precise: abbiamo già citato un cambio di strategia dei maggiori operatori dopo i Giochi Olimpici, forse una sopravvalutazione degli effetti economici degli investimenti in cultura che ha suscitato attese non sostenibili, una fase depressiva post-olimpica, sicuramente una presenza più forte nel dibattito di quella quota parte importante della popolazione che ha sempre visto con diffidenza l'investimento in cultura, come una distrazione di risorse dall'economia industriale alla “sovrastuttura”.

Tuttavia la crisi di legittimazione nella spesa culturale viene da lontano e non ha solo un carattere locale o nazionale, ma sembra invece portata da un vento che soffia con maggiore o minor intensità nei diversi paesi ma coinvolge in pieno l'ambito internazionale, un vento che potrebbe rivelarsi un sintomo importante di un cambio di stagione con il quale fare i conti.

Paradossalmente una delle cause di tutto ciò è proprio dovuto all'affermarsi della cosiddetta società della conoscenza. Fino a trent'anni fa l'obiettivo della democratizzazione dell'accesso alla cultura si reggeva sul presupposto che una popolazione con elevate e diffuse conoscenze culturali potesse rappresentare un vantaggio competitivo su tutti i fronti: non solo un gradino più elevato nella scala del *welfare*, ma più forti competenze professionali, maggior capacità produttiva, maggior capacità d'innovazione, maggior coesione sociale. Tra i compiti essenziali di una politica culturale, quindi, estendere l'accesso ai non consumatori di cultura, rimuovendo o abbassando le barriere economiche all'ingresso, lavorando sulle barriere culturali, promuovendo e utilizzando il *marketing* per estendere il bacino dei consumatori. Quali che fossero le ragioni del non consumo – economiche, sociali, culturali – uno degli obiettivi della politica culturale riguardava l'avvicinamento dell'intera popolazione alla cultura e ai contenuti culturali, come obiettivo di sviluppo sociale oltreché di *welfare*.

I grandi sforzi in questo senso nei diversi paesi europei, pur ottenendo risultati importanti con casistiche fortemente differenziate secondo i sub-settori culturali e le realtà nazionali, non

sono riusciti in termini generali a ribaltare la situazione nella quale il consumo culturale riguarda fasce di popolazione più o meno estese, ma quasi sempre minoritarie rispetto alla globalità.

Per contro le innovazioni tecnologiche, la rete, le ICT, mettono oggi grandi masse di popolazione in condizione di entrare in contatto con contenuti culturali, di veicolarli, di manipolarli, di essere esposti a grandi quantità di informazioni e contenuti culturali, che "passano" e circolano in una dinamica molto più fluida e veloce. I generi e i prodotti "tradizionali" che veicolavano i contenuti culturali – il libro, il giornale, il teatro, i supporti di riproduzione del suono, il cinema in sala – subiscono un'erosione ormai di lunga data e perdono la loro posizione privilegiata. Addirittura il cinema in sala e il suo pubblico, vero comportamento di consumo di massa negli anni Cinquanta del Novecento, viene sempre più ad assomigliare al teatro e alle sue ritualità, mentre la diffusione di film e di *fiction* esplose nella rete e nella miriade di altri canali disponibili.

La democratizzazione, la diffusione dei contenuti culturali sembrerebbe passare più velocemente attraverso altri media, altre modalità di consumo e di comportamento, altre pratiche rispetto ai prodotti e ai settori tradizionali della cultura. Non v'è dubbio che esisterà sempre il libro nel formato cartaceo, che esisterà sempre il teatro e il cinema in sala, che esisterà sempre la musica dal vivo (anzi la rivoluzione nella distribuzione in rete riporta in auge l'esibizione del vivo come modello di *business* nella musica rock), che esisterà sempre la danza e che i musei continueranno a

svolgere un ruolo fondamentale; ma è altrettanto chiaro che tutti questi generi e questi media si rivolgeranno a segmenti specifici di pubblico, per quanto grandi essi siano, pur sempre parziali, e che questa segmentazione non rappresenta più la principale barriera d'accesso all'universo dei contenuti culturali. Altri modi, altri media si vanno diffondendo, raggiungendo altri pubblici, e impedendo per il futuro posizioni monopolistiche.

È mutato il contesto e si è arricchito di media, di possibilità di consumo differenziate, di nuovi prodotti culturali – molti dei quali in fase di veloce evoluzione – e in questo nuovo panorama si situano i generi e i prodotti tradizionali. È questo intero contesto in forte dinamismo e in evoluzione turbolenta a essere in relazione con la società della conoscenza; non è più soltanto il libro con il teatro e con la pinacoteca a presidiare il rapporto con la conoscenza, con l'innovazione, con la capacità di costruire visioni per il futuro.

È un nuovo mondo culturale quello che sta emergendo in maniera tumultuosa: se lo si guarda con occhio nostalgico verso il passato – parafrasando Marc Augé² – allora è un mondo culturale che va *in rovina*, se lo si guarda con l'attenzione volta a comprendere la contemporaneità allora si vedrà un mondo culturale *in cantiere*.

Ma anche se conviene vedervi un cantiere, si tratta di una situazione tutt'altro che facilmente descrivibile o chiara, né sono facilmente

individuabili le traiettorie per l'azione, né si riesce a intuire con qualche attendibilità le i risultati a cui darà luogo questo cantiere.

Tuttavia, non tener conto di questo quadro, non considerare il cambio di scenario, pretendere di continuare a produrre cultura con le stesse logiche dei decenni precedenti, è ciò che oggi alcuni giornali e coloro che non vedono di buon occhio gli investimenti in cultura bollano senza troppe analisi e senz'appello come "autoreferenzialità". Sebbene tutto ciò sia comprensibile – proprio per quanto prima detto – liquidare in questo modo il problema significa alimentare una confusione poco utile, produrre una stigmatizzazione grossolana che non aiuta a districare il problema.

Offrire prodotti culturali che si rivolgano a segmenti specifici della popolazione, badando di renderli il più possibile accessibili a chi volesse avvicinarvisi, non è di per sé un disvalore: conservare, testimoniare, tutelare i beni culturali, la cultura materiale, le espressioni viventi della cultura, lo spettacolo è opera meritoria, utile e necessaria in qualsiasi società contemporanea: significa mantenere riserve di diversità culturale disponibili a nuove generazioni e a nuove elaborazioni. E questa è una importante funzione di interesse pubblico che va mantenuta e rafforzata. Tuttavia il complesso delle altre motivazioni fondamentali per l'investimento in cultura come il contributo allo sviluppo locale, il contributo alla società della conoscenza, la cultura come strumento di coesione e di emancipazione sociale, la cultura come risorsa per la costruzione di visioni e di futuri possibili e desiderabili, non è "in automatico" relazionabile alla spesa nei diversi sub-settori culturali.

² "L'umanità non è in rovina, è in cantiere. Appartiene ancora alla storia. Una storia spesso tragica, sempre ineguale, ma irrimediabilmente comune." Marc Augé, *Le temps en ruines*, Éditions Galilée, Paris, 2003, trad. it. *Rovine e macerie. Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino, 2004, p.16.

È in relazione a questi piani e al raggiungimento di questi obiettivi che nella situazione attuale si vedono sfocare progressivamente i nessi causali, le previsioni di forti impatti economici, le linee d'azione e le traiettorie per il futuro, forse interpretati in passato in modo troppo meccanico o assunti acriticamente senza troppe verifiche.

Riconquistare legittimità nel corpo sociale per gli investimenti culturali vuol dire probabilmente ripensare profondamente gli aspetti di utilità pubblica del lavoro culturale entro il nuovo contesto contemporaneo, interagendo nel nuovo scenario. Al di là del rivolgersi a pubblici specifici, una riflessione sul ruolo della cultura per la costruzione del futuro è necessaria sia nel mondo culturale sia nel modo politico.

Una declinazione di obiettivi alti e strategici ai quali relazionare il finanziamento pubblico della cultura, sui quali scommettere come collettività, è necessaria per voltare pagina rispetto alla strategia fin qui seguita e orientare su sentieri innovativi chi tra gli operatori culturali ha questa sensibilità nelle proprie corde. Contribuire a elaborare una visione del mondo, della società e di questo territorio in particolare deve ritornare ad essere missione visibile e brillante della produzione culturale. È probabile che questo comporti ristrutturazioni complicate e impegnative, investimenti in direzioni poco note ora, esperimenti da sostenere e da ripetere, ibridazioni importanti con altri media e con altre possibilità tecnologiche e – di sicuro – nuovi modelli di *business* per la cultura e i prodotti culturali, in grado di utilizzare le nuove potenzialità tecnologiche e la rete come risorsa ed evitando di considerarle esclusivamente

come esecutori testamentari di un mondo fondato su diritti d'autore fiscalmente esigibili. È un problema che riguarda l'aspetto globale e globalizzato della cultura, ma è anche un tema che deve essere esplorato localmente, oggetto di innovazione specifica nel ritrovare un nesso puntuale e locale tra sviluppo e cultura, in questa metropoli e in questa regione.

La fase appena trascorsa e chiusa dopo i Giochi Olimpici, man mano che assume contorni più chiari con la distanza, dovrà essere oggetto di una valutazione approfondita, seria e serena, ma in termini molto schematici si può dire che l'obiettivo di cambiare l'immagine di Torino da grigia città industriale a città – anche – di cultura e turismo, capace di competere con le metropoli europee – anche – sul piano della qualità della vita e di riportare il Piemonte ad essere considerato, tra le regione sviluppate, luogo ricco di risorse naturali, ambientali, tecnologiche, industriali e culturali è stato centrato; per quanto possano essere state sovradimensionate le attese economiche degli investimenti in cultura, un impatto economico considerevole sul piano delle affluenze turistiche è stato ottenuto e non se n'è ancora esaurita la spinta, ed è forse il caso, oggi, di investigarne con precisione la portata, non foss'altro che per rendere conto con attendibilità dei risultati di una importante strategia di investimento, che ha visto collaborare poteri pubblici e operatori privati. Fuori dalla colonna delle positività, l'attuale fase di incertezza sembrerebbe indicare che nonostante il grande lavoro non si sia prodotta (come effetto emergente e collettivo e non come responsabilità dei singoli, nemmeno nel loro insieme) sufficiente visione per il futuro,

da poter girar pagina, da poter innovare o cambiare strategia.

È in questa direzione che probabilmente bisogna ripensare a una dimensione di utilità pubblica della cultura, senza strumentalizzazioni e senza chiedere risultati estemporanei, ma riannodando i fili di un progetto futuro di cultura e territorio nella sua dimensione economica, sociale e di paesaggio culturale, mirando agli sviluppi della conoscenza e alle opportunità per le giovani generazioni, collegando il patrimonio delle istituzioni scientifiche al mondo dell'istruzione e della tecnologia, facendo della conservazione e della tutela un pilastro per una memoria capace di contribuire a elaborare costantemente nuove traiettorie.

Lavorare per una nuova legittimazione degli investimenti in cultura significa anche capire in quale modo sia possibile mettere a disposizione le risorse culturali per ripensare futuri possibili, sostenibili e desiderabili e riflettere in quale modo la cultura possa contribuire a una nuova strategia di sviluppo per questo territorio.

Un futuro sostenibile e desiderabile prima di poter essere realizzato deve essere immaginato e sognato, e da molte persone: "la filosofia dimentica spesso il fatto che, prima del pensiero, c'è il sogno, che prima delle idee chiare e distinte vi sono le immagini che incantano e svaniscono".³

La cultura – tra le tante funzioni che assume – potrebbe ricordarlo.

³ Gaston Bachelard, *Causeries (1952-54)*, il Melangolo, Genova, 2005, p. 91.

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

Fonti statistiche

ANICA, *Il cinema italiano in numeri (Anno solare 2009)*. Pubblicato all'indirizzo: http://www.anica.it/rassegna/readPresent.php?news_id=485

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Italia in cifre 2010*. Pubblicato all'indirizzo: http://www.istat.it/dati/catalogo/20100518_00.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Annuario statistico italiano 2009*. Roma: ISTAT, 2009.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Annuario statistico italiano 2008*. Roma: ISTAT, 2008.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Annuario statistico italiano 2007*. Roma: ISTAT, 2007.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Bilanci consuntivi delle Regioni e province Autonome – Anno 2007*. Roma: ISTAT, 2009.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Conti economici regionali – Anni 2006-2007*. Roma: ISTAT, 2009.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Indagine multiscopo sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" – Anno 2006*. Roma: ISTAT, 2008.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Indagine multiscopo sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" – Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero. Anno 2006*, Roma: ISTAT, 2008.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"*. Roma: ISTAT, 2005.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *I bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali – Anno 2007*. Roma: ISTAT, 2009.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *I consumi delle famiglie. Anno 2006*. Roma: ISTAT, 2008.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Indicatori regionali di contesto e variabili di rottura – Asse II Risorse Culturali – volume di lavoro impiegato nel settore ricreazione e cultura*. Pubblicato all'indirizzo < <http://www.istat.it/ambiente/contesto/infoterr/azioneB.html> > .

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Cultura, socialità e tempo libero. Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" Anno 2003*. Roma: ISTAT, 2005.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *La lettura di libri in Italia 2009. Statistiche in breve*. Roma: ISTAT, 2010.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *La lettura di libri in Italia. Statistiche in breve*. Roma: ISTAT, 2007.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: disponibilità nelle famiglie e utilizzo degli individui. Statistiche in breve*. Roma: ISTAT, 2007.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *La produzione libraria nel 2008*, Roma: ISTAT, 2010.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *La produzione libraria nel 2005*, Roma: ISTAT, 2007.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *La stampa periodica e l'informazione on-line. Risultati dell'indagine pilota sui quotidiani on-line*, a cura di Fabrizio M. Arosio, Roma: ISTAT, 2004.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero. Indagine multiscopo sulle famiglie "I cittadini e il tempo libero" Anno 2006*, Roma: ISTAT, 2008.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Statistiche culturali. Anno 2005*, Roma: ISTAT, 2007.

ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Statistiche culturali. Anni 2003-2004*, Roma: ISTAT, 2006.

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE, *Piemonte economico sociale 2009*. Torino: IRES Piemonte, 2010.

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE, *Piemonte economico sociale 2008*. Torino: IRES Piemonte, 2009.

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE, *Piemonte economico sociale 2007*. Torino: IRES Piemonte, 2008.

LONDON SCHOOL OF ECONOMICS, *Museums and Galleries in Britain. Economic, Social and Creative Impacts*. London: Museums, Libraries and Archives Council, 2006.

MEDIA SALLES, *Annuario statistico del cinema europeo 2006. Final edition*. Milano: Media Salles, 2007.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE – RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO, *Rendiconto generale dello Stato 2007*. Pubblicato all'indirizzo: <<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Bilancio-d/Rendiconto/2007/Conto-del-/index.asp>>.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *Programmazione ordinaria dei lavori pubblici*. Pubblicato all'indirizzo: <<http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/Programmazione/Ordinaria/index.html>>.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico dello Spettacolo. Anno 2007*. Roma: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2008.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico dello Spettacolo. Anno 2006*. Roma: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2007.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico dello Spettacolo 2005*. Roma: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, 2006.

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Relazione annuale 2008*. Torino: IRES Piemonte, 2009.

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Relazione annuale 2007*. Torino: IRES Piemonte, 2008.

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Relazione annuale 2006*. Torino: IRES Piemonte, 2007.

REGIONE PIEMONTE, *Bilancio preventivo 2009 e conto consuntivo 2007*. Pubblicato all'indirizzo: <<http://www.regione.piemonte.it/datibilancio/dwd/dati.pdf>> .

REGIONE PIEMONTE – SVILUPPO PIEMONTE TURISMO, *Dati statistici sul turismo in Piemonte. Anno 2008*. Torino: Regione Piemonte, Agenzia Turistica Regionale per la promozione del Piemonte, 2009.

REGIONE PIEMONTE – OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE, *Dati statistici sul turismo in Piemonte. Anno 2007*. Torino: Regione Piemonte, Agenzia Turistica Regionale per la promozione del Piemonte, 2008.

REGIONE PIEMONTE – OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE, *Dati statistici sul turismo in Piemonte. Anno 2006*. Torino: Regione Piemonte, Agenzia Turistica Regionale per la promozione del Piemonte, 2007.

SIAE OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO, *Annuario dello spettacolo 2009*.

SIAE OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO, *Annuario dello spettacolo 2008*. Pubblicato all'indirizzo <http://www.siae.it/statistica.asp?link_page=Statistica_BibliotecaDelloSpettacoloDal2006.htm&open_menu=yes> .

SIAE OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO, *Annuario dello spettacolo 2007*. Pubblicato all'indirizzo <http://www.siae.it/statistica.asp?link_page=Statistica_BibliotecaDelloSpettacoloDal2006.htm&open_menu=yes> .

REGIONE PIEMONTE, ISTAT, UNIONE CAMERE COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DEL PIEMONTE, *Annuario statistico regionale. Piemonte in cifre 2008*. Torino: Regione Piemonte, 2008.

Rapporti e studi

AGNOLI A., *Le piazze del sapere*. Bari: Laterza, 2009

AMADUCCI A., *Anno zero: il cinema nell'era digitale*. Torino: Lindau, 2007

ARGANO L., BOLLO A., DELLA SEGA P., VIVALDA C., *Gli eventi culturali*. Milano: Franco Angeli, 2005.

ARGANO L., BRIZZI C., FRITTELLI M., MARINELLI G., *L'impresa di spettacolo dal vivo*. Roma: Officina, 2003.

ASSOCIAZIONE CIVITA, *Fondazioni bancarie e cultura: un impegno di valore*, Milano: Sperling & Kupfer, 2006.

ASSOCIAZIONE DELLE FONDAZIONI CR PIEMONTESE, *Le Fondazioni Bancarie: quale spazio tra mercato e politica? Atti del convegno Torino, 29 ottobre 2007*, in "Piemonte 11", anno 6. Torino: aprile 2008.

ASSOCIAZIONE DELLE FONDAZIONI CR PIEMONTESE, *Osservatorio Fondazioni: quinto rapporto sulle attività delle fondazioni bancarie in Piemonte*, in "Piemonte 11", anno 6. Torino: ottobre 2008.

ASSOCIAZIONE DELLE FONDAZIONI CR PIEMONTESE, *Osservatorio Fondazioni: quarto rapporto sulle attività delle fondazioni bancarie in Piemonte*, in "Piemonte 11", anno 5. Torino: ottobre 2007.

ASSOCIAZIONE DELLE FONDAZIONI CR PIEMONTESE, *Osservatorio Fondazioni: terzo rapporto sulle attività delle fondazioni bancarie in Piemonte*, in "Piemonte 11", anno 4. Torino: gennaio 2007.

ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, *Dodicesimo rapporto sulle fondazioni di origine bancaria*. Roma: ACRI, 2008.

ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, *Undicesimo rapporto sulle fondazioni di origine bancaria*. Roma: ACRI, 2007.

ASSOCIAZIONE FRA LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, *Decimo rapporto sulle fondazioni di origine bancaria*. Roma: ACRI, 2005.

ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE, *Rapporto sulle biblioteche italiane 2004*, Roma: AIB, 2004.

ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI, *Catalogo degli editori italiani 2010*. Milano: Bibliografica, 2010

ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI, *Dalla domanda di lettura alla domanda di cultura. Materiali per una discussione*. Milano: AIE, 2004.

ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI, *Rapporto sulla piccola e media editoria in Italia*. Milano: AIE, 2003 (Quaderni del "Giornale della Libreria", n. 6).

ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI, *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2008*. Milano: AIE, 2008 (Quaderni del "Giornale della Libreria", n. 18-19).

ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI, *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2007*. Milano: AIE, 2007 (Quaderni del "Giornale della Libreria", n. 16-17).

ASSOCIAZIONE ITALIANA EDITORI, *Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2006*. Milano: AIE, 2006 (Quaderni del "Giornale della Libreria", n. 14-15).

BARCA F. (a cura di), *Le TV invisibili. Storia ed economia del settore televisivo locale in Italia*. Roma: Rai-Eri, 2007.

- CASINI V. & PARTNERS, *Il mio cinema 2008. Rapporto di ricerca*. Roma: Casini, 2008.
- CASINI V. & PARTNERS, *Il mio cinema 2007. Rapporto di ricerca*. Roma: Casini, 2007.
- CENSIS, *42°Rapporto sulla situazione sociale del Paese. 20 08*. Milano: Franco Angeli, 2008.
- CENSIS, *41°Rapporto sulla situazione sociale del Paese. 20 07*. Milano: Franco Angeli, 2007.
- CENSIS, *40°Rapporto sulla situazione sociale del Paese. 20 06*. Milano: Franco Angeli, 2006.
- CENTO STUDI FRANCO FORTINI, *L'ospite ingrato. Editoria e industria culturale*, Semestrale del Cento Studi Franco Fortini, Macerata: Quodlibet.
- COMMISSIONE EUROPEA, *Libro Verde sulla Convergenza tra telecomunicazioni, audiovisivo, e servizi online*. Bruxelles, 3 dicembre 1997 Capitoli I, II, III. Pubblicato all'indirizzo <<http://www.rna.it/doc/eu/libro%20verde%20sulla%20convergenza%201997.pdf>>
- DEPS, *les dépenses culturelles des collectivités locales en 2006: près de 7 milliards d'euros pour la culture*, "CULTURE CHIFFRES", 2009-3.
- DE BIASE F., GARBARINI A., *High Tech High Touch. Professioni culturali emergenti tra nuove tecnologie e relazioni sociali*. Milano: Franco Angeli, 2003
- CLAIR JEAN, *La crisi dei musei*. Milano: Skira Editore, 2008
- COMPAGNIA DI SAN PAOLO, *Rapporto 2007*. Torino: Compagnia di San Paolo, 2008.
- COMPAGNIA DI SAN PAOLO, *Rapporto 2006*. Torino: Compagnia di San Paolo, 2007.
- COMPAGNIA DI SAN PAOLO, *Rapporto 2005*. Torino: Compagnia di San Paolo, 2006.
- CORDONI G., ORTOLEVA P., VERNA N., *Le onde del futuro. Presente e tendenze della radio in Italia*. Milano: Costa & Nolan, 2006.
- D'Errico A., Strocco R. (a cura di), *Nero su Bianco 2008. Focus su editoria e lettori in Piemonte*. Torino: UnionCamere Piemonte e Biella Intraprendere, 2008.
- DOXA, *Giovani e cinema*. Roma: Doxa, 2008, pubblicato all'indirizzo <<http://www.anica.it/news/anica.doxa.08.05.08.pdf>>.
- DOXA, *Nuovo identikit dello spettatore. Fruizione cinematografica in sala e downloading da Internet*. Roma: Doxa, 2007, pubblicato all'indirizzo <http://www.doxa.it/idee/anica_doxa.html>.
- DUBINI P., *Le strategie librerie dei quotidiani*, in *Tirature '05*. Milano: il Saggiatore-Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2005, pp. 86-89.
- IEM-FONDAZIONE ROSSELLI, *Cinema italiano: trend di sviluppo, nodi strutturali, prospettive di crescita*. Roma, 2009
- La classifica internazionale del Giornale dell'Arte delle mostre più visitate del 2008*, in "Il Giornale dell'Arte" n.286, aprile 2009, pp. 28-36.
- La classifica internazionale del Giornale dell'Arte delle mostre più visitate del 2007*, in "Il Giornale dell'Arte" n.274, marzo 2008, pp. 28-34.
- La classifica internazionale del Giornale dell'Arte delle mostre più visitate del 2006*, in "Il Giornale dell'Arte" n. 263, marzo 2007, pp. 32-38.

LABMEDIA, *Occupazione e formazione nella Regione Piemonte*. Pubblicato all'indirizzo <<http://www.labmedia.it/05/ricerche.asp#1>>.

L'EAU VIVE, COMITATO GIORGIO ROTA (A CURA DI), *Attraverso la crisi. 2010 Undicesimo rapporto annuale su Torino*. Milano: Guerini e Associati, 2009.

L'EAU VIVE, COMITATO GIORGIO ROTA (A CURA DI), *10 anni per un'altra Torino. 2009 Decimo rapporto annuale su Torino*. Milano: Guerini e Associati, 2009.

L'EAU VIVE, COMITATO GIORGIO ROTA (A CURA DI), *Solista e solitaria. 2008 Nono rapporto annuale su Torino*. Milano: Guerini e Associati, 2008.

L'EAU VIVE, COMITATO GIORGIO ROTA (a cura di), *Senza rete. 2007 Ottavo rapporto annuale su Torino*. Milano: Guerini e Associati, 2007.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *Libri e riviste d'Italia n.1/2010*.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *Libri e riviste d'Italia n.2/2006*

FALLETTI V., *L'editoria specializzata in Piemonte: prima indagine esplorativa*. Torino: Ires Piemonte, 2005 (Draft report).

FELIPE G. GIL, *Remezcla audiovisual*. Pubblicato all'indirizzo <http://embed.at/article25.html>

FEDERAZIONE RADIO TELEVISIONI, *Studio economico del settore televisivo locale italiano*. Anno 2008. FRT, 2010. Pubblicato all'indirizzo: <http://www.frt.it/allegati/pubblicazioni/bilanci_2008.pdf>

FIAT GROUP, *Bilancio consolidato e d'esercizio al 31 dicembre 2007*. Pubblicato all'indirizzo <http://www.fiatgroup.com/en-us/shai/banns/budgets/Documents/BILANCIO_2007_ING.pdf>.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, *Bilancio sociale. Edizione 2007*. Torino: Fondazione CRT, 2007.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, *Bilancio sociale. Edizione 2006*. Torino: Fondazione CRT, 2006.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, *Bilancio sociale. Edizione 2005*. Torino: Fondazione CRT, 2005.

FONDAZIONE DELLO SPETTACOLO, *Il mercato e l'industria del cinema in Italia. Rapporto 2009*

FONDAZIONE DELLO SPETTACOLO, *Il mercato e l'industria del cinema in Italia. Rapporto 2008*:

FONDAZIONE FITZCARRALDO, *Visiting the City*. Torino: Fondazione Fitzcarraldo 2006.

FONDAZIONE FITZCARRALDO, *Il pubblico di mostre e musei in Piemonte*. Torino: Città di Torino e Fondazione Fitzcarraldo, 2002.

FONDAZIONE LUIGI EINAUDI PER STUDI DI POLITICA ED ECONOMIA, *I comportamenti di consumo di contenuti digitali in Italia. Il caso del file sharin*. Roma: Fondazione Luigi Einaudi di Roma, 2007.

GALLINA M., *Organizzare teatro a livello internazionale. Linguaggi, politiche, pratiche, tecniche*. Milano: Franco Angeli, 2008.

GALLUZZI A., *Biblioteche per la città. Nuove prospettive di un servizio pubblico*. Roma: Carocci Editore, 2009.

GANDUGLIA A., *L'informazione radiofonica locale in Italia*. Bologna: Clueb, 2006.

GRASSO A., *La TV del sommerso – viaggio nell'Italia delle TV locali*. Milano: Oscar Mondadori, 2006.

Grossi Roberto (a cura di), *Creatività e produzione culturale. Un paese tra declino e progresso. Quinto rapporto annuale Federculture 2008*. Torino: Allemandi, 2008.

Grossi Roberto (a cura di), *La cultura per un nuovo modello di sviluppo. Quarto rapporto annuale Federculture 2007*. Torino: Allemandi, 2007.

INTERNATIONAL FEDERATION OF THE PHONOGRAPIC INDUSTRY, *Investing in music*. London: IFPI, 2010

INTERNATIONAL FEDERATION OF THE PHONOGRAPHIC INDUSTRY, *Digital Music Report 2010*. London: IFPI, 2010.

INTERNATIONAL FEDERATION OF THE PHONOGRAPHIC INDUSTRY, *Digital Music Report 2009*. London: IFPI, 2009.

INTERNATIONAL FEDERATION OF THE PHONOGRAPHIC INDUSTRY, *Digital Music Report 2007*. London: IFPI, 2007.
ISTITUTO DI ECONOMIA DEI MEDIA, *Nono rapporto sull'industria della comunicazione in Italia. Dai tradizionali produttori di contenuti ai nuovi content aggregator*. Milano: Guerini e associati, 2006.

ISTITUTO DI ECONOMIA DEI MEDIA, FONDAZIONE ROSSELLI, *L'industria della comunicazione in Italia. Undicesimo Rapporto IEM. 1987-2008: le trasformazioni dell'industria della comunicazione in Italia*. Milano: Franco Angeli, 2008.

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE, *Il ruolo dei megaeventi nello sviluppo urbano e regionale. Una lettura storica*. Torino: IRES Piemonte, 2008.

ISTITUTO RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE, *Le strategie finanziarie dei comuni piemontesi*. Torino: IRES Piemonte, 2008.

IULM, *Economia della musica in Italia. Rapporto 2009*. Milano: Fondazione IULM, 2009.

IULM, *Economia della musica in Italia. Rapporto 2008*. Milano: Fondazione IULM, 2008.

JARA YÁÑEZ, *Crowdfunding y crossmedia para un cine 2.0*. Pubblicato all'indirizzo <
<http://embed.at/article22.html>>

Le librerie indipendenti. Seconda edizione, Allegato al "Giornale della Libreria" n. 5 (maggio 2006).

MARC AUGÉ, *Le temps en ruines*. Paris: Éditions Galilée, 2003, trad. it. *Rovine e macerie. Il senso del tempo*. Torino: Bollati Boringhieri, 2004

MDEIALAB, *Le professionalità audiovisive in Lombardia, 2006* Pubblicato all'indirizzo
<http://www.lombardia.it/05/rierche.asp>.

MAINI R. (a cura di), *Catalogo dei periodici italiani 2004*. Milano: Bibliografica, 2004.

NEGRO G., *Interpretazione di un'immagine. Un'indagine nelle biblioteche civiche della provincia di Cuneo*. Roma: Aracne editrice, 2009.

NICITA A, RAMELLO G.B., SILVA F., *La nuova televisione. Economia, mercato, regole*. Bologna: Il Mulino, 2008.

ORTOLEVA P., SOLARI V., *Lavorare nei media Produrre cultura. Definizioni e indagini*, Milano: Franco Angeli, 2003.

OSSERVATORIO AIE SULL'EDITORIA DIGITALE, *Rapporto 2006. D.G. Digital Generation*, Milano: AIE, 2006.

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Il profilo dei visitatori e il marketing delle mostre a Torino*. Torino: Città di Torino e OCP, 2001.

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Destinazione Torino. Una meta turistica che conquista i visitatori*. Torino: OCP, 2010.

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Indagine sul pubblico dei musei piemontesi*. Torino: OCP, 2009.

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Indagine sulla lettura in Piemonte. Leggere i lettori – prima fase*. Torino: OCP, 2009.

- OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Indagine sulla lettura in Piemonte. Leggere i lettori – seconda fase*. Torino: OCP, 2010.
- OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Indagine sulle librerie indipendenti e la piccola editoria in Piemonte*. Torino: OCP, 2010.
- OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Le Residenze Multidisciplinari*. Torino: OCP, 2006.
- OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Le Residenze Multidisciplinari*. Torino: OCP, 2007.
- OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, *Le Residenze Multidisciplinari*. Torino: OCP, 2008.
- OSSERVATORIO DI PAVIA MEDIARESEARCH, *La buona tv in Piemonte. Indagine sui palinsesti di 20 emittenti locali piemontesi*. Pubblicato all'indirizzo: <http://www.osservatorio.it/download/Rapporto_di_sintesi.pdf>.
- OSSERVATORIO DI PAVIA MEDIARESEARCH, *Donne e Tv. Riflessioni sull'emittenza locale*. Pubblicata all'indirizzo: <http://www.osservatorio.it/download/DONNE_E_TV_Atti_del_Convegno.pdf>.
- PERESSON G., *Il problema è far leggere la gente*, in *Tirature '04*. Milano: il Saggiatore-Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 2004.
- PERRETTI F., NEGRO G. *Economia del cinema. Principi economici e variabili strategiche del settore cinematografico*. Milano. Etas, 2003
- PRETA A. *Economia dei contenuti. L'industria dei media e la rivoluzione digitale*. Milano. Vp 2007
- PROFITA G., *L'industria audiovisiva italiana ed europea alle soglie della rivoluzione digitale*. Franco Angeli S.r.l., Milano, 2001
- RANGONE G., *L'editoria in Italia. Storia e scenari per il XXI secolo*. Napoli: Liguori Editore, 2005.
- REGIONE PIEMONTE, *Piemonte e turismo. Scenari internazionali trend dei mercati e prodotti turistici piemontesi*. Torino: Regione Piemonte, 2009.
- SOLIMINE G., *La biblioteca. Scenari, culture, pratiche di servizio*. Bari: Editori Laterza, 2008.
- TOURING CLUB ITALIANO, CENTRO STUDI, DOSSIER MUSEI 2009. MILANO: 2009, PUBBLICATO ALL'INDIRIZZO [HTTP://STATIC.TOURING.IT/STORE/DOCUMENT/19_FILE.PDF](http://static.touring.it/store/document/19_file.pdf)
- TOURING CLUB ITALIANO, CENTRO STUDI, *Dossier musei 2009*. Milano: 2009, pubblicato all'indirizzo <http://static.touring.it/store/document/19_file.pdf>.
- TOURING CLUB ITALIANO, CENTRO STUDI, *Dossier musei 2007*. Milano: 2007, pubblicato all'indirizzo <http://www.touringclub.it/ricerca/dossier_index.asp?area=dossier>.
- TRANIELLO P., *La biblioteca pubblica in Italia: una nozione solo apparentemente semplice* in "Economia della Cultura", anno XIII, n. 3/2003. Bologna: il Mulino, 2003, pp. 287-292.
- UNIONCAMERE PIEMONTE, *Nero su Bianco. Focus su editoria e lettori in Piemonte*, Torino: Unioncamere Piemonte, 2008.
- UNIONE ITALIANA EDITORIA AUDIOVISIVA, *Rapporto 2009 sullo stato dell'editoria audiovisiva in Italia*. Milano: UNIVIDEO, 2009.
- UNIONE ITALIANA EDITORIA AUDIOVISIVA, *Rapporto 2008 sullo stato dell'editoria audiovisiva in Italia*. Milano: UNIVIDEO, 2008.
- UNIONE ITALIANA EDITORIA AUDIOVISIVA, *Rapporto 2007 sullo stato dell'editoria audiovisiva in Italia*. Milano: UNIVIDEO, 2006.

UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO, *Quo vadis libro? Interviste sull'editoria italiana in tempo di crisi. Quaderni del Laboratorio di Editoria*. Milano: EDUCAT, 2009

UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO, *Voci dell'editoria. Interviste sui mestieri del libro*. Milano: EDUCAT, 2009

VIGINI G., *L'editoria in tasca*. Milano: Bibliografica, 2004.

Siti Internet

Ministero per i Beni e le Attività Culturali: <<http://www.beniculturali.it>>

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - SISTAN: <<http://www.sistan.beniculturali.it>>

Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali: <<http://finanzalocale.interno.it>>

Regione Piemonte: <<http://www.regione.piemonte.it>>

Provincia di Alessandria: <<http://www.provincia.alessandria.it/>>

Provincia di Asti: <<http://www.provincia.asti.it>>

Provincia di Biella: <<http://www.provincia.biella.it>>

Provincia di Cuneo: <<http://www.provincia.cuneo.it>>

Provincia di Novara: <<http://www.provincia.novara.it>>

Provincia di Torino: <<http://www.provincia.torino.it>>

Provincia del Verbano Cusio Ossola: <<http://www.provincia.verbania.it>>

Provincia di Vercelli: <<http://www.provincia.vercelli.it>>

Comune di Alessandria: <<http://www.comune.alessandria.it>>

Comune di Asti: <<http://www.comune.asti.it>>

Comune di Biella: <<http://www.comune.biella.it>>

Comune di Cuneo: <<http://www.comune.cuneo.it>>

Comune di Novara: <<http://www.comune.novara.it>>

Comune di Torino: <<http://www.comune.torino.it>>

Comune di Verbania: <<http://www.comune.verbania.it>>

Comune di Vercelli: <<http://www.comune.vercelli.it>>

Agenzia delle entrate: <<http://www.agenziaentrate.it>>

Associazione Assomusica: <<http://www.assomusica.org>>

Associazione Casse di Risparmio Italiane: <<http://www.acri.it>>

Associazione delle imprese radiofoniche e televisive locali, satellitari, via Internet, agenzia di informazione radiotelevisiva e concessionarie pubblicitarie radiotelevisive: <<http://www.aeranti.it/frames.htm>>

Associazione Italiana Biblioteche: <<http://www.aib.it/>>

Associazione Italiana Editori: <<http://www.aie.it>>

Associazione Italiana Radio Locali "Amici della musica": <<http://www.airl-radiolocali.org/>>

Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive – Multimediali (ANICA): <<http://www.anica.it>>

Ateatro: <<http://www.ateatro.it>>

Biblioteche oggi: <<http://www.bibliotecheoggi.it/>>

Bologna Fiere: <<http://www.bolognafiere.it>>

Broadcast Production: <<http://www.broadcasting.it>>
Centro per il libro e la lettura: <<http://www.cepell.it>>
Coordinamento tra le Etichette Discografiche indipendenti: <<http://www.audiocoop.it/>>
Consiglio Regionale del Piemonte: <<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/corecom/index.htm>>
Consorzio Radio Digitale: <<http://www.eurodabitalia.it/home>>
Dgtv: <<http://www.dgtvi.it>>
Emittenti radiofoniche in Piemonte: <<http://www.federicostella.it/f2.htm>>
Editrice bibliografica: ><http://www.bibliografica.it>>
Exibart: <<http://www.exibart.com>>
FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano: <<http://www.fondoambiente.it>>
Federazione industria musicale italiana: <<http://www.fimi.it>>
Federazione Radio e Televisioni: <<http://www.frt.it>>
Fondazione Ente dello Spettacolo <<http://www.cinematografo.i>>, <<http://www.entespettacolo.org>>
Radio Televisioni Europee Associate: <<http://www.reasat.it>>
Fiera Internazionale del libro di Torino: <<http://www.fieralibro.it>>
Film Commission Torino: <<http://www.fctp.it>>
Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte: <<http://www.fondazionectp.it>>
Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani: <<http://www.fondazionetrg.it>>
Il giornale della Libreria: <<http://www.giornaledellalibreria.it>>
Informazioni Editoriali: <<http://www.informazionieditoriali.it>>
Istituto Nazionale di Statistica: <<http://www.istat.it>>
ItaliaFestival: <<http://www.italiafestival.it>>
Italia Pianeta Libro: <<http://www.ilpianetalibro.it>>
ITP - Investimenti a Torino e in Piemonte: <<http://www.itp-agency.org>>
Lingotto Fiere: <<http://www.lingottofiere.it>>
Media Salles: <<http://www.mediasalles.it>>
Ministero per i beni e le attività culturali – Area Spettacolo <<http://www.spettacolo.beniculturali.it/>>
Osservatorio permanente contenuti digitali: <<http://www.osservatoriocontenutidigitali.it>>
Osservatorio turistico regionale del Piemonte:
<<http://www.regione.piemonte.it/turismo/osservatorio/index.htm>>
Piemonte digitale: <<http://www.piemontedigitale.it/>>
Radiotelevisioni Europee Associate: <<http://www.crdab.it/>>
Somedia: <<http://www.cinema.somedia.it/>>
Società Italiana degli Autori ed Editori: <<http://www.siae.it/>>
Stati generali dell'editoria: <<http://www.statigeneralidelleditoria.it>>
Sviluppo Turismo Piemonte: <<http://b2b.piemonte-turismo.it/?theme=piemonte-turismo>>
Tafter: <www.tafter.it>
WI-PIE TV: <<http://www.wipietv.eu>>

